



ACS30 GIORNI

APRILE
'09



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

APRILE
'09



AFFARI ISTITUZIONALI

7 FABRIZIO BRACCO (PD) ELETTO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI CON 17 VOTI - IL DISCORSO DELL'INSEDIAMENTO

8 "BRACCO FIGURA AUTOREVOLE, IL PD CONFERMA LA CENTRALITÀ DEL SUO RUOLO NELLE ISTITUZIONI" - ROSSI (PD) SULL'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

"CON L'ELEZIONE DI BRACCO TERMINA LO STALLO ISTITUZIONALE E RIPRENDE IL LAVORO CHE I CITTADINI UMBRI SI ASPETTANO DALLA MASSIMA ASSEMBLEA REGIONALE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

CONSIGLIO REGIONALE: "L'UDC SI ASTIENE AUSPICANDO UN NETTO CAMBIO DI MARCIA NEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA" - MELASECCHI (UDC) ESPRIME "APPREZZAMENTO PER LA FIGURA E L'IMPEGNO DEL PRESIDENTE BRACCO"

9 ELEZIONE BRACCO: "PROFILO POLITICO, ESPERIENZA ISTITUZIONALE E STILE DELLA PERSONA DANNO LE MIGLIORI GARANZIE PER LA GUIDA DEL CONSIGLIO" - NOTA DI TIPPOLOTTI (MISTO-LA SINISTRA PER L'UMBRIA)

TERREMOTO ABRUZZO: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BRACCO INVIA UN MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ ALLA POPOLAZIONE E ALLE ISTITUZIONI- "NON SOLO VICINANZA, MA AIUTO CONCRETO ALLE POPOLAZIONI"

10 TERREMOTO IN ABRUZZO: UN MINUTO DI SILENZIO DELL'AULA - "COME UMBRI SIAMO PARTICOLARMENTE VICINI AI TERREMOTATI DELL'AQUILA" - BRACCO ESPRIME SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME E GRATITUDINE AI VOLONTARI

PRIMA DEL VOTO SULLA LEGGE PER IL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE, L'OPPOSIZIONE LASCIA L'AULA PER IL NO AL RINVIO DELL'ATTO IN COMMISSIONE. MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

13 TERREMOTO IN ABRUZZO: L'UMBRIA PARTECIPERÀ CON IL PROPRIO GONFALONE AI FUNERALI DI STATO IN PROGRAMMA PER DOMANI ALL'AQUILA

CONSIGLIO REGIONALE: ASSEMBLEA RINVIATA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

FISSATA PER OGGI POMERIGGIO ALLE 15 LA DISCUSSIONE DELLA RIFORMA DELLO STATUTO - LA SESSIONE MATTUTINA CHIUSA PER UNA ECCEZIONE PROCEDURALE SOLLEVATA DALL'OPPOSIZIONE

L'INDENNITÀ DI DUE GIORNATE DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEVOLUTA ALLA FONDAZIONE "RISORGE L'ABRUZZO" - PROPOSTA DEL PRESIDENTE BRACCO IN APERTURA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

MORTE ROBERTO ABBONDANZA: "UN INTELLETTUALE COLTO E RIGOROSO, UN POLITICO ANIMATO DA GRANDE PASSIONE CIVILE" - IL RICORDO DEL PRESIDENTE BRACCO

14 MORTE ROBERTO ABBONDANZA: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI EX CONSIGLIERI REGIONALI, ALBERTO PROVANTINI

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE A TUTTO IL PERSONALE

AGRICOLTURA

15 "DIFENDERE GLI ALLEVATORI UMBRI CHE STANNO SUBENDO UN DANNO A CAUSA DEL RIBASSO DEL PREZZO DEL LATTE AL PRODUTTORE" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

MODIFICATO IL TESTO UNICO REGIONALE PER LE FORESTE - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Liberazione di Perugia.
Fototeca dell'Istituto per la
Storia Contemporanea
dell'Umbria.

Supplemento al numero 95 del
30 aprile 2009 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di Pe-
rugia n. 27-93 del 22-10-93



APRILE
'09



AMBIENTE

- 16** "UNA CLAUSOLA PRECISA NELLA LEGGE REGIONALE DEI RIFIUTI CONTRO INQUINAMENTI DI NATURA MALAVITOSA NELLA CONCESSIONE DEGLI APPALTI" - IN SECONDA COMMISSIONE IL VIA ALL'ANALISI DELL'ARTICOLATO

II COMMISSIONE: "CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI MA DIFFERENTI PROPOSTE SULLA CHIUSURA DEL CICLO" - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI DEI SOGGETTI INTERESSATI AL NUOVO PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI

- 18** SISTEMA DI INTERESSE NATURALISTICO - AMBIENTALE 'MONTE PEGLIA E SELVA DI MEANA'- L'ASSEMBLEA APPROVA A MAGGIORANZA LE MODIFICHE TERRITORIALI

COMITATO LEGISLAZIONE: CLAUSOLA VALUTATIVA SUL DDL "NORME PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE" - PREVISTA UNA RELAZIONE ANNUALE DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO

- 19** IN SECONDA COMMISSIONE DISCUSSI GLI EMENDAMENTI DELL'ESECUTIVO E DEL GRUPPO DEI VERDI E CIVICI SULLA NUOVA LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI - LUNEDI' IL VOTO FINALE SULL'ATTO

LA SECONDA COMMISSIONE DICE SÌ AL PIANO REGIONALE SUI RIFIUTI. ASTENSIONE DELL'OPPOSIZIONE - NELLA CONCA TERNANA RIDUZIONE DEI TERMOVALORIZZATORI E DELLE EMISSIONI

CULTURA

- 21** "AVETE RESO UN SERVIZIO ALLA NOSTRA CARTA COSTITUZIONALE" - L'APPREZZAMENTO DELL'EX PRESIDENTE SCALFARO PER IL LIBRO "COSTITUENTI DALL'UMBRIA" PUBBLICATO DALL'ISUC

ECONOMIA/LAVORO

- 22** CRISI ECONOMICA REGIONALE: IL GRUPPO CONSILIARE PD HA INCONTRATO QUESTA MATTINA UNA DELEGAZIONE DELLA CGIL GUIDATA DAL SEGRETARIO REGIONALE MARIOTTI

FERROVIE: "A RISCHIO CHIUSURA L'OFFICINA MANUTENZIONE VEICOLI FERROVIARI DI TERNI" - ROSSI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE E RICORDA IL FERROVIERE MORTO DUE ANNI FA

MANIFESTAZIONE CGIL A ROMA: "SARÒ A FIANCO DEL SINDACATO CHE PIÙ HA INDIVIDUATO LA DRAMMATICITÀ DELLA CRISI E LE RISPOSTE INADEGUATE DEL GOVERNO" - DICHIARAZIONE DI ROSSI (PD)

NARNI: "VICINI AI LAVORATORI DELLA SGL-CARBON ED ALL'AZIENDA CHE RECLAMA IMPEGNI SULL'ENERGIA" - DICHIARAZIONE DI NEVI (FI-PDL)

- 23** "REDDITO SOCIALE PER DISOCCUPATI, INOCCUPATI E LAVORATORI PRECARI" - UNA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA STAMANI DAL GRUPPO REGIONALE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

"PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO DEI LAVORATORI DELLA SGL CARBON DI NARNI E PER LA CRISI DEL POLO CHIMICO TERNANO" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

- 24** VIA LIBERA DELL'AULA ALLA LEGGE SULL'ISTITUZIONE DEL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE E RICONOSCIMENTO DELLE AREE DI ECCELLENZA - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE



APRILE
'09



INFORMAZIONE

- 25** IN ONDA IL NUMERO 155 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - INTERVISTA AL NEO PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

"PAR CONDICIO": DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PERIODO ELETTORALE - L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "ACS"

IN ONDA IL NUMERO 156 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 26** IN ONDA IL NUMERO 157 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

CORECOM: LUCIANO MORETTI NOMINATO NELL'ESECUTIVO NAZIONALE DEL NUOVO COORDINAMENTO DEI PRESIDENTI DEI COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

IN ONDA IL NUMERO 158 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFRASTRUTTURE

- 28** "PIENA SODDISFAZIONE DEL GRUPPO LA SINISTRA PER L'UMBRIA PER L'APERTURA DEI DUE NUOVI TRATTI STRADALI DELLA FLAMINIA E DELLA PERUGIA-ANCONA" - NOTA DEL CAPOGRUPPO LUPINI

ISTRUZIONE/FORMAZIONE

- 29** UN SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO PER GESTIRE IN UMBRIA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE - LEGGE APPROVATA A MAGGIORANZA. PRODI: "ENTRO UN MESE COMPETENZE ALLE REGIONI"

- 31** SCUOLE IN CONSIGLIO: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E CONTENUTI DELLA COSTITUZIONE. DAL 1982 OLTRE 146MILA STUDENTI A PALAZZO CESARONI E QUESTO ANNO SI RAGGIUNGE LA CIFRA RECORD DI OLTRE 7MILA

POLITICA/ATTUALITÀ

- 32** "NECESSARI CHIARIMENTI SUGLI INCARICHI DI CONSULENZA PROFESSIONALE CONFERITI A SOGGETTI ESTERNI AL PERSONALE REGIONALE" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

INTERVENTO DI ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) SULLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALLA CGIL PER IL 4 APRILE

- 33** PIENO APOGGIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA DELL'UMBRIA ALLA MANIFESTAZIONE DEL 4 APRILE - VINTI (PRC-SE) HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DELLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA CGIL

TERREMOTO ABRUZZO: CORDOGLIO PER LE VITTIME E SOSTEGNO ALLE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE UMBRA IMPEGNATE NELL'EMERGENZA - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

TERREMOTO ABRUZZO: "SOLIDARIETÀ ED AZIONI CONCRETE, L'UMBRIA STA DIMOSTRANDO DI NON AVER DIMENTICATO LA SUA TRAGEDIA" - ROSSI (PD)



APRILE
'09

RIFORME

- 34** APPROVATA LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE PER LE RIFORME CHE ISTITUISCE IL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ - IL CENTRODESTRA SI ASTIENE CONTRO IL CONCETTO DI "PARITÀ TRA I GENERI"

INIZIATA LA DISCUSSIONE SULLA MODIFICA DELLO STATUTO REGIONALE CHE MIRA A RIDURRE IL NUMERO DEI COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA E DELLA GIUNTA

- 35** CONCLUSA DISCUSSIONE SU PROPOSTE DI MODIFICA DELLO STATUTO REGIONALE MIRANTI A RIDURRE IL NUMERO DEI COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA E DELLA GIUNTA - IL VOTO PREVISTO PER DOMANI

APPROVATA IN PRIMA LETTURA LA REVISIONE DELLO STATUTO. CONSIGLIERI RIDOTTI A 30 E UN MASSIMO DI 8 ASSESSORI OLTRE IL PRESIDENTE - RESPINTO L'ORDINE DEL GIORNO DELL'OPPOSIZIONE

- 36** RIPRESA LA SEDUTA SULLE PROPOSTE DI MODIFICA DELLO STATUTO REGIONALE MIRANTI A RIDURRE IL NUMERO DEI COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA E DELLA GIUNTA

SANITÀ

- 37** UNA SOTTOCOMMISSIONE OPERATIVA CAPACE DI INQUADRARE IL PROBLEMA DROGA E TOSSICODIPENDENZA IN UMBRIA - LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LA PROPOSTA CON L'ASTENSIONE DELLA MINORANZA

TOSSICODIPENDENZE IN UMBRIA: "LA SOTTOCOMMISSIONE È UNA SOLUZIONE ANNACQUATA, MA CERCHEREMO DI FARLA LAVORARE" - ZAFFINI (AN-PDL) SULLA DECISIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

- 38** GIOVEDÌ PROSSIMO IL VOTO FINALE DELLA TERZA COMMISSIONE SUL PIANO SANITARIO 2009-2011 - INSERITI ALCUNI EMENDAMENTI QUALIFICANTI

PIANO SANITARIO REGIONALE 2009-2011: APPROVATO MAXIEMENDAMENTO DELLA TERZA COMMISSIONE CON MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - L'ATTO LICENZIATO A MAGGIORANZA, PRONTO PER VOTO DEL CONSIGLIO

- 39** PIANO SANITARIO 2009-2011 (2): SEDICI FAVOREVOLI E SETTE CONTRARI, UNICA NOVITÀ LA CLAUSOLA VALUTATIVA - IL DOCUMENTO APPROVATO IN TARDA MATTINATA

- 40** PIANO SANITARIO 2009-2011: LE DUE RELAZIONI CHE ILLUSTRANO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SANITÀ UMBRA. I CONTENUTI DEL PIANO - INIZIATO IL DIBATTITO, VOTO FINALE PREVISTO IN GIORNATA

SICUREZZA DEI CITTADINI

- 42** BAIARDINI NUOVO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA - STILATO IL PROGRAMMA DELLE AUDIZIONI

INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA: LA COMMISSIONE DI INCHIESTA DEL CONSIGLIO SI AVVARrà DELLA CONSULENZA DEL DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA

PROSEGUONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA - OGGI AUDIZIONE SULL'OSSERVATORIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI



APRILE
'09

SOCIALE

- 44 PIANO SOCIALE: "PERCHE' LA COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' POLITECNICA ?" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

SPORT

- 45 PISCINE PUBBLICHE: PARERE FAVOREVOLE ALLE DEROGHE SULL'OBBLIGO DEL BAGNINO, MA SOLO PER IL 2009 - LA TERZA COMMISSIONE INVITA LA GIUNTA A RIVEDERE I CRITERI ED A CANCELLARE LA VIDEOSORVEGLIANZA

L'ASSESSORE ALLO SPORT PRESENTA IN III COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE "NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE" - AUDIZIONE PUBBLICA IL 14 MAGGIO

TRASPORTI

- 46 TRASPORTI: UNA RAPPRESENTANZA DI LAVORATORI DELLA FERROVIA CENTRALE UMBRA E' STATA RICEVUTA IN CONSIGLIO REGIONALE - HANNO ESPRESSO CONTRARIETA' ALLA HOLDING DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

URBANISTICA/EDILIZIA

- 47 "IMPORTANTI SEGNALI DI RAVVEDIMENTO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULLA EX FAT E SUI RIONI DI PRATO E MATTONATA DI CITTÀ DI CASTELLO

VIGILANZA E CONTROLLO

- 48 VIGILANZA E CONTROLLO: OLTRE CINQUEMILA DOMANDE DI CASE POPOLARI IN UMBRIA - AUDIZIONI ATER DI PERUGIA E TERNI NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO

IL COMITATO DI MONITORAGGIO HA REDATTO LE PROPRIE DETERMINAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA POPOLARE - SONO IL FRUTTO DEGLI INCONTRI CON I PRESIDENTI DEGLI ATER DI PERUGIA E TERNI



APRILE
'09**FABRIZIO BRACCO (PD) ELETTO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI CON 17 VOTI - IL DISCORSO DELL'INSIDIAMENTO**

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha eletto questa mattina il nuovo presidente dell'Assemblea, Fabrizio Bracco, con 17 voti favorevoli (12 le schede bianche), sufficienti per l'elezione alla quarta votazione, quando il quorum scende dai 4/5 alla maggioranza semplice dei trenta consiglieri che compongono l'Assemblea. "Il punto cruciale dell'azione politica - ha detto Bracco - consisterà nel ridurre il distacco tra il Consiglio regionale e la società umbra, che non individua più nel Consiglio il fulcro della democrazia. Dobbiamo recuperare questo ruolo, questa centralità dell'Assemblea legislativa - ha aggiunto - soprattutto in un momento di crisi come questo che stiamo vivendo in cui ci sono migliaia di disoccupati, la cassa integrazione raddoppiata, tanti precari che non hanno speranza di ritrovare il loro lavoro, tante famiglie in seria difficoltà e lo sono anche tante piccole e medie imprese, che rappresentano la forza del Paese e tanta parte dell'economia della nostra regione".

Perugia, 1 aprile 2009 - Il Consiglio regionale dell'Umbria ha eletto questa mattina il nuovo presidente dell'Assemblea, Fabrizio Bracco. Il consigliere regionale del partito democratico ha ricevuto 17 voti (mentre sono state 12 le schede bianche) sufficienti all'elezione alla quarta votazione, quando il quorum scende dai 4/5 alla maggioranza semplice dei trenta consiglieri che compongono l'Assemblea. Dopo la proclamazione, il presidente Bracco è intervenuto in Aula, ringraziando tutti i componenti del Consiglio regionale, ed ha annunciato la volontà di svolgere il suo compito "al meglio, tutelando ogni singolo consigliere regionale - ha detto - e in primo luogo gli esponenti dell'opposizione". Bracco ha parlato degli importanti appuntamenti che attendono l'Assemblea regionale, il Piano sanitario, quello dei rifiuti e il Piano sociale, ma ha spiegato che il punto cruciale dell'azione politica consisterà nel ridurre il distacco tra il Consiglio regionale e la società umbra, "che non individua più nel Consiglio - ha detto - il fulcro della democrazia. Dobbiamo recuperare questo ruolo, questa centralità dell'Assemblea legislativa - ha aggiunto - soprattutto in un momento di crisi come questo che stiamo vivendo in cui ci sono migliaia di disoccupati, la cassa integrazione raddoppiata, tanti precari che non hanno speranza di ritrovare il loro lavoro, tante famiglie in seria difficoltà e lo sono anche tante piccole e medie imprese, che rappresentano la forza del Paese e tanta parte dell'economia della nostra regione. Il consiglio regionale deve aumentare il livello di produttività e l'efficienza del proprio lavoro, diventando ancora di più protagonista del processo di cambiamento del sistema regionale, e della vita politica, sociale e culturale della nostra regione". Riferendosi agli interventi che hanno preceduto la

votazione per la sua elezione, alcuni dei quali citavano una sua intervista pubblicata su un quotidiano, Bracco ha specificato di non avere parlato di "crisi del Consiglio", ma "in Consiglio", ed ha ribadito che "non ci sono emergenze, ma vi è una sola emergenza: la crisi economica e sociale che sta travolgendo il Paese e che rischia di toccare pesantemente anche la nostra regione". Il neopresidente ha citato i nomi dei primi quattro presidenti dell'Assemblea regionale, indicando la volontà di recuperare, in una fase difficile, lo spirito dei "costituenti", non mancando di ringraziare gli ultimi due predecessori, Liviantoni e Tippoletti, quest'ultimo per "lo stile con cui ha guidato il Consiglio in questo ultimo periodo". Un invito esplicito è stato rivolto alla minoranza: "Anche loro devono assumere su di sé le difficoltà che stiamo attraversando e concorrere a recuperare il rapporto con la società regionale - ha affermato - al di là delle diverse opzioni che la democrazia consente". Sul rapporto fra Giunta e Consiglio regionale Bracco ha detto che "chi riduce questo difficile confronto ad una cattiva volontà o ad un eccesso, o meno, di subordinazione, deve tener conto della riforma del Titolo V della Costituzione, che ha modificato i rapporti. Abbiamo fatto lo Statuto - ha aggiunto - ma non completamente la riforma del Titolo V". Durante la dichiarazione di voto, Armando Fronduti (FI - Pdl) ha sottolineato "Vedo una presenza del candidato presidente Fabrizio Bracco sulla stampa, propositiva e di spessore. Mentre la presentazione di questa candidatura in Aula, così come l'ha prospettata Gianluca Rossi, propone una chiusura, anche per quanto riguarda la riforma della legge elettorale che prospetta un arroccamento al passato che rinnega le scelte dell'80 per cento degli elettori verso il bipolarismo, facendo un passo indietro al fine di garantire le piccole espressioni politiche con una tregua pre elettorale che potrebbe invece bloccare l'Umbria in un momento di profonda crisi sociale ed economica. Una chiusura incomprensibile anche alla luce delle percentuali che i sondaggi attribuiscono al Partito democratico rispetto al Pdl. Condivido l'impostazione di Modena e Melasecche sull'impossibilità di votare Bracco a causa dei contenuti politici dell'intervento del capogruppo Rossi".

SCHEDA. FABRIZIO BRACCO, nato a Perugia nel dicembre 1946. Coniugato, due figlie, due nipoti. È stato docente di filosofia politica nella facoltà di scienze politiche dell'Università di Perugia. Redattore di riviste di storia del pensiero politico e di storia dell'Umbria contemporanea, ha pubblicato numerosi saggi su Gramsci, sulla storia del pensiero politico democratico e socialista dell'Ottocento e sulla storia della politica e della cultura umbra tra Otto e Novecento. Impegnato nel movimento studentesco della seconda metà degli anni Sessanta, ha militato nel Psiup e nel Pdup. Nel 1978, dopo l'omicidio di Aldo Moro, si è iscritto al Pci. Eletto nel Consiglio comunale di Perugia è stato capogruppo del Pds (1990-1992 e 1994-1995) e assessore dal 1992 al '93. Deputato del Pds e Ds per due legislature (1994-1996



APRILE
'09

e 1996-2001), ha fatto parte della Commissione cultura e istruzione della Camera dove, tra il '96 e il 2001, è stato capogruppo dei Ds e si è occupato di scuola, università, ricerca scientifica e tecnologica, attività e beni culturali, sport. Responsabile dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica della direzione nazionale Ds tra il 1998 e il 2001, è stato segretario regionale dei Ds dell'Umbria dal 2001 al 2007 ed ha contribuito "convintamente" alla nascita del Partito democratico. È stato eletto consigliere regionale nel 2005, nella lista Uniti nell'Ulivo, con 7822 preferenze, e ha ricoperto l'incarico di presidente del gruppo Ds-Uniti nell'Ulivo fino al dicembre del 2006. Dal 10 marzo 2009 è presidente della Commissione d'inchiesta sulle Infiltrazioni criminali in Umbria.

"BRACCO FIGURA AUTOREVOLE, IL PD CONFERMA LA CENTRALITÀ DEL SUO RUOLO NELLE ISTITUZIONI" - ROSSI (PD) SULL'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, esprime piena soddisfazione per l'elezione di Fabrizio Bracco alla presidenza del Consiglio regionale. Per Rossi la presidenza di Fabrizio Bracco mostra "un centrosinistra compatto e al, suo interno, un Pd che si conferma essere un perno imprescindibile del governo democratico delle istituzioni regionali".

Perugia, 1 aprile 2009 - "Un discorso di spessore come ci si attendeva da una delle figure fondamentali del nostro partito in Regione e, più in generale, della vita istituzionale dell'Umbria". Gianluca Rossi, capogruppo del Pd a Palazzo Cesaroni, esprime piena soddisfazione per l'elezione di Fabrizio Bracco alla presidenza del Consiglio regionale. "Un esponente politico autorevole e di grande esperienza rappresenta la miglior soluzione allo stallo istituzionale creatosi. La presidenza di Fabrizio Bracco - spiega Rossi - mostra un centrosinistra compatto e al, suo interno, un Partito democratico che si conferma essere un perno imprescindibile del governo democratico delle istituzioni regionali". Nel discorso di investitura pronunciato dal neopresidente, Rossi sottolinea "la volontà di garantire a pieno l'efficienza del Consiglio, quanto mai necessaria viste le numerose sfide che attendo l'Umbria: ad iniziare dalla crisi economica sempre più pesante, fino ad arrivare al varo del piano sanitario, di quello dei rifiuti e della riforma statutaria per la riduzione del numero dei consiglieri".

"Nel ringraziare Mauro Tippolotti per il ruolo di guida svolto con attenzione e sapienza in questi anni - conclude il capogruppo del Pd - porgo i più vivi complimenti al nuovo presidente. Un augurio a nome di tutti consiglieri regionali del Partito democratico, che riconoscono in lui uno dei maggiori riferimenti politici degli ultimi anni, a partire dal ruolo svolto nella costruzione del Partito democratico umbro".

"CON L'ELEZIONE DI BRACCO TERMINA LO STALLO ISTITUZIONALE E RIPRENDE IL LAVORO CHE I CITTADINI UMBRI SI ASPETTANO DALLA MASSIMA ASSEMBLEA REGIONALE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, valuta il discorso di insediamento del presidente Bracco "importante, di grande respiro, improntato da una rilevante caratura democratica, sicuramente all'altezza delle sfide che attendono la nostra regione". Per Vinti con l'elezione a presidente del Consiglio regionale di Fabrizio Bracco termina "uno dei periodi più accidentati della storia dell'assemblea legislativa regionale".

Perugia, 1 aprile 2009 - "Con l'elezione a presidente del Consiglio regionale di Fabrizio Bracco termina uno dei periodi più accidentati della storia dell'assemblea legislativa regionale. Ci sono state settimane di inagibilità politica ed istituzionale causate dalla pervicace volontà di non presentare le dimissioni da parte del precedente presidente del Consiglio, un atto di responsabilità che avrebbe evitato di esporre la massima assemblea democratica umbra ad una perdita di prestigio ed autorevolezza agli occhi dei cittadini e della comunità regionale". Lo sostiene il capogruppo regionale del Prc-Se, Stefano Vinti, evidenziando che "il discorso del neo presidente Bracco è stato importante, di grande respiro, improntato da una rilevante caratura democratica, sicuramente all'altezza delle sfide che attendono la nostra regione. Giudichiamo positivamente le sue parole che assumono il problema della crisi economica e produttiva come uno degli assi centrali della nostra azione legislativa, visto che è su questi temi che i nostri concittadini e le loro famiglie si aspettano un intervento concreto delle istituzioni regionali.

C'è bisogno - conclude Vinti - di programmazione e partecipazione, per questo abbiamo apprezzato l'accento che il presidente Bracco ha posto sulla necessità della definizione di forti piani strategici in questo ultimo anno di legislatura e su un ritorno alla centralità dell'Assemblea legislativa, luogo principe della elaborazione e della direzione politica e amministrativa dell'Umbria".

CONSIGLIO REGIONALE: "L'UDC SI ASTIENE AUSPICANDO UN NETTO CAMBIO DI MARCIA NEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA" - MELASECCHIE (UDC) ESPRIME "APPREZZAMENTO PER LA FIGURA E L'IMPEGNO DEL PRESIDENTE BRACCO"

Il consigliere regionale Enrico Melasecche (Udc) commenta l'elezione del nuovo presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, augurandosi che possa "rilanciare, con nuovo vigore, le funzioni legislative del Consiglio regionale". Melasecche critica il Pd per "essere stato vittima del ricatto di Rifondazione comunista" e il Pdl per "non aver avuto il coraggio di votare contro la



APRILE
'09



nuova presidenza imposta da un accordo a sinistra”.

Perugia, 1 aprile 2009 - “In questi mesi la maggioranza di centrosinistra ha dato un pessimo esempio di come non si dovrebbe governare la massima istituzione legislativa regionale, bloccando per settimane i lavori del Consiglio regionale senza nessun rispetto delle istituzioni e dei cittadini. Siamo stati sempre critici rispetto alle modalità di funzionamento dell’Assemblea, con una produttività tra le più basse, incapace di soddisfare le esigenze della comunità regionale. Ecco perché avevamo auspicato, al di là dell’impegno personale del consigliere Bracco, una soluzione fortemente istituzionale”. Lo afferma il consigliere regionale Enrico Melasecche (Udc) notando che “purtroppo tutto ciò non si è delineato in quanto il Pd è rimasto vittima, per l’ennesima volta, del ricatto di Rifondazione comunista, che continua ad esercitare in Umbria un’ipoteca ideologica su tutti i processi della vita amministrativa. Sull’altro fronte il Pdl si limita ad alzare la voce, ma non ha il coraggio di votare contro la nuova presidenza imposta da un accordo a sinistra, dimostrando la totale assenza di un disegno strategico capace di ipotizzare un vero ricambio politico nella nostra Regione. In un momento di fortissima crisi - conclude Melasecche - ad una maggioranza di centrosinistra fortemente divisa si contrappone una destra incapace di assumersi il ruolo di nuova classe dirigente. In questo modo si rischia, salve le dovute eccezioni, di lasciare alla sinistra massimalista le scelte fondamentali per il futuro dell’Umbria. Ci auguriamo che la figura del nuovo Presidente sia in grado di rilanciare, con nuovo vigore, le funzioni legislative del Consiglio regionale, perché da qui ad un anno dovranno essere approvati provvedimenti fondamentali per lo sviluppo della nostra regione”.

ELEZIONE BRACCO: “PROFILO POLITICO, ESPERIENZA ISTITUZIONALE E STILE DELLA PERSONA DANNO LE MIGLIORI GARANZIE PER LA GUIDA DEL CONSIGLIO” – NOTA DI TIPPOLOTTI (MISTO-LA SINISTRA PER L’UMBRIA)

Per il consigliere regionale Mauro Tippolotti (La Sinistra per l’Umbria) “lo stile, l’esperienza istituzionale e lo stile del neo presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco, rappresentano le migliori garanzie per la guida dell’assemblea regionale”. Tippolotti approva quanto espresso dal neo presidente sul ruolo che il Consiglio regionale deve avere rispetto alla particolare situazione critica che il Paese e l’Umbria stanno vivendo, e sottolinea “con soddisfazione” che il sostegno espresso dal suo gruppo al presidente Bracco ha rappresentato “un’ulteriore prova del ruolo indispensabile che stiamo svolgendo all’interno della maggioranza del governo regionale”.

Perugia, 2 aprile 2009 - “Vorrei esprimere sinceramente al professor Fabrizio Bracco, neo presidente del consiglio regionale, i migliori auguri di buon lavoro, sicuro che il profilo politico, l’esperienza istituzionale e lo stile della persona rappresentano le migliori garanzie per la guida dell’assemblea regionale”. Così il consigliere regionale Mauro Tippolotti (Misto-La Sinistra per l’Umbria) sull’elezione del presidente dell’Assemblea legislativa. Secondo l’ex presidente del Consiglio Tippolotti le parole pronunciate in aula da Bracco, “si collocano nel solco della migliore tradizione del parlamentarismo italiano, sia per la necessaria centralità dell’assemblea legislativa e sia per i rapporti con il potere esecutivo, e questo non può che farmi piacere”. L’esponente della Sinistra per l’Umbria sottolinea inoltre che il richiamo fatto da Bracco all’impegno ed al ruolo del consiglio regionale rispetto alla particolare situazione critica che il Paese e l’Umbria stanno vivendo, “rappresenta un’ulteriore prova della sua sensibilità sociale e politica”. Tippolotti, “anche a nome della Sinistra per l’Umbria”, esprime l’auspicio che l’azione del neo presidente “favorisca la distensione necessaria per lo svolgimento del ruolo di garanzia per l’intero Consiglio”. “A conferma del responsabile comportamento tenuto dal nostro gruppo consiliare nelle ultime settimane - conclude il consigliere de La Sinistra per l’Umbria - sottolineo con soddisfazione che il sostegno da noi espresso al presidente Bracco ha rappresentato un’ulteriore prova del ruolo indispensabile che stiamo svolgendo all’interno della maggioranza del governo regionale”.

TERREMOTO ABRUZZO: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BRACCO INVIA UN MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ ALLA POPOLAZIONE E ALLE ISTITUZIONI- “NON SOLO VICINANZA, MA AIUTO CONCRETO ALLE POPOLAZIONI”

Perugia, 6 aprile 2009 - “Il Consiglio regionale dell’Umbria esprime la propria solidarietà a chi in questo momento sta piangendo per le vittime e guarda con paura e smarrimento le ore e i giorni che verranno”. Il presidente dell’Assemblea legislativa, Fabrizio Bracco, ha inviato stamani un messaggio di solidarietà e di vicinanza al Presidente del Consiglio regionale dell’Abruzzo, ai presidenti della Regione Abruzzo e della Provincia dell’Aquila e al Sindaco dell’Aquila. “Il drammatico evento sismico che ha colpito l’Abruzzo - scrive Bracco - rinnova il dolore vissuto dalla nostra Regione 12 anni fa. Alla popolazione colpita, ai familiari di chi è scomparso, ai feriti, ai senzatetto, ai volontari e al personale della Protezione civile, l’Umbria, che sente ancora così viva e recente la tragedia che l’investì nel 1997, vuole essere particolarmente vicina. Una solidarietà e vicinanza che non vogliono limitarsi a mere parole di circostanza - aggiunge il presidente - ma che, forti di un’esperienza che ha segnato in modo indelebile la nostra gente, intendono trasformarsi



APRILE
'09

in azioni realmente utili a limitare le sofferenze della popolazione abruzzese. La Giunta regionale dell'Umbria ha già provveduto in questo senso mobilitando il proprio servizio di Protezione civile e sta inviando una propria squadra di tecnici. Nei prossimi giorni - conclude Bracco saremo pronti a sostenere ogni azione necessaria per portare conforto e sostegno alla popolazione colpita".

TERREMOTO IN ABRUZZO: UN MINUTO DI SILENZIO DELL'AULA - "COME UMBRI SIAMO PARTICOLARMENTE VICINI AI TERREMOTATI DELL'AQUILA" - BRACCO ESPRIME SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME E GRATITUDINE AI VOLONTARI

Perugia, 7 aprile 2009 - In apertura dei lavori del Consiglio regionale il presidente Fabrizio Bracco ha voluto commemorare con un minuto di silenzio dell'Assemblea le vittime del terremoto dell'Aquila. A proposito del lutto e del dolore che ha colpito una regione confinante, Bracco ha detto che "la sensibilità degli umbri ha in questo caso un sapore del tutto particolare, ben oltre le circostanze, perché solo 12 anni fa vivemmo lo stesso dramma. Per questo essere vicini ai terremotati dell'Abruzzo, esalta e rafforza il senso di appartenenza alla comunità". Esprimendo la gratitudine sua personale e dell'Assemblea alle forze dell'ordine, alla Protezione civile ed ai tanti volontari che si sono precipitati nelle zone colpite dal sisma anche dall'Umbria, Bracco ha sottolineato come proprio dall'Umbria in ragione dell'esperienza che ha segnato in modo indelebile la nostra gente potranno ora arrivare risposte ed azioni realmente utili a limitare le sofferenze della popolazione abruzzese. Bracco che ha giustificato l'assenza della presidente Maria Rita Lorenzetti, impegnata a Roma proprio per definire con le altre Regioni gli interventi da organizzare a favore delle popolazioni terremotate ha ricordato che la Giunta regionale dell'Umbria ha già provveduto ai primi adempimenti di solidarietà mobilitando il proprio servizio di Protezione civile e inviando una propria squadra di tecnici. Nei prossimi giorni, ha concluso Bracco, anche come Consiglio potremo definire meglio ogni eventuale azione necessaria per portare conforto e sostegno alla popolazione colpita.

PRIMA DEL VOTO SULLA LEGGE PER IL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE, L'OPPOSIZIONE LASCIA L'AULA PER IL NO AL RINVIO DELL'ATTO IN COMMISSIONE. MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Dopo le relazioni di maggioranza e opposizione sulla proposta di legge del capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini e gli interventi di alcuni consiglieri, la seduta consiliare si è interrotta nel pomeriggio per mancanza del numero legale dopo che i consiglieri del centrodestra hanno abbandonato l'Aula per protestare contro la maggioranza che aveva votato contro la proposta del consigliere Alfredo De Sio (AN-PdL) di rimandare

l'atto in Commissione per verificare la possibilità di inserire nuove aree di eccellenza produttiva. Nel corso degli interventi, il relatore di maggioranza Tomassoni (Pd) aveva definito la legge "importante per un settore storico dell'artigianato umbro", per Fronduti (FI-PdL-relatore di minoranza "sarebbero necessarie più risorse per non vanificare il valore stesso della legge e la sua funzione". Secondo Dottorini (Verdi e Civici) è fondamentale "puntare sulla qualità, innovazione e certificazione". Tutto rimandato, dunque, alla prossima seduta del Consiglio prevista per il pomeriggio di mercoledì 15 aprile che inizierà proprio con la votazione a questo atto.

Perugia, 7 aprile 2009 - Dopo la discussione in Aula, svoltasi nella mattinata, sulla proposta di legge del capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini concernente la "Istituzione del marchio per la tutela del mobile in stile prodotto in Umbria e riconoscimento delle aree di eccellenza", i lavori si sono bloccati nel pomeriggio, al momento del voto, per mancanza del numero legale. Sono, infatti, usciti dall'Aula i consiglieri di opposizione per protesta contro la maggioranza che aveva votato contro la proposta del consigliere Alfredo De Sio (AN-PdL) di rimandare l'atto in Commissione per verificare la possibilità di inserire nuove aree di eccellenza produttiva (Assisi, Terni, Orvieto, Spoleto, Montone e Pietralunga) rispetto a quelle già previste (Città di Castello, San Giustino, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Todi). Per l'inserimento tra le aree di eccellenza del comune di Montone aveva presentato uno specifico emendamento anche Vinti (Prc-Se), mentre Dottorini (Verdi e Civici) promotore della legge, aveva richiesto, attraverso un altro emendamento, di ricomprendere nel testo un'ammenda per chi violasse le disposizioni contenute nel regolamento. Tutto rimandato, dunque, alla prossima seduta del Consiglio prevista per il pomeriggio di mercoledì 15 aprile che inizierà proprio con la votazione a questo atto. La discussione dell'atto è iniziata con le due relazioni di maggioranza (Tomassoni) e minoranza (Fronduti), seguite da altri quattro interventi (Dottorini-Vinti-Girolamini-Melasecche) durante i quali hanno annunciato la presentazione degli emendamenti. La legge in questione si prefigge di individuare le Aree di eccellenza del mobile in stile dell'Umbria. Il riconoscimento deriverà dalla loro indiscussa tradizione nel settore e per la concentrazione di produttori di mobile in stile. Un apposito comitato di tutela, composto da rappresentanti designati dai comuni delle aree di eccellenza, dalle Camere di commercio, dalle associazioni artigiane, dai consorzi di settore, dall'Università e dalla Regione, riserverà alle aree riconosciute forme specifiche di riconoscimento visivo. Al marchio "Mobile in stile dell'Umbria", potrà quindi essere aggiunta la dizione "Area di eccellenza. I Comuni attualmente riconosciuti come aree di eccellenza sono: Città di Castello, San Giustino, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Todi. Il Co-



APRILE
'09

mitato di tutela potrà prendere in considerazione la possibilità di nominare anche altre aree. Dibattito FRANCO TOMASSONI (Pd-Relatore di maggioranza): "UNA LEGGE IMPORTANTE PER UN SETTORE STORICO DELL'ARTIGIANATO UMBRO - Questo progetto di legge valorizza un settore importante e storico dell'artigianato umbro, che deve essere promosso e tutelato non solo nel contesto regionale, ma anche in quello nazionale ed internazionale. Tutela e promuove la produzione del mobile in stile, istituendo a tal fine un apposito marchio collettivo denominato "mobile in stile prodotto in Umbria. L'obiettivo è non solo quello di valorizzare la qualità della lavorazione artigianale, l'unicità, il valore intrinseco di questa tipologia di produzione, ma anche di tutelare e garantire i consumatori circa la qualità e la provenienza del prodotto". ARMANDO FRONDUTI (PdL-Relatore di minoranza): "NECESSARIE PIÙ RISORSE PER NON VANIFICARE IL VALORE STESSO DELLA LEGGE E LA SUA FUNZIONE - Si tratta di un'importante iniziativa per la produttività regionale relativa all'artigianato in stile. Rappresenta comunque un volano importante per tutta l'economia umbra se ben gestito nell'inserimento di filiere nazionali e internazionali. Le nostre perplessità riguardano alcuni punti particolari del contenuto. La proposta di legge poteva ampliarsi. Lo riteniamo limitativo e restrittivo nella previsione delle aree. Ci sono altre realtà importanti come Assisi, Spello, Trevi e soprattutto il comune di Orvieto che meriterebbero questo riconoscimento. E proprio perché riconosciamo in questo testo legislativo un momento di rilancio e di valorizzazione del tessuto dell'artigianato umbro, avremmo previsto una sostanziale diversità rispetto alle risorse economiche per finanziare la legge, appena di 20 mila euro. Una cifra che sembra quasi vanificare il valore stesso della legge e la sua funzione in prospettiva. Interventi: OLIVIERO DOTTORINI (Verdi e Civici): "PUNTARE SULLA QUALITÀ, INNOVAZIONE E CERTIFICAZIONE. - Il settore del mobile in stile riveste una importanza strategica, esso rappresenta uno dei cardini per rilanciare le prospettive economiche dell'Umbria, affondando le radici nella storia, nella cultura e nella tradizione di alcuni territori della nostra regione. In ambito produttivo e artigianale si discute da almeno quindici anni dell'istituzione di un marchio di tutela e di qualità per il mobile in stile prodotto in Umbria. Altre aree del paese hanno già sperimentato strategie che hanno generato benefici impensabili per le imprese e per il territorio. Il marchio è un particolare che rende più appetibile la commercializzazione. La crisi del settore industriale in Umbria, le difficoltà con cui deve confrontarsi l'impresa artigiana e le incertezze legate al futuro dell'agricoltura locale ci impongono la responsabilità di individuare processi innovativi capaci di garantire al nostro sistema produttivo prospettive di rilancio concrete. Il settore dell'artigianato del mobile rappresenta uno dei comparti produttivi più significativi del nostro tessuto socio-economico e negli anni è stato in

grado di creare occupazione, cultura e immagine, consolidando una specializzazione riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Per questo occorre puntare sulla qualità del prodotto assicurata dalle tante piccole aziende e dagli artigiani del territorio. E' necessario ricercare sinergie affinché l'artigianato del legno possa dotarsi di mezzi in grado di valorizzare e qualificare la produzione, sia attraverso la certificazione di qualità che attraverso un'adeguata strategia di marketing. E' per rispondere a queste esigenze che come Verdi e civici dell'Umbria abbiamo sentito l'esigenza di avanzare una proposta di legge regionale, forti anche del confronto approfondito intessuto con molti operatori del settore, ad iniziare dal consorzio Smai. Non si risponde alla sfida di una Ikea in Umbria o dell'invasione delle produzioni estere ingaggiando una competizione basata sulla quantità e sulla produzione. E' importante mettere in campo sinergie tra soggetti pubblici e privati che consentano alle imprese di aggregarsi, di specializzarsi, di puntare sulla qualità, sull'innovazione e sulla certificazione. Il tessuto imprenditoriale di questo settore è articolato principalmente in piccole e medie aziende, molte delle quali di tipo familiare. La media degli addetti per impresa a livello regionale è pari a 3,9 unità, ma in generale la metà delle unità produttive presenti in Umbria ha un solo addetto e le aziende con meno di 10 dipendenti rappresentano la stragrande maggioranza (94 per cento). Per confermare la competitività acquisita occorre dotarsi di nuovi strumenti che consentano di valorizzare maggiormente la tipicità delle produzioni e diversificare i mercati, puntare sull'innovazione e su una specializzazione di filiera. Per vincere questa sfida, è necessario operare al fine di predisporre norme che offrano nuove opportunità e valore aggiunto al prodotto "made in Umbria". Il marchio consente, tra l'altro, di localizzare determinati territori consentendo di individuare delle aree d'eccellenza del Mobile in Stile verso le quali potrebbero essere destinate risorse economiche per migliorare e accompagnare la qualità delle botteghe artigiane e delle aziende. Per uscire dalla crisi sarà sempre più necessario puntare sulla qualità e non solo sulla produzione, sul legame con il territorio e non su manufatti anonimi, facilmente imitabili, a scarso contenuto di creatività ed ingegno.". ADA GIROLAMINI (Sdi-Uniti nell'Ulivo): "IL MARCHIO RAPPRESENTA UN PREMIO, MA ANCHE UN VINCULO DI PRODUZIONE DI QUALITÀ - Si tratta del primo passo di una legge che interessa l'intera regione e la rete delle eccellenze dell'Umbria. E' una legge che vuole tutelare la ricchezza e le particolarità della lavorazione del mobile in Umbria. E' necessario avere però più disciplinari perché in Umbria esistono più esperienze in merito alla lavorazione del mobile e del legno. La lavorazione dei mobili ad intarsio di Todi è una lavorazione di altissimo livello che rischia comunque la chiusura ponendo un altro tipo di problema: come e in che modo riusciamo a sostenere le poche e ultime botteghe artigiane



APRILE
'09

rimaste in Umbria. Formare un giovane alla lavorazione ad intarsio del legno di Todi, significa investire due anni. Per cui, quando andremo a stilare il regolamento e, quindi, il disciplinare che terrà conto di molteplici modalità di lavorazione e di tradizione del legno in Umbria, dovremo collegare il tutto alle misure e agli incentivi che la Regione metterà a disposizione delle aziende. Il marchio rappresenta un premio, ma anche un vincolo di produzione di qualità. E' una garanzia non solo per chi produce, ma anche e soprattutto per chi compra. In questa legge esiste quindi la tutela del produttore e del consumatore, oltre all'unicità del prodotto. Il mio dubbio consiste comunque se troveremo la disponibilità di tutti gli artigiani a seguire questo vincolo, l'abbiamo già appurato nel settore della ceramica". STEFANO VINTI (Prc-Se): "MENTRE NOI LAVORIAMO PER IL MARCHIO DI QUALITÀ, IL COMUNE DI PERUGIA APRE A IKEA - sarebbe importantissimo trasmettere immediatamente questa legge al Comune di Perugia, perché mentre noi stiamo lavorando su una legge che valorizza la produzione locale, che esalta le capacità professionali dei nostri artigiani e valorizza la filiera corta dal produttore al consumatore, a Palazzo dei Priori si discute di come investire risorse, normative per permettere l'installazione nel territorio di Perugia una grande multinazionale del legno come l'Ikea. Quindi, mentre noi lavoriamo per la valorizzazione della produzione e del lavoro dei nostri artigiani, per il marchio della nostra qualità, che è un atto intelligente, dall'altro lato si lavora per l'arrivo di una nuova multinazionale, che prevede soltanto distribuzione, lavora con l'esterno e la ricchezza sarà portata fuori dall'Umbria e dall'Italia, senza considerare il fatto del precariato dei dipendenti, del loro lavoro sottopagato e dequalificato. Per cui o portiamo avanti una politica o il contrario di essa. Io sono per quello che stiamo facendo in quest'Aula. Si tratta di due posizioni antitetiche. Ho presentato, comunque, un emendamento relativo alle zone di eccellenza nelle quali chiedo di inserire il comune di Montone che vanta una tradizione artigianale del mobile in stile. Chiedo quindi che tra le aree di eccellenza dell'alta valle del Tevere venga inserita anche questo comune". ENRICO MELASECCHI (Udc): "TRA LE AREE DI ECCELLENZA ANCHE TERNI, ORVIETO E SPOLETO - E' una iniziativa legislativa importante in virtù della spinta di industrializzazione che vede realizzare mobili, in gran parte, per la grande distribuzione in tutto il mondo con incredibile abbattimento dei costi, una standardizzazione che comporta spesso un abbattimento anche della qualità. Il tema che stiamo affrontando è importante, ma non riguarda soltanto l'alta valle del Tevere, in Umbria esiste una lunga e importante tradizione, che interessa Orvieto, Terni, il comprensorio dell'amerino dove ci sono piccoli artigiani che lavorano mobili di pregio che, se non ci saranno interventi, presto andranno a chiudere. Per questo, insieme al consigliere Fronduti, abbiamo presentato un emendamento con il quale chiediamo di inserire,

come aree di eccellenza, i comuni prima citati con l'aggiunta di Spoleto. Non comprendiamo come mai, una parte così importante dell'Umbria sia stata esclusa dalle aree di eccellenza già previste". Ad inizio della seduta pomeridiana, il relatore di maggioranza e presidente della II Commissione, Franco Tomassoni ha proposto il ritiro degli emendamenti "rimandando alla Giunta, su proposta del Comitato di tutela, la decisione di verificare l'annessione di nuove aree di eccellenza". E' intervenuto quindi Fronduti (PdL) che ha rimarcato come "le aree individuate nella legge rappresentano un segmento limitato del territorio regionale, escludendo aree dove il mobile in stile rappresenta una realtà". A ciò ha fatto seguito De Sio (PdL) che ha proposto "il rinvio dell'atto in Commissione al fine di verificare la possibilità di inserimento, già nella legge, di nuove realtà di eccellenza". Stante il voto contrario dell'assemblea alla proposta, poiché da un conteggio dei presenti, risultavano i consiglieri di opposizione a garantire il numero legale per lo svolgimento della seduta, il consigliere Modena ha dichiarato la decisione del centrodestra di abbandonare l'Aula costringendo il presidente del Consiglio, Bracco a sospendere la seduta per 20 minuti. Alla ripresa dei lavori, constatato il persistere dell'assenza del numero legale, il presidente del Consiglio ha dichiarato conclusa la seduta, rimandando alla prossima riunione dell'Aula la votazione sull'atto. SCHEDA. La Giunta regionale dovrà presentare, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, la richiesta di registrazione del suddetto marchio il cui uso sarà concesso ai produttori che realizzano mobili in stile seguendo le lavorazioni d'arte tradizionali con impiego di legno massello e con le caratteristiche disciplinate dal regolamento d'uso. Il regolamento è approvato dalla Giunta regionale sulla base delle proposte del Comitato di tutela, al quale l'articolo 7 assegna una generale funzione consultiva, propositiva e di vigilanza sull'uso del marchio collettivo. Il regolamento d'uso dovrà definire non soltanto le caratteristiche fondamentali del mobile in stile prodotto in Umbria, con particolare riferimento agli stili e alle lavorazioni, ma prevedere anche l'obbligo per i soggetti concessionari dell'uso del marchio, di esporre e vendere, nei luoghi di produzione, esclusivamente i mobili in stile tutelati e, comunque, di evitare nella esposizione e vendita la promiscuità con prodotti privi del marchio. Nella legge vengono anche individuate le Aree di eccellenza nella produzione del mobile in stile, in quanto conosciute come tali per la loro tradizione indiscussa nel settore del mobile in stile e per la concentrazione di produttori. Si tratta dei Comuni di Città di Castello, San Giustino, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino e Todi. La Giunta regionale, previa apposita richiesta dei soggetti interessati, possa comunque individuare ulteriori aree di eccellenza secondo le modalità ed i criteri stabiliti con apposito regolamento. La stessa Giunta, entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, verificherà su tutto il territorio regionale la presenza di ulteriori



APRILE
'09



aree di eccellenza rispetto a quelle legislativamente individuate ed elencate. Il riconoscimento di aree di eccellenza comporta la possibilità di evidenziare territorialmente con segnaletica ed altri supporti la forte presenza di produttori del mobile in stile richiamandone anche la storia e la qualità di produzione. Al marchio "Mobile in Stile prodotto in Umbria" potrà, quindi, essere aggiunta la dizione "Area di Eccellenza", seguita dal nome del Comune o del territorio interessato. Il Comitato di tutela, istituito presso la Giunta regionale, è composto da sette esperti designati: due dai Comuni delle aree di eccellenza; uno congiuntamente designato dalle Camera di Commercio di Perugia e Terni; uno congiuntamente dalle Associazioni artigiane maggiormente rappresentative a livello regionale; uno in rappresentanza di Consorzi di Artigiani del Mobile della Regione Umbria; uno in rappresentanza dell'Università di Perugia; uno dalla Regione Umbria.

TERREMOTO IN ABRUZZO: L'UMBRIA PARTECIPERÀ CON IL PROPRIO GONFALONE AI FUNERALI DI STATO IN PROGRAMMA PER DOMANI ALL'AQUILA

Perugia, 9 aprile 2009 - Domani sabato 10 aprile, la Regione Umbria sarà ufficialmente presente con il proprio Gonfalone ai funerali di Stato delle vittime del terremoto che ha colpito l'Abruzzo. La delegazione che raggiungerà l'Aquila fin dalle prime ore del mattino, sarà guidata dai due vicepresidenti del Consiglio regionale Mara Gilioni e Raffaele Nevi.

CONSIGLIO REGIONALE: ASSEMBLEA RINVIATA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Perugia, 15 aprile 2009 - La seduta odierna del Consiglio regionale dell'Umbria è stata sciolta senza che venissero affrontati gli argomenti all'ordine del giorno (Istituzione del marchio del mobile in stile prodotto in Umbria e due proposte di legge statutaria sul numero dei consiglieri e dei componenti della Giunta) a causa della mancanza del numero legale: erano infatti presenti 14 consiglieri (della maggioranza) dopo l'uscita dall'Aula dell'opposizione di centrodestra. Il presidente Fabrizio Bracco, alle 15,40, ha sospeso i lavori, chiedendo una immediata riunione della Conferenza dei capigruppo, e riconvocato l'Assemblea per martedì 21 aprile 2009.

FISSATA PER OGGI POMERIGGIO ALLE 15 LA DISCUSSIONE DELLA RIFORMA DELLO STATUTO - LA SESSIONE MATTUTINA CHIUSA PER UNA ECCEZIONE PROCEDURALE SOLLEVATA DALL'OPPOSIZIONE

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha sospeso i suoi lavori mattutini dopo l'approvazione della legge sul marchio del mobile in stile umbro. Prima dell'avvio della discussione sulle modifiche

allo Statuto regionale è stata sollevata un'eccezione relativa alla possibilità di trattare l'argomento nell'ambito di una sessione non esclusivamente dedicata alla riforma statutaria. I lavori sono stati dunque aggiornati al pomeriggio, quando verrà aperta una nuova sessione riservata allo Statuto.

Perugia, 21 aprile 2009 - Il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco, ha disposto l'interruzione dei lavori dell'Assemblea e la sospensione della sessione in corso, subito l'approvazione della legge sul marchio del mobile in stile, in seguito all'eccezione avanzata dal vicepresidente Raffaele Nevi circa l'impossibilità, sancita da una deliberazione del Consiglio risalente al 15 marzo 2004, di discutere le riforme dello Statuto durante una sessione non esclusivamente dedicata a questo argomento. Una tesi sostenuta anche dal capogruppo di Alleanza nazionale, secondo cui non esistono deroghe a quanto stabilito dal documento consiliare. Il presidente del gruppo del Partito democratico, stigmatizzando la scelta di sollevare una simile pregiudiziale dopo che nella conferenza dei capigruppo era stato condiviso un diverso calendario dei lavori, ha proposto la chiusura dei lavori e la riconvocazione di una nuova sessione per le ore 15 di oggi. Dopo una pausa, il presidente Bracco ha deciso, "tenuto conto dalla volontà espressa dalla Conferenza dei capigruppo e dei contenuti della delibera del 2004" di chiudere la seduta in corso e di convocare una sessione riservata allo Statuto per oggi pomeriggio alle ore 15.

L'INDENNITÀ DI DUE GIORNATE DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEVOLUTA ALLA FONDAZIONE "RISORGE L'ABRUZZO" - PROPOSTA DEL PRESIDENTE BRACCO IN APERTURA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Perugia, 28 aprile 2009 - In apertura dei lavori dell'Assemblea il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco ha proposto ai presenti di contribuire, con l'indennità di due giornate di ciascun consigliere, alla missione della Fondazione "Risorge l'Abruzzo", promossa dal Consiglio regionale di quella regione con l'obiettivo di fornire un aiuto economico convogliato in un fondo comune per la popolazione abruzzese colpita dal sisma. Il presidente Bracco ha inoltre ribadito la solidarietà e la vicinanza alle famiglie delle vittime ed il ringraziamento ai responsabili ed agli operatori del sistema di protezione civile, dei Vigili del fuoco e del volontariato.

MORTE ROBERTO ABBONDANZA: "UN INTELLETTUALE COLTO E RIGOROSO, UN POLITICO ANIMATO DA GRANDE PASSIONE CIVILE" - IL RICORDO DEL PRESIDENTE BRACCO

Perugia, 29 aprile 2009 - "Un intellettuale colto e raffinato, uno studioso di grande rigore e competenza, apprezzato e amato da tanti giovani allie-



APRILE
'09

vi, un amministratore e un politico animato da grande passione civile e da un fortissimo senso delle istituzioni. Un collega, ma soprattutto un amico di cui mi mancherà la vivacità intellettuale e la grande generosità e che lascia una grande eredità culturale e politica all'Umbria". Con queste parole il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, esprime alla famiglia il suo "profondissimo cordoglio" per la morte del professor Roberto Abbondanza, presidente dell'Assemblea legislativa umbra e assessore regionale nel decennio 1975-85, venuto a mancare la notte scorsa. "La frequentazione dell'Umbria da parte di Abbondanza, abruzzese di nascita e fiorentino di adozione e formazione - spiega Bracco - inizia nel 1961 quando assume la carica di direttore dell'Archivio di Stato di Perugia, un incarico portato avanti con la passione e il rigore dello studioso che contribuì a sviluppare e 'rendere vivo' il prezioso patrimonio documentale ivi custodito. Nominato nel 1975 dirigente del neonato Ministero dei beni culturali, inizia in quell'anno la sua esperienza politico-amministrativa. Di formazione democratica e progressista, viene eletto consigliere regionale nella seconda legislatura come indipendente nelle liste del Pci. Nominato assessore alla cultura, svolge questo incarico fino al 1979 quando viene eletto presidente del Consiglio regionale. Rieletto consigliere nella terza legislatura, assumerà l'incarico di assessore alla cultura fino al 1982. La sua esperienza amministrativa come responsabile della cultura - sottolinea Bracco - darà un impulso formidabile allo sviluppo della rete bibliotecaria-archivistica e museale dell'Umbria, nonché a quella straordinaria operazione che porterà al restauro e alla rivitalizzazione dei teatri storici della nostra regione. Terminata nel 1985 l'esperienza regionale, Abbondanza proseguirà il suo impegno politico-amministrativo nel Comune di Perugia dove rimarrà come assessore e consigliere fino al 1995". Il presidente del Consiglio regionale ricorda, infine, che parallelamente al suo ruolo istituzionale, Roberto Abbondanza porterà avanti anche una "intensa e proficua" attività di studioso e docente di Storia delle Istituzioni politiche, all'Università di Perugia. "Un'attività - spiega Bracco - che ha permesso di ricostruire le origini dell'assetto istituzionale dell'Umbria nel periodo pre e post unitario, contribuendo a disegnare i contorni di una fisionomia istituzionale 'plausibile' per una regione complessa qual è l'Umbria, dai caratteri identitari di non facile definizione".

MORTE ROBERTO ABBONDANZA: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI EX CONSIGLIERI REGIONALI, ALBERTO PROVANTINI

Perugia, 29 aprile 2009 - Alberto Provantini, ex consigliere e assessore regionale, a nome dell'Associazione che riunisce i consiglieri regionali dell'Umbria di tutte le legislature, esprime "commossa partecipazione al cordoglio per la morte di Roberto Abbondanza e profonda solida-

rietà e vicinanza alla famiglia". Provantini ricorda di aver condiviso con Roberto Abbondanza l'esperienza istituzionale regionale nella seconda e terza legislatura: "Ho conosciuto e apprezzato le sue doti umane e politiche. In particolare - sottolinea - la passione civile di uno studioso di grande spessore, che mise a disposizione le sue risorse intellettuali in quella prima fase di consolidamento e sviluppo dell'esperienza regionalista umbra che vide impegnate tutte le forze politiche dell'Assemblea legislativa".

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE A TUTTO IL PERSONALE

Perugia, 29 aprile 2009 - Il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco ha incontrato tutti i dipendenti di Palazzo Cesaroni per un saluto inaugurale, durante il quale ha voluto rimarcare quello che dovrà essere l'atteggiamento di tutta la "macchina" del Consiglio in questo periodo di fine legislatura. "Opererò come presidente di un breve periodo - ha detto - quindi nella difficoltà di incidere su quelle che sono decisioni già prese e le discussioni già avviate. Cercherò di influire sull'andamento delle cose affinché il Consiglio somigli sempre più a quello che io ho in testa. Un Consiglio regionale che sia realmente 'Assemblea legislativa': un luogo cioè che esprima la "centralità della democrazia". Il presidente ha poi spiegato che l'attività relativa all'organizzazione della struttura di Palazzo Cesaroni sarà ispirata "alla ricerca di criteri il più possibile obiettivi: qualsiasi scelta dovrà essere pubblica e motivata, legata alla valutazione oggettiva delle cose. E' questa la mia idea di giustizia: uguali comportamenti in situazioni analoghe, no a ciò che è arbitrario". Rivolgendosi direttamente al personale, Bracco ha quindi chiesto "comportamenti consoni alla serietà del luogo", ed ha invocato l'"orgoglio" dell'appartenenza alla massima Assemblea legislativa, "lo stesso orgoglio - ha detto - che si sentiva quando ero alla Camera dei Deputati, senza pretendere di trasferirlo qui, ma almeno facendo in modo che una 'fiammella' di esso possa incidere sui comportamenti atti a dare al Consiglio l'alto ruolo che ha nei confronti della collettività".



APRILE
'09**"DIFENDERE GLI ALLEVATORI UMBRI CHE STANNO SUBENDO UN DANNO A CAUSA DEL RIBASSO DEL PREZZO DEL LATTE" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)**

Secondo il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) è necessario che le aziende ed i sindacati tutelino la realtà economico-produttiva degli allevatori umbri del settore lattiero. Questi produttori, secondo Tracchegiani "stanno subendo un danno a causa del ribasso di ulteriori tre centesimi del costo del latte al produttore".

Perugia, 7 aprile 2009 - "Gli allevatori umbri stanno subendo un danno importante a causa del ribasso di ulteriori tre centesimi (dopo quello di dicembre che aveva già portato il prezzo da 42 a 39 centesimi) del costo del latte al produttore, così come stabilito dalla società Grifo Latte". Lo sostiene il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) che denuncia le "difficoltà rilevanti" in cui si trovano gli allevatori caseari umbri, "in particolar modo delle zone montane di Norcia e Colfiorito" a causa di questa decisione che, aggiunge Tracchegiani "si è accompagnata a quella in voga da qualche anno a questa parte, in merito alla soppressione del conguaglio di fine anno". Secondo l'esponente de La Destra, questo ribasso che non va ad influire sul prezzo al consumatore, "provoca danni mediamente superiori ai diecimila euro per gli oltre centocinquanta allevatori dei territori montani dell'Umbria. È necessario - spiega - che le aziende ed i sindacati tutelino la realtà economico-produttiva degli esponenti di questo settore, concertando con più forza provvedimenti di questo genere, adottati per esigenze di mercato, in rapporto a decisioni prese in altre zone d'Italia, la cui realtà economica e territoriale registra ben altre caratteristiche". Spiega Tracchegiani che a fronte di questa situazione i produttori si trovano a pagare direttamente gli effetti delle scelte imposte dalle logiche del mercato. "La Destra - dice il consigliere - torna a proporre una gestione socializzata delle imprese, in conformità alle disposizioni previste dall'articolo 46 della Costituzione. In conformità con la valorizzazione del settore che le politiche del ministro Zaia lasciano sperare - aggiunge - torniamo a rilanciare due proposte finora poco considerate, ma che costituiscono i nostri cavalli di battaglia nel settore agricolo: il taglio delle accise sui carburanti destinati ad uso agricolo, che consentirebbe un risparmio medio di 22 centesimi a litro, e l'apertura dei farmer market, per colpire la filiera lunga, vera piaga che impedisce un reale abbassamento dei prezzi nella catena che parte dal produttore ed arriva al consumatore". E questa proposta, dice Tracchegiani "ha sempre riscontrato apprezzamenti trasversali: sarebbe quindi ora che si facessero seguire i fatti alle parole poiché, come confermato da molti analisti, la ripresa dell'agricoltura e la rivalutazione del settore primario è una delle chiavi per attuare gli effetti della crisi economica mondiale".

MODIFICATO IL TESTO UNICO REGIONALE PER LE FORESTE - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

L'Assemblea di Palazzo Cesaroni esprime parere positivo al testo che modifica la legge sulle foreste per armonizzarla con alcune disposizioni emanate recentemente. Prevista una deroga all'obbligo del tesserino per l'utilizzazione conto terzi e del patentino per gli operatori forestali per i tagli di utilizzazione dei boschi cedui di superficie accorpata limitata; l'impossibilità di autorizzare interventi che risultino in contrasto con i criteri della gestione forestale sostenibile; l'introduzione di un limite massimo di superficie, entro il quale è possibile operare senza essere in possesso del patentino di operatore forestale.

Perugia, 7 aprile 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge della Giunta regionale che modifica il testo unico regionale per le foreste. Illustrando il provvedimento, il presidente della II Commissione, Franco Tomassoni, ha evidenziato che la disciplina prevista dal testo unico regionale "ha consentito di promuovere una gestione forestale sostenibile: un approccio al bosco moderno ed innovativo, per garantire un uso delle risorse inteso come valorizzazione economica, tutela ambientale e ottimizzazione degli impatti sociali connessi allo sviluppo del settore. A cinque anni dall'entrata in vigore della disciplina - ha spiegato Tomassoni - si rende necessario apportare modifiche ed integrazioni al testo, per armonizzarlo con alcune nuove disposizioni". Tomassoni ha sottolineato che gli aspetti più significativi della nuova normativa sono: "Una deroga all'obbligo del tesserino per l'utilizzazione conto terzi e del patentino per gli operatori forestali per i tagli di utilizzazione dei boschi cedui di superficie accorpata limitata, al fine di garantire il permanere in vita delle tradizioni e degli usi locali e nel contempo garantire che l'esecuzione dei lavori selvi-culturali sia effettuata nel massimo rispetto delle norme di sicurezza. L'impossibilità di autorizzare interventi che risultino in contrasto con gli indirizzi della gestione forestale sostenibile. La possibilità di rateizzare il versamento compensativo nel caso di interventi che possano prevedere la sottrazione di superfici boscate. Il limite massimo di superficie entro il quale è possibile operare senza essere ditta boschiva al fine di chiarire meglio l'utilizzo dei boschi in conto terzi. L'introduzione di un limite massimo di superficie, (riferito al periodo durante il quale è possibile effettuare il taglio dei boschi) entro il quale è possibile operare senza essere in possesso del patentino di operatore forestale". Le modifiche al testo unico prevedono infine alcune norme sul miglioramento dell'attività antincendi boschivi, sulla produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione e sulle sanzioni per il movimento terra e l'accensione dei fuochi nei boschi.



APRILE
'09**"UNA CLAUSOLA PRECISA NELLA LEGGE REGIONALE DEI RIFIUTI CONTRO INQUINAMENTI DI NATURA MALAVITOSA NELLA CONCESSIONE DEGLI APPALTI" - IN SECONDA COMMISSIONE IL VIA ALL'ANALISI DELL'ARTICOLATO**

"Una clausola precisa per eliminare qualsiasi inquinamento di natura malavitosa negli appalti per lo smaltimento dei rifiuti". E' quanto chiede la Seconda commissione consiliare agli uffici legislativi della Giunta e del Consiglio regionale in merito alla nuova legge relativa al Piano di gestione dei Rifiuti. Alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini, la Commissione ha dato il via, stamattina, all'analisi dell'articolato della legge che approderà in Aula, come ha confermato il presidente Tomassoni, entro la fine di questo mese.

Perugia, 6 aprile 2009 - Gli uffici dell'assessorato all'Ambiente e del Consiglio regionale dovranno predisporre approfondimenti per la previsione di una clausola, in riferimento alle gare di appalto, non solo in merito all'economicità, ma anche per eliminare eventuali inquinamenti di natura malavitosa, in base anche a quanto previsto dalla Commissione nazionale antimafia per il settore dello smaltimento dei rifiuti. E' quanto è emerso dalla riunione di stamani della Seconda Commissione presieduta da Franco Tomassoni che ha dato il via, alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Lamberto Bottini, all'analisi dell'articolato relativo al disegno di legge dell'Esecutivo concernente il Piano regionale dei Rifiuti. L'esigenza di approfondire il punto relativo alle modalità di appalto è stata sollevata da Paolo Baiardini (Pd) che ha rimarcato "la sollecitazione che arriva dalla Commissione nazionale antimafia sul pericolo che si possano verificare penetrazioni malavitose in un settore come quello dei rifiuti. Per questo - ha aggiunto - è importante definire norme precise che garantiscano l'impossibilità per tutte le mafie di penetrare in Umbria". A margine della riunione il consigliere e membro della Commissione, Raffaele Nevi (PdL) ha sottolineato come "l'obiettivo del centrodestra è quello di fare in modo che, questa volta, il Piano rifiuti non rimanga soltanto sulla carta. Per questo stiamo lavorando al fine di apportare miglioramenti al testo inserendo criteri di concretezza, di semplificazione e di economicità, fondamentali per la realizzazione di un Piano efficace e che entri immediatamente in azione".

II COMMISSIONE: "CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI MA DIFFERENTI PROPOSTE SULLA CHIUSURA DEL CICLO" - AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI DEI SOGGETTI INTERESSATI AL NUOVO PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI

Sostanziale condivisione degli obiettivi previsti nel nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti è stata espressa, nel pomeriggio, a Palazzo Cesa-

roni da parte di istituzioni, associazioni di categoria e ambientali. L'incontro partecipativo è stato organizzato dalla Seconda Commissione consiliare che ha iniziato, in mattinata, la discussione sull'articolato del disegno di legge della Giunta. Diverse, invece, le posizioni sulla chiusura, a trattamento termico, del ciclo. Ai forti dubbi sottolineati dalle associazioni ambientaliste si sono contrapposte Confindustria e Confapi che hanno, comunque, suggerito di utilizzare i cementifici.

Perugia, 6 aprile 2009 - Sì alla riduzione alla fonte dei rifiuti, al raggiungimento del 65 per cento di differenziata nel 2013, alle premialità per ogni soggetto virtuoso. Qualche dubbio da parte delle associazioni ambientaliste sulla chiusura, a trattamento termico, del ciclo. Per Confindustria e Confapi sarebbe opportuno pensare, per il trattamento finale, ai cementifici. Condivisione, quindi, qualche critica e proposte per il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti, in discussione in Seconda Commissione e che, nel pomeriggio di oggi, a palazzo Cesaroni, ha ascoltato tutte le parti interessate: istituzioni, associazioni di categoria e ambientali. In apertura dell'audizione il presidente della Commissione, Franco Tomassoni ha sottolineato l'importanza dell'atto "per il futuro dell'Umbria. Non ci sono emergenze, - ha detto - ma è nostro compito pianificare questo delicato e strategico settore di grande impatto per la qualità della vita e del territorio". Molti gli interventi che si sono susseguiti. URBANO BARELLI (Italia nostra) "il percorso del terzo Piano regionale sui rifiuti non tiene conto della Direttiva comunitaria del novembre 2008 che prevede una nuova disciplina sulla gestione dei rifiuti e in particolare incentrata sulla costruzione e previsione della società del riciclaggio, cioè lo smaltimento non attraverso l'incenerimento. Il percorso di questo Piano non tiene conto delle indicazioni della Direttiva che entrerà in vigore il prossimo 12 dicembre 2010. Nella previsione del Piano non sono stati previsti protocolli di intesa che invece dovrebbero poter esprimere un parere vincolante. Nel settore dei rifiuti, se esiste conflittualità, dovrebbe essere interesse delle istituzioni instaurare un rapporto di fiducia con le parti interessate". LUCIO RICCIO (Wwf Umbria-Perugia): "La raccolta differenziata è di grande importanza che vede tutti impegnati, cittadini e istituzioni, e quanto previsto nel Piano è meritevole di considerazione. Però abbiamo un dubbio e cioè, se riusciamo a raggiungere l'obiettivo del 65 per cento nel 2013, il restante 35 per cento, secondo esperienze già vissute, non rappresenterebbe sufficiente materiale combustibile per produrre energia. La nostra preoccupazione è che si dovrà quindi ricorrere a materiale ad alta combustibilità come la carta e in alcuni casi anche la plastica, materiale cioè riciclato. I cittadini però hanno il diritto di sapere dove andranno a finire le scorie prodotte, alcune delle quali ad alta pericolosità. Nel documento è prevista un'indennità ambientale per i Comuni, ma non è possibile barattare la qualità dell'ambiente



APRILE
'09

con il denaro". DANIELA DE PAOLIS (Confapi Umbria): "Si tratta di una proposta condivisibile nel merito e nel metodo che supera le criticità del vecchio Piano. Bene la riduzione alla fonte dei rifiuti, il recupero della materia e il raggiungimento di un equilibrato rapporto tra le diverse forme di trattamento e di smaltimento dei rifiuti urbani, con l'obiettivo dell'autosufficienza. La gestione dei rifiuti, più che un costo, deve rappresentare, per l'Umbria, una risorsa. Importante è l'applicazione di meccanismi di premialità a favore di quelle piccole e medie imprese che si sono attivate in percorsi virtuosi nello smaltimento dei rifiuti. Condividiamo anche i principi del passaggio da tassa a tariffa. Su questo, però, va considerato che il prelievo imposto ai cittadini, imprese e utenti di varia natura, per il finanziamento dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti, comunque rappresenta una tassa. Il passaggio dalla tassa alla tariffa può funzionare se si punta ad incentivare l'efficienza dei soggetti gestori del servizio. Per questo chiediamo che la guardia rimanga particolarmente alta. Questo Piano può essere un'ottima occasione per mettere alla prova prestazione e sostenibilità di impianti industriali che sono già stati oggetto di mappatura. Inserire i cementifici tra gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti rappresenta quindi un'opportunità". FILIPPO BARGELLI (Confcommercio Perugia): "Le tariffe rappresentano per le nostre imprese un punto particolarmente sensibile per quanto riguarda la gestione. In questo momento di transizione potrebbero essere alleviati problemi storici di alcune imprese del terziario, come alberghi ed esercizi pubblici che hanno un coefficiente di imposta (Tarsu) più alto di altre tipologie di imprese. Per quanto riguarda le imprese del commercio, nel caso in cui producano una quantità o qualità di rifiuti superiore a una determinata soglia devono affidarsi a un soggetto privato con la conseguenza di dover sostenere sia il costo della tariffa o della tassa oltre al costo del gestore privato. E' chiaro che per queste imprese, che gravano sul sistema pubblico in misura minore, dovrebbero essere rivisti i parametri di imposta. Il passaggio dalla Tarsu alla Tia, dove è avvenuto in modo repentino, è risultato un profondo shock soprattutto per le microimprese. Chiedo, quindi, di verificare la possibilità di dare agli Ati dei parametri per passare in modo più graduale dalla Tarsu alla Tia. Per quanto riguarda l'attuazione dell'Osservatorio regionale, che svolge funzioni di supervisione, chiediamo che ne possano far parte anche le associazioni di settore". ANDREA LIBERATI (Legambiente Umbria): "A noi non è piaciuto che questo Piano abbia cominciato dalla coda, cioè dall'incenerimento finale del ciclo. In Umbria non serve il secondo inceneritore. Il Piano ha assunto, come priorità, la riduzione dei rifiuti, come del resto indica l'Europa, ma questo ci ha indotto ad alcune riflessioni e cioè: come è possibile conciliare questa riduzione dei rifiuti, assolutamente indispensabile, in presenza di uno smaltimento finale termico che per sua natura richiede

un flusso continuo di rifiuti e che con le percentuali previste nel Piano non si raggiunge la sufficienza? A meno che sia pubblico e non si pensi alla redditività, ma qui nascono molti dubbi. Invito la Commissione, in merito allo smaltimento finale, a prendersi più tempo e fare incontri con i cittadini perché è una questione di democrazia e non è assolutamente una perdita di tempo. Si cominci con tutto quello che precede lo smaltimento finale. Diamoci due anni di tempo per fare in modo che la raccolta differenziata arrivi a quote rilevanti per poi decidere, insieme ai cittadini, il metodo di smaltimento finale più consono per l'Umbria. Esistono metodi di smaltimento finale più flessibili rispetto al quantitativo di materiale da bruciare". BIAGINO DELL'OMO (Confindustria Umbria): "Siamo d'accordo con la riduzione della produzione, l'incremento della raccolta differenziata e la termovalorizzazione dei rifiuti residui. È importante però che questi obiettivi vengano raggiunti, al contrario di quanto avvenuto per il Piano passato. Siamo contrari al termovalorizzatore a Perugia: si tratta di una scelta inappropriata che non tiene conto delle esigenze ambientali e sociali. Sarebbe invece opportuno - almeno in via sperimentale - utilizzare il cdr per alimentare centrali elettriche e cementifici. Questa soluzione risolverebbe il problema delle ceneri, sarebbe di più rapida realizzazione e avrebbe dei costi minori non richiedendo la costruzione di nuovi impianti. Tutto questo dovrebbe naturalmente avvenire in parallelo con un rafforzamento dei controlli ambientali e con l'adeguamento delle tecnologie degli impianti esistenti". GIULIANO CORBUCCI (Italia Nostra): "Sarà necessario prevedere la concertazione e la partecipazione dei cittadini ai controlli sulla natura dei materiali che vengono bruciati nei termovalorizzatori. Nella discarica di Pietramelina sono state stoccate 25 milioni di tonnellate di rifiuti, che hanno causato la fuoriuscita di percolato e il conseguente inquinamento del terreno. Per questo la Gesenu è stata condannata. Il vero problema riguarda però i rifiuti speciali, che sono in quantità 7 volte superiore di quelli solidi urbani. Quindi la raccolta differenziata, anche in elevate percentuali, non risolve il problema. È necessario concentrarsi sulla salubrità degli impianti di smaltimento". CLAUDIO RICCIARELLI (Cisl Perugia): "Condividiamo gli obiettivi prioritari del Piano. Riteniamo però necessario prevedere delle norme transitorie fino a quando gli Ati non saranno entrati a regime, dato che è proprio agli Ambiti territoriali integrati che spetterà un ruolo primario nella governance del Piano. Nella gestione degli impianti di termovalorizzazione sarebbe preferibile prevedere una presenza prevalente e un forte controllo da parte del pubblico, in modo da sorvegliare una parte del ciclo dei rifiuti che è la più ricca ma anche la più delicata. Opportuno infine favorire e incentivare l'aggregazione dei soggetti che gestiscono il ciclo dei rifiuti". RENATO BURRI (Associazione Consumatori Utenti): "La raccolta differenziata e la termovalorizzazione dovrebbero essere affidate a due divisioni separate dell'azienda



APRILE
'09

che se ne occuperà, affinché siano chiari i risultati delle due procedure. Dovranno esserci due bilanci separati ed andrebbe anche rivista la penale di 2 euro prevista per ogni chilo di rifiuti che non vengono differenziati, dato che il guadagno per la loro combustione è di circa 100 euro. In questo modo si rende più conveniente la termovalorizzazione rispetto al riciclaggio. I rifiuti tossici e pericolosi devono essere rintracciabili e deve essere possibile risalire all'azienda che li produce. Gran parte dei rifiuti speciali e pericolosi non possono neppure essere smaltiti nei termovalorizzatori ma devono essere inertizzati. I rifiuti che potrebbero essere bruciati sarebbero quindi meno di 400 mila tonnellate l'anno, rendendo così non economico l'esercizio dell'inceneritore". GIOVANNI VACCARI VITALI (Provincia di Terni): "Molti sono i motivi di condivisione del Piano da parte della Provincia di Terni. Ci sono però alcuni punti che devono essere tenuti in considerazione: gli Ambiti devono essere autosufficienti nella gestione del ciclo rifiuti; gli impianti di incenerimento e le emissioni sul territorio ternano devono essere ridotti; le due Province dovranno poter contare su proprie strutture per la chiusura del ciclo dei rifiuti. La Provincia di Terni esclude l'ipotesi di riaccensione di vecchi impianti di termovalorizzazione e propone la riduzione di quelli esistenti e delle quantità da bruciare sul suo territorio. Solo se queste indicazioni verranno rispettate verranno firmati protocolli d'intesa per l'applicazione del Piano". FRANCESCO BRUNELLI (Ordine geologi): "I Comuni devono individuare i siti da bonificare e i luoghi di destinazione per i materiali di scavo ed studiare politiche informative a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti. Proponiamo di inserire anche gli ordini professionali tra i soggetti che partecipano alle campagne di informazione sul ciclo dei rifiuti e sulla loro riduzione. Andrebbe ridotta la percentuale di rifiuti differenziabili che possono essere conferiti in discarica e dovrebbero essere aggiunte delle specifiche sugli interventi di ripristino delle discariche da bonificare. Sarebbe opportuno riformulare l'articolo che riguarda l'utilizzo del materiale di sedimento dei fiumi, per evitare il rischio di prelievi in aree protette, e prevedere il riutilizzo di rocce e materiale di scavo non contaminato". SCHEDA. Le fasi principali del Piano riguardano: la riduzione alla fonte della quantità e pericolosità di rifiuti; la raccolta differenziata finalizzata al riciclo, reimpiego e riutilizzo dei rifiuti; il recupero di materia e successivamente di energia dalle frazioni di rifiuto non altrimenti riciclabili o recuperabili; il trattamento e lo smaltimento finale attraverso impianti e tecnologie idonee a garantire il rispetto della salute umana e dell'ambiente. L'esercizio delle funzioni amministrative verrà ripartito tra Regione, Province, Comuni, Ati (Ambiti territoriali integrati) e Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente). Nel Piano è prevista, comunque, l'istituzione di altri due organismi di supporto alle attività di programmazione, controllo e vigilanza: il Comitato di coordinamento per la gestione del Piano e

l'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti. La Regione promuoverà iniziative e campagne di comunicazione e informazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni in ordine alla programmazione regionale di settore a alle conseguenti scelte operative. Il tutto al fine di promuovere comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti. Gli Ati, in collaborazione con i Comuni, saranno chiamati all'attuazione di informazione e sensibilizzazione funzionali ai tipi di raccolta attivati in relazione agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio.

SISTEMA DI INTERESSE NATURALISTICO - AMBIENTALE 'MONTE PEGLIA E SELVA DI MEANA'- L'ASSEMBLEA APPROVA A MAGGIORANZA LE MODIFICHE TERRITORIALI

Perugia, 7 aprile 2009 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato con 12 sì e 8 astensioni il disegno di legge dell'Esecutivo che modifica la legge regionale n. 29 del 1999 "Individuazione del sistema territoriale di interesse naturalistico - ambientale 'Monte Peglia e Selva di Meana'". Il perimetro delle aree naturali protette "Selva di Meana" e "Elmo Melonta", variato su richiesta dalla Comunità montana Monte Peglia e Selva di Meana (ente gestore del Sistema territoriale di interesse naturalistico e Ambientale), ricomprenderà ora anche le aree contigue alle aree naturali protette, per consentire all'ente gestore un maggiore controllo del territorio sotto tutela.

COMITATO LEGISLAZIONE: CLAUSOLA VALUTATIVA SUL DDL "NORME PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE" - PREVISTA UNA RELAZIONE ANNUALE DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO

Verificare le modalità di attuazione della legge sulla gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate, con una relazione annuale della Giunta che informi il Consiglio regionale sul contenimento della produzione dei rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata, la valorizzazione di materia ed energia contenute nei rifiuti ed il trattamento e smaltimento finale delle frazioni di rifiuti non recuperabili. A questo scopo il Comitato per la legislazione ha approvato ed inviato in Seconda Commissione la proposta di clausola valutativa sul disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate".

Perugia, 16 aprile 2009 - Il Comitato per la legislazione del Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato la proposta di clausola valutativa sul disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate". La clausola valutativa consiste in uno specifico articolo di legge



APRILE
'09

attraverso il quale si attribuisce un mandato informativo ai soggetti incaricati dell'attuazione della legge stessa allo scopo di raccogliere, elaborare e infine comunicare all'organo legislativo una serie di informazioni selezionate, in questo caso riguardanti il contenimento della produzione dei rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata, la valorizzazione di materia ed energia contenute nei rifiuti ed il trattamento e smaltimento finale delle frazioni di rifiuti non recuperabili. La clausola valutativa approvata dal Comitato per la legislazione ed inviata alla Seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, che si sta occupando del Piano rifiuti, prevede una relazione annuale che la Giunta presenti al Consiglio per informare su quali modalità e con quali tempi sono stati posti in essere gli adempimenti previsti dalla legge in capo ai soggetti attuatori (Regione, Province, Comuni, Ati, Arpa e Osservatorio regionale), con quali strumenti messi in campo dagli Ati si è inciso sul contenimento e sulla riduzione della produzione dei rifiuti all'interno di ciascun Comune. Inoltre la relazione deve indicare quali metodi sono stati utilizzati e che livelli di raccolta differenziata sono stati raggiunti in ciascun comune all'interno del proprio ambito territoriale, l'entità dei contributi erogati agli Ati, le modalità di utilizzo degli stessi e, infine, quali sono le criticità emerse nella messa in opera degli strumenti attivati. In scadenze successive all'entrata in vigore della legge, la Giunta dovrà relazionare in Consiglio anche sulle ricadute degli interventi attuati sul sistema di gestione integrata dei rifiuti e bonifica delle aree inquinate, con particolare riferimento agli effetti ambientali risultanti dal programma di monitoraggio e alla presa di coscienza da parte dei cittadini della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti. Gli obiettivi sono noti: raggiungere il 65 per cento di raccolta differenziata entro il 2012, con lo step del 50 per cento nel 2010. Per raggiungerli interverranno anche strumenti diversi, come la raccolta domiciliare, con un contenitore che verrà fornito ai cittadini, e un meccanismo di premialità basato sui risultati raggiunti. Nell'ultima seduta il presidente del Comitato per la legislazione, Giancarlo Cintioli, ha ufficializzato l'ingresso del consigliere Enzo Ronca al posto di Gianluca Rossi. Gli altri membri sono Franco Zaffini (vicepresidente), Franco Tomassoni, Armando Fronduti ed Enrico Melasecche.

IN SECONDA COMMISSIONE DISCUSSI GLI EMENDAMENTI DELL'ESECUTIVO E DEL GRUPPO DEI VERDI E CIVICI SULLA NUOVA LEGGE REGIONALE SUI RIFIUTI - LUNEDÌ IL VOTO FINALE SULL'ATTO

Perugia, 17 aprile 2009 – Nella riunione odierna, la Seconda Commissione consiliare ha discusso alcuni emendamenti proposti dal Gruppo dei Verdi e Civici e dallo stesso Esecutivo in merito al Disegno di legge della Giunta regionale concernente le "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate". Al testo

originario sono state apportate alcune modifiche frutto di indicazioni emerse dalla stessa Commissione nelle precedenti sedute. Nella legge verrà ricompresa anche la clausola valutativa deliberata dal Comitato per la legislazione. Si tratta di informazioni dettagliate che la Giunta regionale dovrà relazionare al Consiglio in maniera periodica e programmata. L'atto verrà licenziato definitivamente nella prossima riunione, programmata per lunedì 20 aprile, quando a coronamento della discussione finale, verrà espresso il voto da parte dei commissari. Il Disegno di legge della Giunta approderà, quindi, in Consiglio regionale entro la fine di questo mese.

LA SECONDA COMMISSIONE DICE SÌ AL PIANO REGIONALE SUI RIFIUTI. ASTENSIONE DELL'OPPOSIZIONE – NELLA CONCA TERNANA RIDUZIONE DEI TERMOVALORIZZATORI E DELLE EMISSIONI

Diminuzione alla fonte dei rifiuti; raccolta differenziata al 65 per cento nel 2012; trattamento e smaltimento finale attraverso impianti e tecnologie idonee a garantire il rispetto della salute umana e dell'ambiente. Con questi obiettivi e con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dell'opposizione, la Seconda Commissione consiliare ha dato il via libera, stamani, al nuovo Piano regionale sui rifiuti. Tra le novità, rispetto al testo originario, la separazione tra i soggetti chiamati a provvedere alla prima fase della filiera (riciclaggio) e allo smaltimento finale dei rifiuti. Recepto anche un emendamento della Provincia di Terni inerente: la riduzione, nella Conca ternana, del numero degli impianti di trattamento termico di rifiuti ad oggi esistenti; la riduzione delle quantità di rifiuti da trattare autorizzate; la riduzione delle emissioni.

Perugia, 20 aprile 2009 – Raggiungimento degli obiettivi massimi, dettati dall'Europa, per la raccolta differenziata; autonomia, in ambito regionale, per la filiera del rifiuto; valorizzazione del principio di diminuzione della produzione dei rifiuti; riuso e riutilizzo del rifiuto separato; massima apertura per la scelta delle tecnologie relative allo smaltimento finale e quindi alla chiusura del ciclo; salvaguardia assoluta della salute dell'ambiente e dei cittadini. Sono questi gli obiettivi che si prefigge il nuovo Piano regionale sui rifiuti, approvato stamani in Seconda Commissione con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza e l'astensione "tecnica" di quelli dell'opposizione. Tra le novità apportate, rispetto al testo originario, la separazione tra i soggetti chiamati a provvedere alla prima fase della filiera (riciclaggio) e allo smaltimento finale dei rifiuti. Il Piano ha anche recepto quanto richiesto dalla Provincia di Terni, trasformato poi in un emendamento dell'Esecutivo, inerente: la riduzione, nella Conca ternana, del numero degli impianti di trattamento termico di rifiuti ad oggi esistenti; la riduzione delle quantità di rifiuti da trattare autorizzate; la riduzione delle emissioni complessi-



APRILE
'09

vamente determinate dall'esercizio di detti impianti da valutare sulle condizioni e sui dati del reale esercizio nell'anno 2007. nell'emendamento viene anche specificato che "i rifiuti urbani e sanitari da trattare in detti impianti dovranno provenire esclusivamente dal territorio dell'Ati (Ambiti territoriali integrati) 4". Relatori in Aula saranno: per la maggioranza il presidente della Commissione, Franco Tomassoni, per la minoranza il vicepresidente dello stesso organismo, Armando Fronduti. Puntando sul concetto del 'chi inquina paga', il raggiungimento degli obiettivi passerà attraverso la leva della sanzione o dell'incentivo. Le fasi principali del Piano riguardano: la riduzione alla fonte della quantità e pericolosità di rifiuti; la raccolta differenziata finalizzata al riciclo (50 per cento entro il 2010 - 65 per cento entro il 2012), reimpiego e riutilizzo dei rifiuti; il recupero di materia e successivamente di energia dalle frazioni di rifiuto non altrimenti riciclabili o recuperabili; il trattamento e lo smaltimento finale attraverso impianti e tecnologie idonee a garantire il rispetto della salute umana e dell'ambiente. L'esercizio delle funzioni amministrative verrà ripartito tra Regione, Province, Comuni, Ati (Ambiti territoriali integrati) e Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente. Nel Piano è prevista l'istituzione di altri due organismi di supporto alle attività di programmazione, controllo e vigilanza: il Comitato di coordinamento per la gestione del Piano e l'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti. La Regione promuoverà iniziative e campagne di comunicazione e informazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni in ordine alla programmazione regionale di settore e alle conseguenti scelte operative. Il tutto al fine di promuovere comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti. Gli Ati, in collaborazione con i Comuni, saranno chiamati all'attuazione di informazione e sensibilizzazione funzionali ai tipi di raccolta attivati in relazione agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio.



APRILE
'09

"AVETE RESO UN SERVIZIO ALLA NOSTRA CARTA COSTITUZIONALE" - L'APPREZZAMENTO DELL'EX PRESIDENTE SCALFARO PER IL LIBRO "COSTITUENTI DALL'UMBRIA" PUBBLICATO DALL'ISUC

Perugia, 30 aprile 2009 - "Siete stati bravissimi. Il vostro ottimo studio sui parlamentari umbri eletti dell'Assemblea costituente e degli umbri che comunque ne hanno fatto parte rappresenta un servizio per l'amata Carta Costituzionale, che rimane il più valido presidio per la nostra democrazia". Con queste parole, contenute in una lettera indirizzata agli autori del saggio, Maria Selina Ametrano e Arnaldo Perrino, l'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha espresso il proprio apprezzamento per il volume *Costituenti dall'Umbria*, pubblicato dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea. Il presidente Scalfaro sottolinea l'interesse di una ricerca che "testimonia l'apporto di personaggi importanti all'elaborazione della Carta costituzionale ed alla nascita della nostra democrazia". Di alcuni tra coloro - umbri o eletti in Umbria - che parteciparono all'Assemblea costituente, Scalfaro ricorda il sindacalista Ettore Santi, il socialista Tristano Codignola e poi Mario Cingolani, Ivo Coccia e Giuseppe Ermini, rettore dell'Università di Perugia e poi ministro dell'Istruzione. Nel libro sono riportate, tra l'altro, le biografie di: Walter Binni, Armando Fedeli, Oro Tito Nobili, Elettra Pollastrini, Ettore Santi, Gerardo Bruni, Alberto Mario Cavallotti, Tristano Codignola, Cesare Massini, Renato Tega, Mario Cingolani, Ivo Coccia, Giuseppe Ermini, Carlo Farini e Maria Federici. Per preservare la memoria di chi partecipò alla stesura della Costituzione e nell'ambito delle attività legate alla divulgazione dei contenuti della Carta costituzionale, la Presidenza del Consiglio regionale, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, l'Isuc e altre istituzioni, ha in programma per il prossimo 2 giugno una iniziativa rivolta agli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie che avrà come tema "La Costituzione attraverso le biografie di chi la scrisse".



APRILE
'09**CRISI ECONOMICA REGIONALE: IL GRUPPO CONSILIARE PD HA INCONTRATO QUESTA MATTINA UNA DELEGAZIONE DELLA CGIL GUIDATA DAL SEGRETARIO REGIONALE MARIOTTI**

Perugia, 2 aprile 2009 - Incontro stamani, a Palazzo Cesaroni, tra i consiglieri del Partito democratico alla Regione e i vertici della Cgil regionale; presente alla riunione anche il segretario regionale del PD, Maria Pia Bruscolotti. Tema della riunione la "profonda crisi" che sta attraversando il mondo economico e produttivo dell'Umbria. "C'è una grande preoccupazione per quelle che possono essere le conseguenze della crisi economica internazionale in Umbria - ha commentato Gianluca Rossi, capogruppo del Pd alla Regione - e gli elementi emersi dalla riunione di questa mattina mostrano che il territorio regionale sta già subendo in modo marcato la depressione del settore produttivo. I lavoratori e gli imprenditori chiedono risposte concrete alle Istituzioni tutte - ha sottolineato - sarà nostro compito sollecitare il Governo, la Regione e gli enti locali a mettere in campo tutte le azioni necessarie per scongiurare gli effetti sociali più pericolosi che la crisi comporta". Manlio Mariotti, segretario regionale della Cgil, ha spiegato come le maggiori difficoltà siano collegate alla complessa lettura economica della crisi, "di cui al momento non si riesce a comprendere la durata: un fattore che ne accentua ulteriormente la pericolosità". Il segretario regionale del PD Bruscolotti, ha ribadito l'insufficienza delle politiche di contrasto alla crisi promosse dal Governo. "L'esecutivo - ha detto la segretaria del Pd - non coglie l'occasione della crisi per promuovere le riforme sostanziali di cui il 'sistema Italia' da anni ha bisogno. Sottovaluta inoltre lo stato di sofferenza delle famiglie e delle imprese, tralasciando politiche anticicliche fondamentali come quelle mirate al rilancio dei redditi e quindi dei consumi".

FERROVIE: "A RISCHIO CHIUSURA L'OFFICINA MANUTENZIONE VEICOLI FERROVIARI DI TERNI" - ROSSI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE E RICORDA IL FERROVIERE MORTO DUE ANNI FA

Perugia, 2 aprile 2009 - "Siamo molto preoccupati per l'allarme lanciato dai sindacati sull'ipotesi di chiusura dell'Officina di manutenzione veicoli per carri ferroviari di Terni. Una notizia che lascia perplessi e che rinnova, a due anni precisi dalla scomparsa, il dolore per una delle morti bianche più cruente che la città ricordi: quella del manovratore di "Trenitalia Cargo" Franco Mariani". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria, interviene sulla vicenda della possibile soppressione da parte di Trenitalia del centro di manutenzione ferroviario di Terni, annunciando un'interrogazione alla Giunta regionale sul caso. Rossi ricorda anche che due anni fa, nell'aprile del 2007, i ferrovieri impegnati nella stazione del

capoluogo di Provincia furono pesantemente toccati dalla drammatica scomparsa del loro collega Franco Mariani, manovratore di 57 anni che morì a pochi giorni dalla pensione schiacciato da un vagone di un treno merci. "E' interesse di tutti - sottolinea Rossi - continuare a garantire la presenza dell'officina ferroviaria a Terni, perché si tratta di un centro fondamentale per la qualità dei trasporti e delle infrastrutture su rotaia della città che occupa oltre trenta persone. È nell'interesse di tutti - conclude Rossi - garantire la continuità dell'impiego ai dipendenti, coniugando la piena sicurezza sul posto di lavoro, con una stabilità certa dell'occupazione e con progetti futuri di crescita".

MANIFESTAZIONE CGIL A ROMA: "SARÒ A FIANCO DEL SINDACATO CHE PIÙ HA INDIVIDUATO LA DRAMMATICITÀ DELLA CRISI E LE RISPOSTE INADEGUATE DEL GOVERNO" - DICHIARAZIONE DI ROSSI (PD)

Perugia, 3 aprile 2009 - "La piattaforma della manifestazione che la Cgil ha organizzato a Roma per domani, sabato 4 aprile, individua con precisione la drammaticità di questa crisi e la totale inadeguatezza delle azioni di contrasto messe in campo dal Governo". Lo afferma Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, annunciando la sua adesione alla manifestazione. Il sostegno ai redditi, in particolare a quelli più bassi, aggiunge Rossi, "è la prima condizione per rimettere in moto l'economia. Purtroppo il Governo continua ad ignorare questa che è una delle regole chiave dell'economia, proponendo interventi ininfluenti e, spesso, anche demagogici".

NARNI: "VICINI AI LAVORATORI DELLA SGL-CARBON ED ALL'AZIENDA CHE RECLAMA IMPEGNI SULL'ENERGIA" - DICHIARAZIONE DI NEVI (FI-PDL)

Perugia, 6 aprile 2009 - "Siamo vicini ai lavoratori della Sgl Carbon e in un momento di grave difficoltà dobbiamo necessariamente mettere in campo tutte le forze per impedire che si impoverisca il nostro tessuto imprenditoriale di cui la Sgl Carbon è un tassello fondamentale". E' quanto si sostiene in una dichiarazione congiunta, del consigliere regionale e vice presidente della Assemblea Raffaele Nevi (Fi-Pdl) e di Sergio Bruschini consigliere comunale dello stesso partito a Narni. Nell'estendere lo stesso concetto 'necessaria vicinanza' anche nei confronti della azienda, "che chiede un impegno delle Istituzioni per la competitività, a cominciare dalla questione energetica", Nevi e Bruschini sollecitano le istituzioni a fare tutto il possibile, "affinché si riallacci un dialogo stretto fra le aziende locali, per far sì che ci sia la massima sinergia possibile, a cominciare dalle acciaierie. L'obiettivo comune da conseguire è di costruire una grande solidarietà territoriale per lo sviluppo".



APRILE
'09**"REDDITO SOCIALE PER DISOCCUPATI, INOCCUPATI E LAVORATORI PRECARI" - UNA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA STAMANI DAL GRUPPO REGIONALE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Rifondazione comunista dell'Umbria chiede l'istituzione di un reddito sociale per i disoccupati, gli inoccupati e i precari. In una conferenza stampa svoltasi a Palazzo Cesaroni, il capogruppo Stefano Vinti ha illustrato una proposta di legge regionale che prevede sia una erogazione monetaria non superiore a 7mila euro l'anno che una serie di misure riguardanti competenze degli enti locali, come la circolazione a tariffa ridotta sui mezzi pubblici, la gratuità dei libri di scuola e la possibilità di contributi per il pagamento delle bollette o per ridurre il canone di locazione.

Perugia, 6 aprile 2009 - In una conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni, il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti ha presentato una proposta di legge regionale con la quale si chiede l'istituzione di un reddito sociale per i disoccupati, gli inoccupati o i lavoratori precariamente occupati attraverso una erogazione monetaria non superiore a 7mila euro l'anno e un sostegno di tipo indiretto, a carico di Province e Comuni, consistente in tariffe ridotte sui mezzi pubblici, gratuità dei libri di testo scolastici, contributi al pagamento delle bollette relative a servizi pubblici e, nell'ambito delle risorse disponibili, contributi per ridurre i canoni di locazione. Potranno beneficiare di tali misure i lavoratori con un reddito personale imponibile, riferito all'anno precedente, non superiore a 8mila euro, che non abbiano maturato i requisiti per il trattamento pensionistico, che siano iscritti alle liste di collocamento dei Centri per l'impiego e che risultino residenti nella nostra regione da almeno 24 mesi. Nella conferenza stampa Vinti ha snocciolato le cifre della crisi economica che sta attraversando anche la nostra regione: "La crisi della Merloni - ha rilevato - pone a rischio duemila posti di lavoro, mille nello stabilimento di Gaifana e altri mille nell'indotto, mentre nel ternano la Thyssen Krupp ha messo in cassa integrazione 1.600 operai, ai quali se ne aggiungono altri 1.500 nell'indotto metalmeccanico, mentre la Novamont ha chiuso. Nell'Alta Umbria la crisi si fa sentire nelle produzioni metalmeccaniche del ciclo dell'auto, con tremila lavoratori in cassa integrazione, senza dimenticare - ha aggiunto - la crisi che ha colpito il settore della ceramica, che in quattro anni ha dimezzato gli addetti". "Ma la cosa più preoccupante - secondo Vinti - è che l'otto per cento delle famiglie umbre vive sotto la soglia della povertà e un altro otto per cento è sull'orlo di quella soglia, mentre le imprese in crisi non chiedono più la cassa integrazione, ma passano direttamente ai licenziamenti". A testimonianza di queste affermazioni il capogruppo del Prc-Se ha portato con sé in conferenza stampa due lavoratrici della "Limoni", azienda che ha licenziato senza preavviso 60 di-

pendenti nel magazzino di Perugia. Alla conferenza stampa erano presenti anche il segretario provinciale del Prc, Enrico Flamini, ed il rappresentante di Socialismo 2000 Franco Calistri. Entrambi hanno rimarcato il fatto che dal 1993 l'Europa riconosce il reddito sociale, con le sole eccezioni di Italia e Grecia.

"PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO DEI LAVORATORI DELLA SGL CARBON DI NARNI E PER LA CRISI DEL POLO CHIMICO TERNANO" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale esprime "Preoccupazione per la crisi del polo chimico ternano, colpito in questi primi mesi del 2009 da forti elementi di criticità, come avvenuto alla Novamont e alla Sgl Carbon di Narni Scalo". Rispetto a quest'ultima azienda, Vinti evidenzia l'aggravarsi della situazione che potrebbe portare alla perdita di oltre duecento posti di lavoro, comprendendo anche l'indotto. L'esponente di Rifondazione chiede quindi un intervento "urgente della Giunta regionale e dell'assessore alle attività produttive perché al più presto la direzione aziendale riapra il confronto con la Rsu aziendale".

Perugia, 6 aprile 2009 - "Siamo fortemente preoccupati per la crisi del polo chimico ternano, colpito in questi primi mesi del 2009 da forti elementi di criticità, come avvenuto alla Novamont, e alla Sgl Carbon di Narni Scalo, con la chiusura del reparto impianti chimici per la manutenzione degli scambiatori industriali, che è costato il posto a cinque lavoratori più altri due interinali". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, che evidenzia come la situazione alla Sgl Carbon si stia aggravando: "La prospettiva è la riduzione delle commesse del 50 per cento, un fatto che probabilmente non porterà soltanto alla cassa integrazione per molti lavoratori dell'azienda narnese. Perché - spiega Vinti - dietro alla decisione della direzione di cercare un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali nazionali, chiudendo i canali di dialogo con la Rsu aziendale, potrebbe esserci la ricerca di un provvedimento ben più drastico: la fermata della produzione per almeno sei mesi e la messa in mobilità lunga per molti lavoratori della Sgl Carbon". Per l'esponente di Rifondazione comunista sarebbe questo un "colpo insopportabile" per un territorio che già vive una situazione di "sofferenza economica e produttiva che si va ogni giorno aggravando sotto i colpi della crisi finanziaria internazionale". Spiega Vinti che i posti di lavoro a rischio potrebbero essere 146 che, comprendendo anche l'indotto, arriverebbero alla "preoccupante cifra di circa 200 unità lavorative". "Chiediamo - conclude il capogruppo di Rifondazione comunista - un intervento urgente della Giunta regionale e dell'assessore alle attività produttive perché al più presto la direzione aziendale riapra il confronto con la Rsu aziendale e l'attivazione delle istituzioni, dalla



APRILE
'09

Regione agli Enti locali, per rompere l'isolamento in cui sembrano essere stati lasciati i lavoratori del comparto chimico ternano".

VIA LIBERA DELL'AULA ALLA LEGGE SULL'ISTITUZIONE DEL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE E RICONOSCIMENTO DELLE AREE DI ECCELLENZA - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE

Con 17 voti favorevoli della maggioranza e 10 contrari dell'opposizione, il Consiglio regionale ha dato il via libera alla proposta di legge del gruppo dei Verdi e Civici concernente la "Istituzione del marchio per la tutela del mobile in stile prodotto in Umbria e riconoscimento delle aree di eccellenza produttiva".

Perugia, 21 aprile 2009 - Con 17 voti favorevoli della maggioranza e 10 contrari dell'opposizione, il Consiglio regionale ha dato il via libera alla proposta di legge del gruppo dei Verdi e Civici concernente la "Istituzione del marchio per la tutela del mobile in stile prodotto in Umbria e riconoscimento delle aree di eccellenza produttiva". Il dibattito ha preso particolarmente corpo in merito all'individuazione delle aree di eccellenza per le quali sono stati respinti due emendamenti del Pdl che chiedevano di demandare totalmente all'Esecutivo l'istituzione delle aree attraverso i criteri di applicazione del marchio, cancellando dal testo legislativo le realtà già ricomprese (Città di Castello, San Giustino, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Todi). In questo caso la maggioranza ha sottolineato quanto già previsto dall'articolo 10 secondo il quale "Entro due mesi dall'entrata in vigore della legge la Giunta verifica su tutto il territorio regionale la presenza delle caratteristiche e condizioni (tradizione indiscussa nel settore e concentrazione di produttori) ai fini dell'individuazione di aree di eccellenza non ricomprese nei comuni già indicati. Le assicurazioni della Giunta hanno rassicurato il gruppo di Rifondazione comunista che ha provveduto a ritirare un emendamento nel quale chiedeva l'inserimento del comune di Montone. Numerosi sono stati, in questo caso, gli emendamenti presentati dai gruppi di riferimento del Pdl e dall'Udc che chiedevano di ricomprendere nella legge i comuni di Assisi, Terni, Orvieto, Spoleto, Montone e Pietralunga. La legge approvata mantiene le caratteristiche votate in Seconda Commissione, tranne l'aggiunta di un articolo (8 bis "Sanzioni e revoca") proposta in Aula, con emendamento, dal gruppo dei Verdi e Civici che prevede, per le violazioni alle disposizioni contenute nel regolamento, una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a 10 mila e, nei casi più gravi, la revoca della licenza dell'uso del marchio. SCHEDA. La Giunta regionale dovrà presentare, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, la richiesta di registrazione del suddetto marchio il cui uso sarà concesso ai produttori che realizzano mobili in stile seguendo le lavorazioni d'arte tradizionali con impiego di legno massello e con le

caratteristiche disciplinate dal regolamento d'uso. Il regolamento è approvato dalla Giunta regionale sulla base delle proposte del Comitato di tutela, al quale l'articolo 7 assegna una generale funzione consultiva, propositiva e di vigilanza sull'uso del marchio collettivo. Il regolamento d'uso dovrà definire non soltanto le caratteristiche fondamentali del mobile in stile prodotto in Umbria, con particolare riferimento agli stili e alle lavorazioni, ma prevedere anche l'obbligo per i soggetti concessionari dell'uso del marchio, di esporre e vendere, nei luoghi di produzione, esclusivamente i mobili in stile tutelati e, comunque, di evitare nella esposizione e vendita la promiscuità con prodotti privi del marchio. Nella legge vengono anche individuate le Aree di eccellenza nella produzione del mobile in stile, in quanto conosciute come tali per la loro tradizione indiscussa nel settore del mobile in stile e per la concentrazione di produttori. Si tratta dei Comuni di Città di Castello, San Giustino, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino e Todi. La Giunta regionale, previa apposita richiesta dei soggetti interessati, può comunque individuare ulteriori aree di eccellenza secondo le modalità ed i criteri stabiliti con apposito regolamento. La stessa Giunta, entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, verificherà su tutto il territorio regionale la presenza di ulteriori aree di eccellenza rispetto a quelle legislativamente individuate ed elencate. Il riconoscimento di aree di eccellenza comporta la possibilità di evidenziare territorialmente con segnaletica ed altri supporti la forte presenza di produttori del mobile in stile richiamandone anche la storia e la qualità di produzione. Al marchio "Mobile in Stile prodotto in Umbria" potrà, quindi, essere aggiunta la dizione "Area di Eccellenza", seguita dal nome del Comune o del territorio interessato. Il Comitato di tutela, istituito presso la Giunta regionale, è composto da sette esperti designati: due dai Comuni delle aree di eccellenza; uno congiuntamente designato dalle Camere di Commercio di Perugia e Terni; uno congiuntamente dalle Associazioni artigiane maggiormente rappresentative a livello regionale; uno in rappresentanza di Consorzi di Artigiani del Mobile della Regione Umbria; uno in rappresentanza dell'Università di Perugia; uno dalla Regione Umbria. Nella legge è stato anche previsto un articolo (8 bis "Sanzioni e revoca") relativo "Sanzioni e revoca") che prevede, per le violazioni alle disposizioni contenute nel regolamento, una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a 10 mila e, nei casi più gravi, la revoca della licenza dell'uso del marchio.



APRILE
'09

IN ONDA IL NUMERO 155 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 3 aprile 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 155esima puntata: Speciale elezione Presidente; Tossicodipendenze in Umbria; Scuole in Consiglio: forum sui rifiuti. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 3 aprile e sabato 4 aprile ore 21; Tef-Channel sabato 4 aprile alle ore 11.30 e domenica 5 aprile ore 18.10; UmbriaTv, martedì 7 aprile alle ore 14 e giovedì 9 aprile ore 00.30; TevereTv, martedì 7 aprile alle ore 16,30 e venerdì 10 aprile ore 17.00; Trg, giovedì 9 aprile alle ore 16,30 e venerdì 10 aprile ore 13.00; Rete Sole, domenica 5 aprile alle ore 19,15 e giovedì 9 aprile ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 7 aprile alle 19,50 e mercoledì 8 aprile ore 13.50; Tele Galileo, martedì 7 aprile alle 13,00 e mercoledì 8 aprile ore 17.20; Rte24h, lunedì 6 aprile alle 19.30 e martedì 7 aprile ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 7 aprile alle 12,15 e sabato 11 aprile ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 2 aprile).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE – INTERVISTA AL NEO PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

Perugia, 7 aprile 2009 – In onda la 62esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). In questa puntata il direttore de Il Corriere dell'Umbria, Anna Mossuto e il responsabile della redazione di Perugia de Il Messaggero, Marco Brunacci, intervistano il neo presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 7 aprile ore 21, giovedì 9 aprile ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 11 aprile ore 20.15, martedì 14 aprile ore 12.26; Rete Sole, giovedì 9 aprile ore 20.28, mercoledì 15 aprile ore 23.50; Rte 24h, venerdì 10 aprile ore 12.15, sabato 11 aprile ore 19.30; Tef, mercoledì 8 aprile ore 19.40, lunedì 13 aprile ore 20.10; Tele Galileo, giovedì 9 aprile ore 13.00, venerdì 10 aprile ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 9 aprile ore 21.30, venerdì 10 aprile ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 8 aprile ore 17.50, venerdì 10 aprile ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 8 aprile ore 20.30, venerdì 10 aprile ore 00.30; Tele Ra-

dio Gubbio giovedì 9 aprile ore 22.30, venerdì 10 aprile ore 15.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 6 aprile).

"PAR CONDICIO": DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'INFORMAZIONE ISTITUZIONALE IN PERIODO ELETTORALE - L'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA "ACS"

Perugia, 8 aprile 2009 – Con l'indizione dei comizi elettorali per le elezioni europee, è entrata in vigore la 'par condicio' (legge 28 del 2000). L'attività d'informazione del Consiglio regionale riguarderà pertanto solo le comunicazioni indispensabili per l'efficace svolgimento delle funzioni dell'Assemblea legislativa. Il segretario generale del Consiglio regionale, Marina Balsamo, comunica che in vista delle elezioni europee e amministrative del 6 e 7 giugno prossimi, l'agenzia Acs, nel rispetto dei limiti imposti alle pubbliche amministrazioni dalla legge 28 del 2000 ("Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica") diffonderà le notizie riguardanti l'attività del Consiglio regionale in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9 della legge citata. I comizi elettorali per elezioni europee, sono stati convocati con decreto del Presidente della Repubblica del 1 aprile 2009 (pubblicato nella GU del 3 aprile 2009) ed è ormai prossima la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative. Fino alla conclusione delle operazioni elettorali, l'attività di Acs si limiterà quindi alla diffusione delle notizie relative alla attività del Consiglio regionale, Commissioni, Comitati e Ufficio di presidenza, nel rispetto della legge "28/2000", articolo 9: "Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni".

IN ONDA IL NUMERO 156 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 10 aprile 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 156esima puntata: Una legge per il mobile in stile; Formazione ed istruzione, il modello umbro; Centro per le pari opportunità; Piano rifiuti. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 10 aprile e sabato 11 aprile ore 21; Tef-Channel sabato 11 aprile alle ore 11.30 e domenica 12 aprile ore 18.10; UmbriaTv, martedì 14 aprile alle ore 14 e giovedì 16 aprile ore 00.30; TevereTv,



APRILE
'09

martedì 14 aprile alle ore 16,30 e venerdì 17 aprile ore 17.00; Trg, giovedì 16 aprile alle ore 16,30 e venerdì 17 aprile ore 13.00; Rete Sole, domenica 12 aprile alle ore 19,15 e giovedì 16 aprile ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 14 aprile alle 19,50 e mercoledì 15 aprile ore 13.50; Tele Galileo, martedì 14 aprile alle 13,00 e mercoledì 15 aprile ore 17.20; Rte24h, lunedì 13 aprile alle 19.30 e martedì 14 aprile ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 14 aprile alle 12,15 e sabato 18 aprile ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 9 aprile).

IN ONDA IL NUMERO 157 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 17 aprile 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 157esima puntata: Sì della commissione al Piano sanitario; Commissione infiltrazioni mafiose; Clausola valutativa sul Piano rifiuti; Il Consiglio e i giovani. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 17 aprile e sabato 18 aprile ore 21; Tef-Channel sabato 18 aprile alle ore 11.30 e domenica 19 aprile ore 18.10; UmbriaTv, martedì 21 aprile alle ore 14 e giovedì 23 aprile ore 00.30; TevereTv, martedì 21 aprile alle ore 16,30 e venerdì 24 aprile ore 17.00; Trg, giovedì 23 aprile alle ore 16,30 e venerdì 24 aprile ore 13.00; Rete Sole, domenica 19 aprile alle ore 19,15 e giovedì 23 aprile ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 21 aprile alle 19,50 e mercoledì 22 aprile ore 13.50; Tele Galileo, martedì 21 aprile alle 13,00 e mercoledì 22 aprile ore 17.20; Rte24h, lunedì 20 aprile alle 19.30 e martedì 21 aprile ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 21 aprile alle 12,15 e sabato 25 aprile ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 16 aprile).

CORECOM: LUCIANO MORETTI NOMINATO NELL'ESECUTIVO NAZIONALE DEL NUOVO COORDINAMENTO DEI PRESIDENTI DEI COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

Il presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) dell'Umbria, Luciano Moretti, è stato nominato membro dell'Esecutivo nazionale del Coordinamento dei Corecom. La decisione è maturata ieri in un incontro che si è svolto a Roma, nella Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome. La struttura del Corecom (secondo quanto previsto nell'Accordo Quadro sottoscritto nel dicembre 2008 tra l'Agcom e le Conferenze dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e dei Presidenti delle Assem-

blee legislative e delle Province autonome) è alla vigilia di una svolta, acquisendo un nuovo ruolo in virtù dell'attribuzione di nuove e importanti funzioni di garanzia per gli utenti.

Perugia, 21 aprile 2009 - Il presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) dell'Umbria, Luciano Moretti, è stato nominato membro dell'Esecutivo nazionale del Coordinamento dei Corecom. La decisione è maturata ieri in un incontro che si è svolto a Roma, nella Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Dal Corecom-Umbria si sottolinea che questo riconoscimento nazionale premia l'attività svolta dal Comitato umbro, con un'azione che, ad esempio nel settore del monitoraggio radio-televisivo regionale, ha percorso i tempi e rappresentato un modello per molti Corecom, assegnando all'Umbria un ruolo di capofila nazionale nel settore delle garanzie dell'utenza e della tutela dei minori. La struttura del Corecom (secondo quanto previsto nell'Accordo Quadro sottoscritto nel dicembre 2008 tra l'Agcom e le Conferenze dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e dei Presidenti delle Assemblee legislative e delle Province autonome) è alla vigilia di una svolta, acquisendo un nuovo ruolo in virtù dell'attribuzione di nuove e importanti funzioni di garanzia per gli utenti. Si tratta – come spiegano dal Corecom - di attribuzioni che delineano una nuova fase del governo locale delle comunicazioni, più efficace per la tutela degli utenti. Dal Corecom si ritiene che l'applicazione concreta delle nuove deleghe costituirà una vera e propria sfida, da affrontare con responsabilità, nella consapevolezza di fornire un servizio di alto valore per i cittadini. Una sfida, si sottolinea, che i Corecom dovranno essere messi nella condizione di poter affrontare ricevendo dall'Autorità importanti deleghe, come la funzione giudicante nell'attività conciliativa, tra operatori di telefonia ed utenti, e la cosiddetta delega "pesante" sul monitoraggio dell'emittenza locale. Al nuovo coordinamento dei Comitati, retto dal presidente del Comitato veneto Roberto Pellegrini, spetterà ora il compito di affrontare al meglio questa fase di transizione per aprire una nuova ed importante stagione di tutela e salvaguardia dei diritti dei cittadini e degli utenti più deboli nel complesso mondo delle comunicazioni.

IN ONDA IL NUMERO 158 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 24 aprile 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 158esima puntata: Modifiche allo Statuto regionale; Sì al marchio del mobile in stile umbro; Piano rifiuti; regolamento impianti natatori. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un



APRILE
'09

notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 24 aprile e sabato 25 aprile ore 21; Tef-Channel sabato 25 aprile alle ore 11.30 e domenica 26 aprile ore 18.10; UmbriaTv, martedì 28 aprile alle ore 14 e giovedì 30 aprile ore 00.30; TevereTv, martedì 28 aprile alle ore 16,30 e venerdì 1 maggio ore 17.00; Trg, giovedì 30 aprile alle ore 16,30 e venerdì 1 maggio ore 13.00; Rete Sole, domenica 26 aprile alle ore 19,15 e giovedì 30 aprile ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 28 aprile alle 19,50 e mercoledì 29 aprile ore 13.50; Tele Galileo, martedì 28 aprile alle 13,00 e mercoledì 29 aprile ore 17.20; Rte24h, lunedì 27 aprile alle 19.30 e martedì 28 aprile ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 28 aprile alle 12,15 e sabato 2 maggio ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 23 aprile).



APRILE
'09

"PIENA SODDISFAZIONE DEL GRUPPO LA SINISTRA PER L'UMBRIA PER L'APERTURA DEI DUE NUOVI TRATTI STRADALI DELLA FLAMINIA E DELLA PERUGIA-ANCONA" - NOTA DEL CAPOGRUPPO LUPINI

Perugia, 2 aprile 2009 - "Esprimiamo piena soddisfazione per l'apertura dei due nuovi tratti stradali della Flaminia e della Perugia-Ancona che inizia, quindi, ad essere una realtà". Così il capogruppo regionale de La Sinistra per l'Umbria, Pavilio Lupini che sottolinea come, grazie a questi interventi, si vada prefigurando un "decisivo miglioramento del sistema infrastrutturale umbro, nonché la progressiva uscita dall'isolamento viario che da sempre caratterizza la zona geografica dell'Appennino umbrogualdese, a vantaggio sia dei cittadini che di tutto il sistema produttivo regionale". Lupini sottolinea nella sua nota "il ruolo attivo svolto dalla Regione Umbria, intervenuta con risorse proprie per dare alla nostra comunità risposte attese da tempo", e auspica che a breve inizino anche i lavori per la strada statale Pian d'Assino nel Comune di Gubbio, per il tratto fino a Mocaiana, "di recente appaltato grazie all'anticipo di risorse interamente a carico della Regione".



APRILE
'09

UN SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO PER GESTIRE IN UMBRIA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE - LEGGE APPROVATA A MAGGIORANZA. PRODI: "ENTRO UN MESE COMPETENZE ALLE REGIONI"

Il Consiglio regionale, a maggioranza con dodici voti favorevoli del centrosinistra e sette contrari delle opposizioni, ha approvato la legge quadro che delinea il Sistema formativo integrato regionale (Sfir). Per l'assessore Maria Prodi si tratta di uno strumento, "fra i primi approvati in Italia", necessario a realizzare il passaggio effettivo delle competenze regionali su formazione professionale ed istruzione dallo Stato alle Regioni. E questo dovrebbe concretamente avvenire nel prossimo mese di maggio, ha annunciato l'assessore. Per le opposizioni, intervenute con Massimo Mantovani (Fi-Pdl) relatore di minoranza, "la legge è solo un manifesto pieno di buone intenzioni, ma di fatto del tutto privo di strumenti operativi. Sarebbe stato meglio aspettare i provvedimenti del Governo".

Perugia, 6 aprile 2009 - L'Umbria si è data la propria legge quadro, "una delle prime in Italia", sul Sistema formativo integrato regionale, (Sfir) che dopo le modifiche al Titolo V della Costituzione, di fatto affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di formazione professionale e le rende compartecipe, cioè concorrente, con lo Stato, dell'insieme di tutta l'istruzione scolastica. A favore dei 27 articoli del testo di legge hanno votato i 12 consiglieri di centrosinistra presenti in Aula. Contro si sono espressi in sette, tutti quelli della opposizione di centrodestra. Fra le novità del testo: la maggior integrazione scolastica, l'insegnamento da proiettare in tutto l'arco della vita, il libretto scolastico inteso come attestato ufficiale del proprio percorso formativo, la Conferenza del sistema integrato regionale, organo consultivo di 29 membri con il compito di individuare gli indirizzi su cui impostare la programmazione; la difesa e lo sviluppo della autonomia scolastica intesa anche come governo decentrato dei processi formativi. All'accusa di aver concepito un provvedimento poco operativo, "in pratica un semplice manifesto di buone intenzioni, privo di strumenti", formulata dal relatore di minoranza, Massimo Mantovani, l'assessore regionale all'istruzione Maria Prodi ha risposto: "Con lo Sfir l'Umbria esprime e la volontà piena di esercitare il ruolo che la legge le assegna fin dal prossimo mese, perché - come dice il Governo - a maggio avremo il reale passaggio di tutti i compiti alle Regioni". Presentando in aula il provvedimento LUIGI MASCI (Pd), relatore di maggioranza, ha detto: "La legge quadro che stiamo discutendo trova la sua giustificazione nelle modifiche costituzionali al titolo V che assegnano di fatto alle Regioni la competenza esclusiva in materia formazione professionale e quella concorrente con lo Stato sull'istruzione. Oggi la situazione di questo comparto in Umbria mostra alcuni elementi fortemente positivi: un tasso di scolarizzazione

più elevato di quello medio europeo e già vicino agli obiettivi di Lisbona e in particolare un livello d'istruzione della popolazione 15-19 anni superiore alla media nazionale e del Centro Italia; un tasso di abbandono scolastico al primo anno delle superiori nettamente inferiore, sia alla media nazionale che alla media del centro Italia. Altri elementi denotano invece un ritardo per l'Umbria nel numero di laureati occupati piuttosto modesto, un tasso di partecipazione ad iniziative di life long learning molto più basso rispetto alla media dell'UE e una contenuta presenza di lauree scientifiche. Nel suo Piano di offerta formativa 2007/2013, si è già tenuto conto di alcune criticità, come l'insufficiente integrazione tra il sistema dell'istruzione e formazione e il mercato del lavoro, evidenziando la necessità di un'azione strategica volta a potenziare e riformare il Sistema. Anche per questo elemento cruciale dello Sfir è la cultura dell'integrazione da parte della pluralità di soggetti qualificati ad accompagnare il bambino, il giovane, l'adulto, le famiglie e la comunità sociale di riferimento nella formazione a ciclo lungo per tutta la vita. In questa ottica la legge rappresenta un importante strumento per le politiche di accompagnamento al lavoro, e la occupabilità con un evidente valore strategico di contrasto alla attuale crisi economica mondiale che sta interessando anche la nostra realtà regionale. Fra gli strumenti più importanti della legge la Conferenza del sistema integrato regionale, un organo consultivo con il compito di individuare gli indirizzi su cui impostare la programmazione; il libretto formativo del cittadino, utile anche ai fini dell'orientamento formativo e della qualificazione dell'individuo; il processo di accreditamento dei soggetti titolari a fare la formazione. La Commissione ha effettuato una audizione con i soggetti più direttamente interessati ed ha istituito una Sottocommissione composta dai consiglieri (Enzo Ronca, Massimo Mantovani e Luigi Masci) a cui ha affidato il compito di elaborare un testo, da sottoporre all'esame della Commissione medesima, che tenesse conto anche dei contributi emersi in sede di audizione". Subito dopo MASSIMO MANTOVANI (Fi-Pdl), relatore di minoranza, ha spiegato così il voto contrario delle opposizioni: "L'Umbria è lontana dal raggiungimento degli Obiettivi comunitari di Lisbona, in base ai quali nel 2010 dovrebbe conseguire: la riduzione del 10 per cento negli abbandoni scolastici; del 20 per cento di quindicenni con difficoltà di lettura; l'incremento del 15 per cento di laureati; del 12,5 per cento di adulti che hanno frequentato corsi formativi; ma anche l'accelerazione nel conseguire titoli di scuola superiore a 22 anni (almeno l'85 per cento). In questo contesto, la legge umbra è soprattutto enunciazione di propositi, magari convinta, ma priva di strumenti ed appare come già superata nei fatti perché mancano integrazioni con leggi nazionali recenti. Abbiamo l'impressione che si sia voluta fare comunque, pur mancando di uno strumento efficace che la renda operativa. Sarebbe stato meglio aspettare le imminenti deci-



APRILE
'09

sioni a livello di governo, indipendentemente dal fatto se possano piacere o meno. Ci sono perplessità sul federalismo; manca il coordinamento fra istituti tecnici e professionali; non si prevede un percorso di passaggio di competenze effettive e di risorse. Non è stato previsto un necessario periodo di transizione. Sulla formazione professionale la legge è carente in termini di obiettivi ed anche l'accreditamento è generico e lacunoso. Manca anche un sistema di valutazione. Ha solo il merito di coprire il vuoto normativo per il resto si può definire un buon manifesto ma non certo uno strumento operativo. Non basta dire che c'è un attentato alla autonomia scolastica. Stiamo andando verso un federalismo che non sarà solo di tipo contabile. Fino ad oggi l'autonomia non è decollata per la impreparazione culturale diffusa di molti responsabili della scuola che continuano a comportarsi da burocrati. Troppe risorse sono state spese sul fronte formazione, ma senza produrre nulla perché si è fatta demagogia. Oggi serve una scuola che preparare anche ai fini del lavoro". Dibattito ENZO RONCA (Pd) Presidente della terza Commissione. "Questa normativa quadro fra le prime in Italia rappresenta un passaggio importante per la comunità regionale. La formazione sarà la vera ricchezza della società di domani, perché mette la persona al centro del processo formativo. E' in parte vero che la legge può considerarsi incompleta e poco integrata; ma in questo non fa altro che evidenziare i ritardi nazionali sul settore. Ritardi evidenti nella formazione degli adulti in epoca di globalizzazione, e questo aspetto è ancor più evidente in occasione di una crisi economica così profonda che chiede di reinventare la formazione. Nel mondo della scuola c'è il problema evidente di far interagire tanti soggetti formativi. Penso comunque che novità ci siano; mi riferisco al libretto formativo che accompagnerà l'individuo come un secondo strumento di lavoro. Stiamo approvando di fatto una legge quadro che crea sinergie e fa fare un passo avanti all'Umbria". Concludendo il dibattito l'assessore regionale all'istruzione MARIA PRODI, a nome della Giunta, ha detto: "L'agenda di Lisbona è ormai un ritornello, una litania: è in tutti i convegni. Poi però manca la volontà di sperimentare. Siamo ancora all'idea che l'istruzione sia compito esclusivo del Ministero e che si applica da Roma con circolari. Le cose sono cambiate. Oggi la costituzione assegna compiti concorrenti a Stato e Regioni: al primo spettano i compiti generali; ma tutto il resto è competenza regionale. Manca questa consapevolezza, sia nelle Regioni che nello Stato. Tutto quest'anno si discusso sulle competenze con il Governo ed il Parlamento non ha avuto alcun ruolo sulle tante scelte recenti in materia scolastica. Ecco dunque che una riforma seria passa inevitabilmente dal governo della scuola. La nostra legge non è affatto un manifesto, non contiene polemiche contro qualcuno ma esprime solo principi e delinea una interfaccia fra istruzione e formazione per dare un ventaglio di opportunità a tutti i cittadini nell'arco completo della propria vita. Il dibattito

con il mondo della scuola è stato molto sereno ed anche bipartisan. Il momento partecipativo ha dimostrato consenso e soprattutto richiesta di coinvolgimento nei prossimi anni. Sugli istituti tecnici e professionali, oggi statali, che ora formano il 25 per cento dei ragazzi, quelli socialmente più problematici, sono in procinto di uscire dal sistema statale. Rischiano di diventare terra di nessuno. Sono a rischio scomparsa, e come Regione non abbiamo risorse per farli ripartire a settembre prossimo. La concorrenza non è fra licei e professionali. Per tutti e due la Regione ha la stessa competenza, per questo motivo c'è da parte nostra una assunzione di responsabilità in loro difesa. Questa è una legge quadro che attesta la presenza della Regione Umbria e la sua volontà di esercitare il ruolo che la legge le assegna. Nel maggio 2009, come dice il Governo, avremo il reale passaggio di tutti i compiti alle Regioni. Sulla autonomia scolastica non ci sentiamo emanatori di circolari, ma soggetto attivo di promozione della autonomia da conquistare e in questo saremo al fianco degli istituti. Saranno loro i soggetti principali di erogazione dei servizi e dei miglioramenti attesi. Mai come ora, però, l'autonomia scolastica è negata dal Governo. Si pensi al maestro unico e perfino all'orario degli insegnanti. Il Governo dovrebbe solo garantire il numero di ore di insegnamento". SCHEDA. SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO REGIONALE La legge che disciplina il Sistema formativo integrato regionale (Sfir) si propone di realizzare in Umbria azioni qualificate ed appositi sostegni per garantire ad ogni cittadino il successo scolastico e formativo, in condizioni di parità e fino a far emergere le ; l'inserimento nel mondo del lavoro e il diritto ad un apprendimento esteso a tutto l'arco della vita. Sulla base delle strategie comunitarie fissate a Lisbona, (contro l'abbandono scolastico, per migliorare gli studi di base, incrementare i laureati in discipline scientifiche e i corsi per adulti dai 25 ai 64 anni), il Sistema umbro punta a favorire anche la promozione e l'inclusione sociale, in un quadro di pari opportunità nell'accesso al sistema scolastico. A questa finalità che presuppone l'individuazione di ambiti territoriali definiti e capaci di garantire parametri formativi adeguati, si aggiunge un opportuno servizio di orientamento professionale e scolastico, da realizzare in collaborazione con le famiglie. Il Piano triennale dello Sfir indica obiettivi, strumenti, risorse finanziarie da impiegare e un sistema dei crediti formativi con scambi di esperienze fra le varie istituzioni scolastiche, puntando sulla 'valorizzazione delle buone prassi, dei sussidi e delle metodologie'. Sull'applicazione della legge e sul Piano triennale si esprimerà una Conferenza del sistema formativo integrato, formata da 29 membri, da istituire coinvolgendo gran parte dei soggetti che fanno capo alla formazione. La legge distingue l'obbligo scolastico dal dovere di istruzione e formazione; disciplina l'alternanza scuola, formazione, lavoro e l'apprendistato; pone particolare attenzione alla formazione continua, anche degli adulti occupati,



APRILE
'09

per adattare la forza lavoro alle esigenze della innovazione tecnologica, organizzativa ed informatica delle aziende. Un intero titolo della legge, il quarto, è riservato all'obiettivo qualità del sistema formativo umbro che presuppone il riconoscimento di crediti formativi, la certificazione delle competenze acquisite. Nasce con questo scopo il 'Libretto formativo del cittadino' che dovrà certificare tutte le esperienze, formali ed informali, maturate nel corso delle vite. La legge disciplina anche il sistema di accreditamento degli enti titolati a fare formazione, sulla base di parametri prefissati e da monitorare, come pure la riqualificazione degli insegnanti, dal punto di vista didattico e dell'orientamento.

SCUOLE IN CONSIGLIO: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E CONTENUTI DELLA COSTITUZIONE. DAL 1982 OLTRE 146MILA STUDENTI A PALAZZO CESARONI E QUESTO ANNO SI RAGGIUNGE LA CIFRA RECORD DI OLTRE 7MILA

Educazione alla cittadinanza e Costituzione italiana, sono i due obiettivi principali del programma di attività del Consiglio regionale dell'Umbria rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie. Oltre 146mila giovani (dal 1982 a oggi) hanno partecipato alle attività promosse dall'Assemblea, e alla fine del corrente anno scolastico supereranno la cifra "record" di 7200 presenze.

Perugia, 16 aprile 2009 - Educare gli studenti al "difficile mestiere" di cittadini e favorire la conoscenza della Carta costituzionale: sono questi i due filoni fondamentali dell'attività del Consiglio regionale rivolta alle giovani generazioni. E dal 1982, anno in cui fu varata la prima legge regionale che "aprirebbe" l'Assemblea al mondo della scuola, è ormai salito a oltre 146mila il numero dei giovani studenti delle scuole primarie e secondarie dell'Umbria che hanno partecipato ai programmi di visite e lezioni fino a quest'anno. In occasione del sessantesimo anniversario della Costituzione italiana (2008) il Consiglio regionale ha provveduto a stampare in migliaia di copie un volumetto che contiene la Carta costituzionale e lo Statuto dell'Umbria, da distribuire agli studenti che compiono i diciotto anni. Tutte queste attività sono promosse e organizzate dal servizio Comunicazione di Palazzo Cesaroni, con la collaborazione dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc). L'attività del Consiglio regionale, rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie dell'Umbria, prosegue al ritmo di quasi quattro scuole ogni mattina, dal lunedì al venerdì. Sono ormai 4980 i giovani che hanno visitato quest'anno Palazzo Cesaroni nell'ambito del progetto "Cittadino consapevole", avviato nel 2001 in collaborazione con l'Isuc. Alla fine del corrente anno scolastico si prevede un numero di giovani visitatori di 7200, mille in più dello scorso anno. La visita guidata di alunni e studenti delle scuole primarie e secondarie a Palazzo Ce-

saroni, dove vengono accolti dal personale specializzato della sezione "Educazione alla cittadinanza" del Servizio comunicazione (Claudia Dorillo e Anna Vittoria Nania), che illustra le attività che si svolgono in Consiglio, fornendo pubblicazioni specifiche. I ragazzi che visitano la sede del Consiglio regionale ne scoprono le funzioni, la struttura e gli obiettivi; partecipano a sedute 'simulate' in cui essi stessi occupano i seggi di Palazzo Cesaroni, scegliendo un proprio presidente e ponendo domande ed interrogativi ai "veri" consiglieri o al "vero" presidente dell'Assemblea che spesso partecipano agli incontri. Nell'ambito delle attività legate alla divulgazione della Costituzione, la presidenza del Consiglio regionale partecipa alle iniziative organizzate da istituti scolastici e enti locali sui temi della cittadinanza e della Costituzione, provvedendo alla diffusione della pubblicazione su Costituzione e Statuto regionale (edita dal Consiglio regionale) e di quella dell'Isuc "Costituenti dell'Umbria", curata da Maria Selina e Arnaldo Perrino, dedicata ai parlamentari umbri che parteciparono all'elaborazione della Carta costituzionale. E a questo proposito la Presidenza del Consiglio regionale, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, l'Isuc e altre istituzioni, ha in programma per il prossimo 2 giugno una iniziativa rivolta agli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie che avrà come tema "La Costituzione attraverso le biografie di chi la scrisse". Come spiega la dirigente del servizio Comunicazione, Marina Ricciarelli, quello realizzato dal Consiglio regionale è un percorso formativo inserito "nel più ampio contesto dei progetti di cittadinanza consapevole e di cittadinanza europea: conoscenza e approfondimento della Costituzione italiana e programmi didattici pensati per formare e accrescere la consapevolezza del ruolo di cittadini in formazione degli studenti, attraverso un approccio diretto con le istituzioni e con i suoi attori principali. E le azioni realizzate dal Consiglio - sottolinea Ricciarelli - sono in linea con gli obiettivi definiti dal Ministero dell'istruzione nel documento di indirizzo del marzo scorso, relativo alla 'sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione'".



APRILE
'09**"NECESSARI CHIARIMENTI SUGLI INCARICHI DI CONSULENZA PROFESSIONALE CONFERITI A SOGGETTI ESTERNI AL PERSONALE REGIONALE" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)**

Il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere spiegazioni circa gli incarichi conferiti a professionisti esterni all'amministrazione regionale. Lignani evidenzia che uno dei soggetti incaricati sarebbe un consigliere provinciale del Pd, una circostanza che il consigliere regionale ritiene "politicamente inopportuna".

Perugia, 1 aprile 2009 - La Giunta regionale spieghi quali siano state le motivazioni per le quali si è deciso di ricorrere a detti professionisti esterni ai quadri della Regione Umbria, quali siano stati gli esiti di queste collaborazioni e se si intende continuare nel futuro a ricorrere alle collaborazioni di questi professionisti. Lo chiede il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) con una interrogazione alla Giunta regionale in cui domanda anche "se si intenda o meno nel futuro ricorrere ancora a soggetti esterni ai quadri della Regione Umbria, anziché puntare sulla valorizzazione del patrimonio professionale già alle dipendenze ed in considerazione dei relativi e sicuri risparmi in termini economici". Lignani Marchesani spiega che il 22 aprile 2008 una delibera di Giunta ha affidato, nell'ambito del Progetto regionale caratterizzante per la non autosufficienza, un incarico di collaborazione coordinata e continuativa fino al 31 marzo 2009 ad un professionista esterno ai quadri del personale dipendente della Regione Umbria, per un impegno di spesa di 38mila 720 euro. Un altro atto del gennaio 2009 ha affidato, nell'ambito del Supporto del servizio relazioni internazionali, un incarico di consulenza per progetti di cooperazione e sviluppo di solidarietà e cooperazione internazionale ad un altro soggetto (anch'esso esterno ai quadri del personale dipendente della Regione Umbria e attualmente consigliere provinciale di Perugia del Partito democratico, raggruppamento di maggioranza relativa in Consiglio regionale e dunque dello stesso schieramento del consulente in questione), per un impegno economico di 28mila 500 euro, più rimborsi spesa (incarico prorogato il 3 febbraio 2009 per un importo complessivo di spesa di 86 mila euro). Il consigliere regionale del centrodestra ricorda poi che nel gennaio del 2007, con delibera di Giunta regionale, era stato già affidato un incarico di consulenza per progetti analoghi allo stesso soggetto esterno, su proposta del direttore Affari generali della Presidenza e della Giunta regionale, per un impegno economico di 57 mila euro più rimborso delle spese sostenute. Andrea Lignani Marchesani conclude evidenziando che "il personale a disposizione della Regione Umbria è del tutto adeguato, sia per qualità che

per numero, a svolgere i compiti per i quali si è invece deciso di ricorrere a consulenze esterne. Inoltre tali collaborazioni, in ogni caso, dovrebbero portare un valore aggiunto alla Regione dell'Umbria, come nel caso nel campo delle relazioni internazionali, quando invece tale consulenza viene prorogata per anni senza risultati oggettivi ed insindacabili. Risulterebbe poi politicamente inopportuno ricorrere per consulenze esterne a soggetti che hanno in essere incarichi istituzionali (consigliere provinciale) in maggioranze omogenee a quelle del Consiglio regionale. In considerazione della situazione economica dell'Amministrazione Pubblica - conclude - si dovrebbe cercare di ricorrere ai dipendenti interni, in questo caso della Regione dell'Umbria, specie quando si devono elaborare Piani di carattere generale ed in cui si devono compiere scelte che implicano una responsabilità politica, scelte per le quali i cittadini hanno delegato i propri rappresentanti elettivi".

INTERVENTO DI ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) SULLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DALLA CGIL PER IL 4 APRILE

Ada Girolamini non condivide, come capogruppo socialista in Consiglio regionale, l'adesione delle istituzioni alla manifestazione promossa dalla Cgil per il prossimo 4 aprile. Secondo Girolamini in questo momento sarebbe necessario uno sforzo unitario complessivo e un'ampia coesione sociale per arrivare a soluzioni capaci di garantire sostegni adeguati alla salvaguardia dei posti di lavoro ed alla individuazione di tutti gli ammortizzatori sociali.

Perugia, 2 aprile 2009 - "Stiamo vivendo una fase delicata dal punto di vista economico e sociale, con forti rischi di conflitto. Molte lavoratrici e lavoratori si trovano in una situazione di grave incertezza, ciò dovrebbe portare ad uno sforzo unitario complessivo ed ad un'ampia coesione sociale per arrivare a soluzioni capaci di garantire sostegni adeguati alla salvaguardia dei posti di lavoro ed alla individuazione di tutti gli ammortizzatori sociali, perciò non condivido, come capogruppo in Consiglio regionale, l'adesione delle istituzioni alla manifestazione promossa dalla Cgil per il prossimo 4 aprile". Lo afferma il consigliere Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) sottolineando che "la partecipazione delle Istituzioni, ad una manifestazione promossa da una sola parte delle organizzazioni dei lavoratori, va verso l'ulteriore divisione dei lavoratori stessi, quindi non è coerente con il ruolo delle stesse Istituzioni". In merito all'adesione del Partito socialista, per Girolamini esso "dovrebbe rappresentare tutti i lavoratori ed in particolare i tanti impegnati a difendere l'accordo siglato dalla Uil e dalla Cisl, rispettando quell'autonomia riformista che ha sempre caratterizzato l'attività dei socialisti".



APRILE
'09



PIENO APPOGGIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA DELL'UMBRIA ALLA MANIFESTAZIONE DEL 4 APRILE - VINTI (PRC-SE) HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DELLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA CGIL

Perugia, 2 aprile 2009 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, accompagnato dal segretario provinciale di Perugia del Prc, Enrico Flamini, e dal coordinatore comunale di Perugia, Luciano Della Vecchia, ha incontrato una delegazione della segreteria regionale umbra della Cgil, composta dal segretario generale Manlio Mariotti, Serena Moriondo e Sandro Piermatti, per discutere sulle misure urgenti da mettere in campo per contrastare gli effetti che anche sulla nostra regione gravano a causa della crisi economica e finanziaria internazionale. Secondo Vinti è concreto "il pericolo di un duro colpo all'apparato produttivo e al tenore di vita di moltissime famiglie, lavoratori, precari e pensionati della nostra regione. La crisi colpisce tutto il sistema produttivo e dei servizi - ha aggiunto - con effetti drammatici sulla vita quotidiana delle persone e sull'intero mondo del lavoro: aumenta il ricorso alla cassa integrazione, cresce la disoccupazione, crolla la domanda, si riducono drasticamente gli investimenti". Il capogruppo del Prc-Se critica anche "la pesante inadeguatezza degli interventi che il governo Berlusconi ha deciso di attuare per fronteggiare la crisi: ha destinato risorse insufficienti per gli ammortizzatori sociali e per il sostegno a chi perderà il lavoro, non ha previsto misure adeguate per i salari e le pensioni, non elabora alcun piano per ridare fiato all'economia e impulso allo sviluppo. Per questi motivi e sulla base della condivisione di questa analisi - conclude Vinti - Rifondazione comunista dell'Umbria appoggia a pieno le ragioni che stanno alla base della piattaforma della manifestazione della Cgil a Roma il prossimo sabato 4 aprile e assicura il sostegno e la partecipazione dei propri iscritti e militanti ai cortei che porteranno al Circo Massimo una grande mobilitazione popolare per il futuro del nostro paese e dello sviluppo".

TERREMOTO ABRUZZO: CORDOGLIO PER LE VITTIME E SOSTEGNO ALLE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE UMBRA IMPEGNATE NELL'EMERGENZA - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Perugia 6 aprile 2009 - "Il gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista esprime profondo cordoglio per la popolazione abruzzese della provincia dell'Aquila colpita dal tragico evento sismico, è vicino alle famiglie delle vittime ed esprime solidarietà nei confronti dei tanti cittadini che hanno perso la casa, le persone care e i propri beni e si trovano ora spogliati di tutto". Così il capogruppo regionale Prc-Se Stefano Vinti che sottolinea come gli umbri sappiano bene "cosa vuol dire una scossa di terremoto di tale por-

tata, e quanto sia importante il sostegno e la solidarietà di tutti in questi drammatici momenti". L'esponente di Rifondazione comunista esprime il "pieno sostegno" del proprio partito all'operato delle strutture umbre della Protezione civile "che già si sono attivate per prestare le operazioni di soccorso e per gestire tutta la vicenda dell'emergenza sfollati nei prossimi mesi. Siamo sicuri - conclude Vinti - che sapranno mettere a disposizione tutta la competenza e l'esperienza che sono stati capaci di sviluppare nella gestione straordinaria della ricostruzione dopo il terremoto in Umbria nel 1997".

TERREMOTO ABRUZZO: "SOLIDARIETÀ ED AZIONI CONCRETE, L'UMBRIA STA DIMOSTRANDO DI NON AVER DIMENTICATO LA SUA TRAGEDIA" - ROSSI (PD)

Perugia, 6 aprile 2009 - "Le azioni che la Regione Umbria sta mettendo in campo in queste ore sono una dimostrazione importante di solidarietà, concretezza ed efficienza". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, plaude alle iniziative di sostegno alla popolazione abruzzese disposte dalla Regione. "La vicinanza che stiamo dimostrando in queste ore è motivo di orgoglio per la nostra comunità - spiega Rossi - I tecnici e i volontari che stanno partendo per le zone colpite, così come la tendopoli che come umbri stiamo allestendo nelle aree terremotate, sono testimonianze vive di come il sisma del 1997 abbia segnato nel profondo la nostra gente. La Protezione civile, le associazioni e le Istituzioni - continua il capogruppo Pd - stanno dimostrando con i fatti un sentimento unico di fratellanza e di generosità verso l'Abruzzo, come di chi rivive negli occhi degli altri un dramma vissuto sulla propria pelle che mai potrà essere cancellato". Gianluca Rossi si è anche attivato per contattare il capogruppo del Partito democratico alla Regione Abruzzo, per verificare la situazione. "Non è solo un gesto di solidarietà - conclude Rossi - ma la volontà di condividere un dolore che per gli Umbri non sarà mai dimenticato".



APRILE
'09

APPROVATA LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE PER LE RIFORME CHE ISTITUISCE IL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ - IL CENTRODESTRA SI ASTIENE CONTRO IL CONCETTO DI "PARITÀ TRA I GENERI"

L'Assemblea regionale ha approvato a maggioranza la proposta di legge di iniziativa della Commissione Speciale per le riforme statutarie e regolamentari che istituisce il Centro per le pari opportunità, un "organismo regionale di parità che concorre all'eliminazione delle discriminazioni fra i sessi e alla promozione di politiche di genere". I consiglieri dell'opposizione si sono astenuti, manifestando perplessità "sull'adesione incondizionata al principio, sostenuto da "lobby transgender", che sostituisce le politiche di parità tra i sessi con quelle tra i generi".

Perugia, 7 aprile 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato (15 voti favorevoli e 8 astensioni) la proposta di legge, di iniziativa della Commissione Speciale per le riforme statutarie e regolamentari, che istituisce il Centro per le pari opportunità, previsto dall'articolo 62 del nuovo Statuto regionale. Il presidente della Commissione Speciale, Ada Girolamini, ha illustrato in Aula il provvedimento che l'organismo consiliare ha approvato all'unanimità. "Si tratta - ha spiegato Girolamini - di un atto che rivede completamente la materia. Nella relazione che accompagna la legge essa viene contestualizzata nell'ambito delle normative europee e nazionali e degli ultimi provvedimenti varati nel campo delle Pari opportunità. La presenza delle donne sta crescendo in maniera rilevante in ambito economico e all'interno delle aziende, mentre invece questo avanzamento non si registra nell'ambito politico - istituzionale e nelle Assemblee elettive. Abbiamo voluto conferire al Centro una forza di natura culturale e politica, dato che la realizzazione lavorativa di tutte le componenti della società (maschile e femminile) rappresenta un obiettivo rilevante per tutti e non solo per le donne. Anche iniziative come quella del 'telefono rosa' pensato per sostenere il ruolo delle donne offrendo aiuto a chi subisce violenza, anche in ambito domestico, hanno una valenza ed una incidenza sociale ampia". Durante le dichiarazioni di voto, Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) ha annunciato l'astensione dei consiglieri dell'opposizione: "modifichiamo la decisione presa in Commissione per motivi attinenti all'articolato, non tanto per la previsione di un solo revisore dei conti al posto del collegio, con l'esclusione dell'opposizione. Abbiamo invece forti perplessità sulla necessità di creare questo Centro seguendo una impostazione culturale che non condividiamo, anche se diamo atto che in gran parte degli articoli si è dato risalto al sesso biologico più che al genere. Manifestiamo serie perplessità sull'adesione incondizionata al principio, sostenuto da lobby transgender, che sostituisce le politiche di parità tra i sessi con quelle tra i generi. Un approccio che noi, che facciamo riferimento al diritto natu-

rale, non accettiamo". L'Aula ha respinto a maggioranza gli emendamenti (primi firmatari Sebastiani e Mantovani, FI - Pdl) che chiedevano di sostituire i riferimenti a "politiche di genere" e "violenza di genere" con "parità tra i sessi" e "violenza tra i sessi". Approvate invece le proposte di modifica, presentate dal presidente Girolamini a nome della Commissione per le riforme, che prevedono: azioni di prevenzione e contrasto verso la violenza contro le donne anche mediante la gestione di servizi dedicati alla tutela delle donne, in collegamento con la rete dei servizi socio-sanitari. In tale ambito è inserito il servizio Telefono donna"; l'istituzione, presso il Centro, dell'elenco regionale delle associazioni e dei movimenti femminili; la previsione di un solo Revisore dei conti al posto di un collegio; l'approvazione, da parte dell'Assemblea del Centro, del piano annuale di attività, del bilancio, del conto consuntivo e della relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti. SCHEDA Il Centro è un organismo regionale di parità che concorre con il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente, all'eliminazione delle discriminazioni fra i sessi e alla promozione di politiche di genere, esprimendo pareri e formulando proposte sugli atti, di competenza del Consiglio e della Giunta regionali, che abbiano incidenza nelle materie che riguardano le politiche di genere. Con l'istituzione del Centro per le pari opportunità, la Regione si impegna ad adottare azioni positive tese a favorire l'equilibrio tra attività professionale e vita privata, a incrementare le opportunità di istruzione, avanzamento professionale e carriera, a promuovere la presenza delle donne nei luoghi decisionali, nelle assemblee elettive e nei diversi livelli di governo, a favorire l'inserimento nella vita sociale attraverso un'adeguata politica dei servizi sociali, a sostenere l'imprenditorialità femminile, a combattere la violenza di genere, a favorire l'integrazione delle donne migranti. Tra le novità più rilevanti della proposta di legge c'è l'adozione del Bilancio di genere, una lettura dell'operato della Regione che aiuta a comprendere le differenze di genere e le disparità di trattamento di cittadini e cittadine, mettendo in evidenza il grado di equità, efficacia ed efficienza delle politiche regionali messe in campo. Il Centro per le pari opportunità svolgerà le sue funzioni attraverso una assemblea di 20 componenti che abbiano "maturato riconosciute esperienze e competenze di carattere culturale, sociale, giuridico, economico, scientifico e politico sulla condizione femminile". Al suo interno verranno eletti il presidente, due vicepresidenti e due segretari.

INIZIATA LA DISCUSSIONE SULLA MODIFICA DELLO STATUTO REGIONALE CHE MIRA A RIDURRE IL NUMERO DEI COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA E DELLA GIUNTA

Il Consiglio regionale ha iniziato la discussione delle proposte di modifica dello Statuto mirate a ridurre il numero dei componenti dell'Assemblea e dell'Esecutivo regionale rispetto a quanto ora



APRILE
'09

previsto dallo Statuto regionale. I relatori di maggioranza e minoranza hanno spiegato le ragioni delle diverse posizioni: 30 consiglieri, 8 assessori e un presidente per la maggioranza di centrosinistra; 30 consiglieri e 6 assessori (compreso il presidente) per la minoranza di centrodestra. L'Udc annuncia l'astensione, pur condividendo la riduzione a 30 consiglieri, per differenziarsi da provvedimenti "confusi e mirati a creare un bipolarismo di fatto".

Perugia, 21 aprile 2009 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha avviato oggi pomeriggio la discussione delle proposte di legge che prevedono una riduzione del numero dei componenti dell'Assemblea e dell'Esecutivo regionale rispetto a quanto ora previsto dallo Statuto regionale. Due le proposte di legge su cui verte il confronto: una firmata dai consiglieri del Partito democratico, che prevede di modificare lo Statuto riducendo a 30 il numero dei componenti del Consiglio e ad un massimo di 8 assessori (oltre al presidente della Giunta) il numero degli assessori; un'altra, avanzata dal Pdl e incentrata sulla riduzione dei consiglieri a 30 con un massimo di 6 assessori (oltre al presidente della Giunta). Illustrando la proposta della maggioranza, il presidente della Commissione per le riforme statutarie e regolamentari ha evidenziato che questa riduzione non si pone in contrasto con la precedente modifica della Carta regionale (che aveva portato a 36 il numero dei consiglieri) ma prende atto di un differente contesto istituzionale: l'elezione diretta del presidente della Giunta ha aggiunto una serie di competenze e di funzioni in capo all'Esecutivo, mentre nello stesso tempo anche a Roma viene affrontato il tema della riduzione dei costi delle istituzioni e della riduzione dei componenti di Camera e Senato. La centralità politica dell'Assemblea, secondo il relatore di maggioranza, dipende molto dall'iniziativa politica dei gruppi che la compongono e dall'efficienza dell'organizzazione interna più che dal numero dei consiglieri che vi siedono. È stato inoltre ricordato dalla relatrice che quelli umbri sono i consiglieri regionali meno pagati d'Italia e che se l'esperienza del Consiglio regionale dell'Umbria può essere considerata positiva, questo dipende non dai suoi costi ma dall'attività che questo ha svolto. Il relatore di minoranza (Pdl) ha contestato la validità della proposta del centrosinistra, ritenendo questa riforma una proposta non condivisa e un attentato alla democrazia. Inoltre la maggioranza starebbe procedendo a cambiare lo Statuto regionale in un momento sbagliato, a causa della vicinanza della scadenza elettorale che avrebbe determinato il cedimento del Pd ai partiti minori della coalizione, con cui sarebbe stata contrattata la riduzione a 30 del numero dei consiglieri in cambio dell'innalzamento al 65 per cento del premio di maggioranza per le forze che sostengono il presidente che risulta eletto. Le competenze che, con la modifica del titolo V della Costituzione sono state trasferite alle Regioni, non sarebbero tali da giustificare un'Assemblea di 39 componenti, dato

che buona parte di queste sarebbero poi state trasferite alle Province. La riduzione proposta dal Pdl, 30 consiglieri e un massimo 6 assessori (interni o esterni, compreso il presidente) comporterebbe un aumento compatibile con le aumentate competenze della Regione, la cui complessità non giustifica numeri maggiori. La proposta della maggioranza, secondo il relatore, mira ad aumentare lo scarto tra i rappresentanti della maggioranza e quelli della minoranza, combinando la modifica dello Statuto a quella della legge elettorale a causa del ricatto dei partiti minori. Il premio di maggioranza fissato al 65 per cento rappresenterebbe, infine, una scelta con evidenti profili di incostituzionalità. Il secondo relatore di minoranza (Udc), annunciando la propria astensione e polemizzando col Pdl, ha sottolineato che chi in passato ha sostenuto la necessità di aumentare il numero dei consiglieri regionali ora ha cambiato idea, iniziando a sostenere l'esigenza di una riduzione. L'esponente della minoranza non ha votato l'emendamento che chiede la riduzione degli assessori da 8 a 6 perché questo non viene giudicato il vero problema. I veri risparmi possono essere ottenuti semplificando e razionalizzando l'intera macchina regionale. Il ritorno da 36 a 30 consiglieri, a giudizio del relatore deve essere coniugato con una concezione della democrazia, non mirata ad imporre il bipolarismo, e mirante ad eliminare i gruppi minori.

CONCLUSA DISCUSSIONE SU PROPOSTE DI MODIFICA DELLO STATUTO REGIONALE MIRANTI A RIDURRE IL NUMERO DEI COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA E DELLA GIUNTA – IL VOTO PREVISTO PER DOMANI

Perugia, 21 aprile 2009 – Dopo un dibattito di circa 5 ore a cui hanno partecipato 10 consiglieri della minoranza di centrodestra, il Consiglio regionale ha sospeso i suoi lavori, che riprenderanno domani mattina alle 9.30. Nella seduta di domani è anche prevista la discussione di una mozione, firmata dai consiglieri dell'opposizione, che dovrebbe contenere alcune indicazioni e parametri per la nuova legge elettorale. Nella mattinata è previsto per il voto sulle proposte di modifica dello Statuto regionale, che dovranno comunque tornare in Aula, come previsto dal Regolamento, per una seconda approvazione.

APPROVATA IN PRIMA LETTURA LA REVISIONE DELLO STATUTO. CONSIGLIERI RIDOTTI A 30 E UN MASSIMO DI 8 ASSESSORI OLTRE IL PRESIDENTE – RESPINTO L'ORDINE DEL GIORNO DELL'OPPOSIZIONE

L'Assemblea regionale ha approvato oggi in prima lettura, con 18 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astensione, la proposta di legge che modifica lo Statuto riducendo a 30 il numero dei Componenti dell'Assemblea e ad un massimo di 8, oltre il presidente, il numero degli assessori. L'Aula ha



APRILE
'09



respinto con 19 voti contrari il documento presentato dall'opposizione e teso a delineare i parametri della nuova legge elettorale.

Perugia, 22 aprile 2009 - Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (18 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto) la proposta di legge del Pd che modifica lo Statuto regionale riducendo a 30 il numero dei componenti dell'Assemblea e ad un massimo di 8, oltre al presidente, il numero degli assessori. Quattro differenti votazioni hanno preceduto l'approvazione in prima lettura della legge, che dovrà tornare di nuovo in Aula tra non meno di due mesi. L'articolo 1 della legge che fissa a 30 il numero dei consiglieri, è stato votato dall'unanimità dei 27 presenti. L'articolo 2, che prevede un massimo di 8 assessori oltre al presidente della Giunta, è stato approvato con 20 sì, 6 no, 1 astenuto (Udc). L'emendamento all'articolo 2 proposto dal Pdl, mirante ad abbassare il numero degli assessori a 6 (compreso il presidente) è stato bocciato con 18 no e 9 sì. Infine è stato respinto con 19 voti contrari, 7 favorevoli e 1 astenuto (Udc) l'ordine del giorno presentato dal Pdl, che proponeva i 'cardini' di una nuova legge elettorale: elezione con sistema proporzionale a turno unico; doppio voto contestuale e collegato alla elezione del presidente della Giunta; preferenza unica, senza alcuna forma di lista o cappello di lista bloccato; conferma della possibilità di esprimere voto disgiunto; elezione di trenta consiglieri sulla base di liste provinciali concorrenti collegate ai candidati presidenti; premio di maggioranza che consenta l'assegnazione del 60 per cento dei seggi totali alla lista o coalizione di liste collegate al candidato presidente che abbia ottenuto il maggior numero di voti validi. I consiglieri eletti dovranno essere attribuiti prima sulla base dei quozienti interi e poi dei resti più alti a livello di circoscrizioni coincidenti con le due Province di Perugia e Terni, per garantire il rapporto proporzionale fra popolazione residente e consiglieri eletti.

RIPRESA LA SEDUTA SULLE PROPOSTE DI MODIFICA DELLO STATUTO REGIONALE MIRANTI A RIDURRE IL NUMERO DEI COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA E DELLA GIUNTA

Perugia, 22 aprile 2009 - Con le dichiarazioni di voto dei gruppi consiliari si è riaperta oggi, alle 10,15 la seduta del Consiglio regionale che sta esaminando le proposte di modifica dello Statuto regionale miranti a ridurre il numero dei componenti dell'assemblea e della giunta. Nella mattinata, oltre al voto sul punto in discussione, è previsto anche quello riguardante una mozione urgente, firmata dai consiglieri dell'opposizione (l'intero Pdl), che, in sette punti, propone i 'cardini' di una nuova legge elettorale. Nello specifico la mozione precisa che la futura legge è "da approvare tra la prima e la seconda lettura" della modifica statutaria e deve avere queste caratteristiche: "elezione con sistema proporzionale a turno unico"; "doppio voto contestuale e collega-

to" alla elezione del Presidente della Giunta; "preferenza unica, senza alcuna forma di lista o cappello di lista bloccato"; conferma della "possibilità di esprimere voto disgiunto"; "elezione di trenta consiglieri sulla base di liste provinciali concorrenti collegate ai candidati presidenti"; premio di maggioranza "che consenta l'assegnazione del 60 per cento dei seggi totali alla lista o coalizione di liste collegate al candidato presidente che abbia ottenuto il maggior numero di voti validi". I consiglieri eletti dovranno essere attribuiti "prima sulla base dei quozienti interi e poi dei resti più alti a livello di circoscrizioni coincidenti con le due Province di Perugia e Terni", per garantire il rapporto proporzionale fra popolazione residente e consiglieri eletti.



APRILE
'09

UNA SOTTOCOMMISSIONE OPERATIVA CAPACE DI INQUADRARE IL PROBLEMA DROGA E TOSSICODIPENDENZA IN UMBRIA – LA TERZA COMMISSIONE APPROVA LA PROPOSTA CON L'ASTENSIONE DELLA MINORANZA

La Commissione Affari Sociali del Consiglio regionale ha approvato, con 6 voti a favore e l'astensione dei consiglieri dell'opposizione, la proposta di istituire una sottocommissione operativa capace di inquadrare i termini del problema droga e tossicodipendenza in Umbria. I lavori odierni sono proseguiti con l'analisi degli emendamenti predisposti dalla Giunta al Piano Sanitario regionale: la discussione, che ha riguardato il ruolo dell'Università, la ricerca, gli standard formativi, la partecipazione e la sicurezza alimentare, non si è conclusa e proseguirà nelle prossime riunioni.

Perugia, 2 aprile 2009 – La Commissione Affari Sociali del Consiglio regionale ha approvato la proposta di istituire una sottocommissione operativa capace di inquadrare i termini del problema droga e tossicodipendenza in Umbria. La creazione della sottocommissione scaturisce dalla richiesta, contenuta in una proposta di legge dei consiglieri del centrodestra (primo firmatario Franco Zaffini), per l'istituzione di una Commissione speciale per l'analisi e la predisposizione di atti, legislativi e regolamentari, da sottoporre al Consiglio regionale e finalizzati a contrastare il fenomeno delle tossicodipendenze e del traffico di stupefacenti in Umbria.

Lo stesso Zaffini, parlando di "una soluzione che non soddisfa del tutto ma che viene accettata per poter finalmente iniziare ad affrontare questo importante argomento" ha osservato che si tratterebbe comunque di una soluzione di ripiego "dato che neppure la stessa III Commissione sarebbe forse sufficiente ad affrontare una vicenda tanto complessa ed articolata", annunciando l'astensione dei commissari dell'opposizione. La sottocommissione sarà coordinata da Mara Gilioni (Pd) e composta dai consiglieri Ada Girolamini (Sdi – Uniti nell'Ulivo) e Franco Zaffini (An – Pdl).

I lavori della Terza Commissione sono proseguiti con l'analisi degli emendamenti predisposti dalla Giunta (secondo le indicazioni della Commissione e quelle emerse dalla partecipazione) al Piano Sanitario regionale: la discussione, che ha riguardato il ruolo dell'Università, la ricerca, gli standard formativi, la partecipazione e la sicurezza alimentare, non si è conclusa e proseguirà nelle prossime riunioni dell'organismo. Durante la riunione odierna i consiglieri Zaffini e Melasèche (Udc) hanno lamentato la scarsa attenzione dimostrata dall'Esecutivo di Palazzo Donini alle loro richieste di essere dotati della documentazione indispensabile a valutare compiutamente il nuovo Piano, nello specifico dei dati sulle liste di attesa e di quelli sugli investimenti nelle strutture ospedaliere di Terni.

TOSSICODIPENDENZE IN UMBRIA: "LA SOTTOCOMMISSIONE È UNA SOLUZIONE ANNACQUATA, MA CERCHEREMO DI FARLA LAVORARE" - ZAFFINI (AN-PDL) SULLA DECISIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

Franco Zaffini capogruppo di An-Pdl, in Consiglio regionale critica la scelta di varare una sottocommissione sul fenomeno droga e tossicodipendenze in Umbria, invece della Commissione speciale richiesta dalle minoranze che, in quanto tale, "avrebbe avuto fra l'altro la possibilità di predisporre atti e regolamenti legislativi di contrasto al fenomeno". Nonostante la "decisione annunciata voluta dalla maggioranza", Zaffini assicura il suo impegno per far lavorare l'organismo appena varato e fare in modo che produca risultati.

Perugia, 3 aprile 2009 - La scelta della Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni di istituire una sottocommissione operativa per inquadrare il fenomeno della droga e della tossicodipendenza in Umbria, è una soluzione annunciata e per certi versi offensiva. Franco Zaffini capogruppo di An-Pdl, dà questo giudizio della soluzione adottata, "in luogo del più deciso impulso che al problema avrebbe dato una Commissione speciale ad hoc, che non si limitasse a studiare il problema nelle sue differenti implicazioni (sanitaria, sociale, culturale, relative alla sicurezza e alla prevenzione), ma avesse la possibilità di predisporre atti e regolamenti legislativi di contrasto al fenomeno". Nonostante ciò, aggiunge Zaffini - primo firmatario della proposta della Commissione speciale, assieme a tutti i consiglieri di opposizione - "tenterò di dare un contributo affinché l'organismo varato possa individuare le criticità della nostra regione, relativamente al fenomeno della droga, e di lavorare con impegno per riuscire ad ottenere risultati significativi. Ma le sue prerogative sono state ingiustamente limitate dalla logica della maggioranza facendo perdere, di fatto, l'opportunità per l'assemblea legislativa dell'Umbria di segnare una svolta decisiva nel contrasto di questo drammatico fenomeno". Secondo il consigliere del centro-destra, "la decisione presa in terza Commissione contiene la parziale ammissione di colpevolezza di una maggioranza regionale che, pur rimanendo sulle proprie posizioni ideologiche, non può non fare i conti con uno stato di fatto che ha ormai assunto carattere di emergenza". Anche il Piano sanitario regionale - osserva Zaffini - "dedica all'argomento ampio spazio e considera droga e tossicodipendenza particolarmente aggressive in Umbria, creando i presupposti di "un cambio decisivo di direzione nelle politiche anti-droga: una strategia che ponga degli argini sotto il profilo sanitario, proponendo terapie più adeguate, e sotto il profilo sociale, attuando serie politiche di prevenzione e sensibilizzazione". Per l'esponente dell'opposizione è indispensabile "superare l'impianto normativo troppo ideologico attualmente in vigore nella nostra regione" e il Consiglio regionale dovrebbe rivedere proprio la legge



APRILE
'09

1 del 2007 che privilegia i Sert per la certificazione dello stato di tossicodipendenza e del conseguente stato di bisogno terapeutico, escludendo, di fatto, tutti gli altri soggetti come le comunità di recupero. "E' provato - aggiunge Zaffini - che un trattamento inferiore ai sei mesi non rappresenta mai una soluzione alla tossicodipendenza, quanto piuttosto costituisca un palliativo senza efficacia. E nei Sert dell'Umbria - continua - questo tipo di approccio è di gran lunga superiore alla media nazionale, 32 per cento contro il 19 nel resto d'Italia. Questo comporta che la nostra regione detiene il primato per decessi da overdose, mentre la politica, anziché instaurare un tavolo di concertazione, delegittima le comunità che attuano programmi di recupero mai inferiori ai due anni e che abbracciano sia la sfera medica che quella socio-emotiva dei soggetti sottoposti a trattamento". Sul fronte della prevenzione, Zaffini sottolinea quanto sia fondamentale l'approccio con le agenzie educative: scuole, società sportive, oratori e centri di aggregazione in genere. "Se la proposta di legge fosse stata approvata, così come presentata - conclude Zaffini dice - la commissione speciale avrebbe potuto fissare delle strategie di prevenzione costanti, che costituissero un percorso ben definito all'interno dei luoghi di crescita dei ragazzi, anziché continuare ad affidarsi, come accade adesso, alle iniziative, seppur lodevoli, occasionali di associazioni ed enti no profit".

GIOVEDÌ PROSSIMO IL VOTO FINALE DELLA TERZA COMMISSIONE SUL PIANO SANITARIO 2009-2011 - INSERITI ALCUNI EMENDAMENTI QUALIFICANTI

Perugia, 9 aprile 2009 - La proposta di Piano sanitario regionale dell'Umbria per gli anni 2009-2011, verrà quasi sicuramente licenziata dalla terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni nella prossima seduta convocata per giovedì 16 aprile. E' questo l'orientamento emerso al termine dei lavori della stessa Commissione che, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità, ha oggi inserito nel testo del documento programmatico gli emendamenti maturati nelle precedenti sedute o recepiti dagli incontri partecipativi. In particolare sono state apportate integrazioni e modifiche significative su settori che riguardano: la salute mentale; la partecipazione dei cittadini alle scelte sanitarie, con un più evidente riconoscimento del ruolo dell'associazionismo; la formazione specifica e mirata del personale sanitario e un utilizzo più integrato delle risorse umane.

PIANO SANITARIO REGIONALE 2009-2011: APPROVATO MAXIEMENDAMENTO DELLA TERZA COMMISSIONE CON MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - L'ATTO LICENZIATO A MAGGIORANZA, PRONTO PER VOTO DEL CONSIGLIO

Con un voto di maggioranza, su un maxiemen-

damento che raccoglie integrazioni e modifiche formulate in sede di confronto o recepite dalle sedute partecipative, la terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha licenziato il Piano sanitario regionale 2009-2011. Fra le modifiche apportate, figurano temi aggiuntivi come, maggior partecipazione alle scelte sanitarie, ricerca scientifica più puntuale, impegno sul versante della prevenzione e cura dell'Alzheimer. Nominati due relatori, Enzo Ronca per la maggioranza e Franco Zaffini per l'opposizione, con il compito di illustrare i contenuti del Piano in una delle prossime sedute del Consiglio.

Perugia, 16 aprile 2009 - L'iter partecipativo sulla proposta di Piano sanitario regionale 2009-2011, iniziato a gennaio con i vari incontri nei territori, si è concluso in terza Commissione, dopo quattro sedute consecutive, con il voto di un maxiemendamento, predisposto dalla stessa commissione che di fatto integra e modifica la programmazione della sanità umbra per il triennio 2009-2011, in almeno diciassette punti qualificanti. Hanno votato a favore cinque consiglieri su sei della maggioranza - si è astenuto il rappresentante dello Sdi-Uniti per l'Ulivo - contrari i tre consiglieri di opposizione presenti. La Commissione ha incaricato il suo presidente Enzo Ronca, per la maggioranza e Franco Zaffini per l'opposizione, di relazionare il Piano sanitario in una delle prossime sedute del Consiglio regionale. Fra gli obiettivi più importanti inseriti con le integrazioni apportate al testo predisposto dalla Giunta figurano: una 'partecipazione effettiva' alle scelte di Asl ed Aziende sanitarie, anche tramite comitati consultivi, in particolare dell'associazionismo degli utenti, del cosiddetto terzo settore, delle stesse istituzioni a livello dei nuovi Ati; maggior impegno per i problemi della salute mentale e per la sua tutela, con obiettivi precisi da conseguire annualmente tramite un progetto specifico; intensificare la lotta all'Alzheimer con diagnosi precoci, più centri diurni, ricoveri di sollievo, residenze protette; incrementare la medicina trasfusionale destinata a crescere come domanda, prevedendo reti delle cure neuropatologiche, epatogastroenteriche ed immunotrasfusionali; inserire un maggior numero di psicologi nel sistema dei servizi socio-sanitari. Il maxiemendamento votato a maggioranza e sul quale la Giunta ha espresso parere favorevole aggiunge al Piano sanitario: misure per contenere il 'preoccupante incremento della mobilità passiva' dei degenti umbri verso i servizi sanitari di altre Regioni; la richiesta di maggiori sinergie e collaborazione con l'Università, nel campo della ricerca scientifica, in particolare nei settori della ematologia e delle cellule staminali e nella formazione professionale. Più spazio è stato previsto per i controlli sull'igiene alimentare e per la farmacovigilanza veterinaria. Accolte anche sollecitazioni emerse in sede di commissione su argomenti diversi che vanno dalla stabilizzazione del personale precario che opera nella sanità, a 'nuovi percorsi' da individuare nel campo



APRILE
'09

delle dipendenze da psicofarmaci, particolarmente per le fasce più deboli della società, con particolare attenzione a ridurre i danni gravi di tipo fisico e sociale. Sempre nel campo dell'emarginazione sociale si fa riferimento ad 'affido etero-familiare di persone adulte con problemi complessi e gravi.

Non mancano nemmeno indicazioni di tipo educativo come un maggior ricorso all'allattamento al seno e l'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili nell'edilizia ospedaliera. Il documento affronta, se pur indirettamente anche il problema emergenza urgenza, indicando che "sarà cura della Regione rendere omogenei i rapporti contrattuali tra associazioni di volontariato presenti sul territorio e le singole Asl". Un richiamo preciso di natura economico-finanziaria esprime preoccupazioni per i problemi finanziari derivanti dai tagli nazionali indicandoli come particolarmente evidenti dal 2010. Si ricorda che il Piano sanitario umbro fissa la programmazione triennale di un settore che da solo assorbe oltre il 76 per cento del bilancio regionale, con una spesa che nel 2009 è quantificabile in 1miliardo 623milioni 670mila euro.

PIANO SANITARIO 2009-2011 (2): SEDICI FAVOREVOLI E SETTE CONTRARI, UNICA NOVITÀ LA CLAUSOLA VALUTATIVA - IL DOCUMENTO APPROVATO IN TARDA MATTINATA

Il Consiglio regionale, dopo le conclusioni dell'assessore alla sanità e una breve replica del relatore di minoranza, ha approvato con 16 voti favorevoli, del centrosinistra, e 7 contrari dell'opposizione, il Piano sanitario regionale 2009-2011. Nel dibattito sono intervenuti nove consiglieri. Unica novità dell'ultima ora la clausola valutativa, presentata come emendamento dal Comitato per la legislazione, approvato con due astensioni. Dovrà servire a fare considerazioni più puntuali sui risultati annuali raggiunti dal documento di programmazione della sanità.

Perugia, 28 aprile 2009 - Il Consiglio regionale, dopo le conclusioni dell'assessore alla sanità e una breve replica del relatore di minoranza, ha approvato con 16 voti favorevoli, del centrosinistra, e 7 contrari dell'opposizione, il Piano sanitario regionale 2009-2011. Nel dibattito sono intervenuti nove consiglieri.

Unica novità dell'ultima ora la clausola valutativa, presentata come emendamento dal Comitato per la legislazione e approvato con due sole astensioni. Dovrà servire a fare considerazioni più puntuali sui risultati annuali raggiunti dal documento di programmazione della sanità. In pratica sono stati fissati parametri di verifica specifici, con l'obbligo per la Giunta di inviare, all'attenzione del Consiglio, una relazione che dovrà soffermarsi, fra l'altro, su: "aspettative di vita, con e senza disabilità della popolazione umbra; mortalità evitabile ed anni di vita potenziali persi; percentuali di dismessi dai vari reparti;

mortalità ospedaliera"; fino ai tassi di ricovero per singole patologie. La Relazione dovrà anche indicare gli 'indici di fuga', cioè il numero di pazienti umbri che annualmente decidono di ricorrere alla sanità di altre regioni. A conclusione del dibattito l'assessore regionale alla sanità Maurizio Rosi, a nome della Giunta ha detto "E' ovvio che tutti gli obiettivi non sono stati raggiunti e che forse si sono perduti sei mesi di tempo. Ma l'Umbria di oggi è al riparo dall'essere travolta dai rischi del federalismo fiscale: un risultato lo abbiamo raggiunto insieme a Toscana ed Emilia, senza tasse o ticket aggiuntivi, dimostrando che questo sistema sanitario è compatibile nonostante l'Umbria abbia la popolazione più vecchia d'Italia.

Il piano precedente è scaduto a fine 2006 e da allora sono iniziate le assemblee programmatiche. In questi anni la rete ospedaliera è stata rinnovata (Città di Castello, Orvieto, Foligno, Perugia, Gubbio e Gualdo, Spoleto).

L'agenzia che nasce a costo zero senza assumere, al massimo servirà un dirigente mettere a regime varie operazioni acquisti, informatica, dati epidemiologici. Ricordo che da anni l'Umbria ha diminuito in assoluto il maggior numero di impiegati amministrativi. Il Lazio ha nove miliardi di deficit, lo voglio ricordare per far capire di cosa parliamo. Sulla salute mentale ammetto che è tema da riprendere con maggior incisività, anche se la Giunta non ha mai ostacolato richieste dei direttori sanitari. Non intendiamo lesinare risorse, c'è stato uno sforzo molto grande su medici ed infermieri.

Finalmente anche a Terni si arriverà al famoso 'Repartino' per casi gravi, così da completare la rete di Perugia Foligno e Terni. Sulle liste di attesa, ampiamente dibattuto in Commissione, c'è a monte un problema delle visite intramoenia ma anche delle visite private. E' tema dibattuto in tutte le Regioni.

Qualche medico deve ancora distinguere bene le visite urgenti da quelle ordinarie. Le quattro Asl sono ancora oggi portanti per la sanità umbra. Se ne può discutere ma partendo dai risultati conseguiti. Stesso discorso per le Aziende ospedaliere che ovviamente hanno un ruolo dove c'è l'Università. Chi verrà dopo di noi avrà un piano duttile con i mezzi per introdurre cambiamenti. Voglio ricordare in ultimo che il Ministero della sanità, prima quello di centrosinistra, poi quello di centrodestra ha dato un giudizio lusinghiero sul sistema sanitario umbro".

In sede di replica come relatore di minoranza Franco Zaffini ha ripreso il tema della mancata valutazione dei risultati conseguiti con il vecchio Piano affermando: "Se la valutazione sul documento precedente, è quella delle prime 63 pagine del documento, le dimostro che è del tutto illeggibile e incomprensibile. La Giunta non ha risposto sulla dipartimentalizzazione che era proprio una delle scelte chiave del vecchio Piano. Nel nuovo invece si esalta tanto la salute della donna, ma non si dice che al Silvestrini non si accettano più mammografie per tutto il 2009".



APRILE
'09**PIANO SANITARIO 2009-2011: LE DUE RELAZIONI CHE ILLUSTRANO IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SANITÀ UMBRA. I CONTENUTI DEL PIANO - INIZIATO IL DIBATTITO, VOTO FINALE PREVISTO IN GIORNATA**

Perugia, 28 aprile 2009 - Il Consiglio regionale ha iniziato i propri lavori con l'illustrazione della proposta di Piano sanitario regionale umbro 2009-2011 e le relazioni affidate ad Enzo Ronca per la maggioranza e a Franco Zaffini per le opposizioni. Subito dopo è iniziato il dibattito che, per effetto del contingentamento dei tempi (non più di 10 minuti per ogni intervento) concordato con i capigruppo dal Presidente dell'Assemblea Fabrizio Bracco, potrebbe terminare in tarda mattinata dopo l'intervento dell'assessore alla sanità e la replica dei due relatori. Presentando la proposta di Piano sanitario, il relatore di maggioranza e presidente della terza Commissione ENZO RONCA ha detto: "la stesura di questo quinto piano sanitario è stata opportunamente preceduta da una valutazione sui risultati conseguiti dalla precedente programmazione. Una scelta operativa fondamentale che consente di valutare la corrispondenza fra bisogni dei cittadini e adeguatezza dei servizi erogati, per adattarli alle nuove esigenze, evitando inutili sprechi. Le scelte strategiche confermano la prevenzione, ma si affidano anche al potenziamento delle cure primarie ed intermedie in una ottica di integrazione fra sociale e sanitario, avendo ben presente il peso sempre maggiore della popolazione anziana. Con questa logica si spiega la scelta di riorganizzare la sanità a livelli di Ambiti territoriali integrati, in accordo con i Comuni. Sul piano operativo, a breve si amplierà di almeno 2.000 posti letto l'offerta di residenze protette del servizio sanitario; mentre nel sociale il recente Prina si farà carico del mondo della non autosufficienza. Scelte qualificanti del documento sono il pieno riconoscimento della tutela dei diritti del mondo del disagio e della emarginazione, dei detenuti, come della salute mentale che in Umbria ha un ruolo storico da difendere con le prime esperienze maturate in campo psichiatrico fin dagli anni '80. Una maggior attenzione sarà rivolta alla salute complessiva della donna. Il Piano affronta il tema attualissimo delle liste di attesa e si dimostra fortemente innovativo nel rimandare ogni anno alla stesura del Dap i programmi attuativi da finanziare. L'Umbria infatti mantiene da sempre i conti della sanità in ordine, ma è evidente che le difficoltà accresceranno in vista del federalismo e perché negli ultimi tempi si è passati da un incremento annuale del fondo sanitario nazionale del 3,4 con il Governo Prodi, al più 0,1 per cento annunciato dal ministro Tremonti. Voglio in ultimo ricordare il lungo ed approfondito lavoro fatto in terza Commissione fin da dicembre quando decidemmo di sottoporre il Piano a cinque sedute partecipative, molto seguite e sempre generose di osservazioni e suggerimenti. Da allora con sette sedute della Commis-

sione sono stati apportati significative correzioni ed integrazioni che nell'ordine riguardano la ricerca scientifica e il rapporto con l'Università, gli standard formativi degli operatori sanitari, la sicurezza alimentare e emergenza urgenza. Un significativo richiamo a garantire maggior partecipazione dei cittadini organizzati e del terzo settore ha concluso un lavoro proficuo sicuramente migliorativo della proposta iniziale". Per l'opposizione FRANCO ZAFFINI relatore di minoranza, ha detto: "Il Piano si caratterizza per una serie interminabile di principi di buona volontà, di tautologie, di strade per raggiungere il Paradiso; ma senza spiegare come e con quali mezzi realizzare tanti buoni propositi. Come opposizione potremmo essere d'accordo sulla finalità Paradiso, ma il documento è un vero e proprio suicidio programmatico perché, deliberatamente, rinuncia a fare scelte rimandando tutte le decisioni alla programmazione annuale del Dap. Manca un'analisi sull'impatto del federalismo e della stessa crisi economica. Serviva a nostro giudizio una scelta di effettiva razionalizzazione della enorme mole di spesa che ogni anno assorbe la sanità. Manca pure una ricognizione precisa sui risultati conseguiti dal vecchio Piano: non si dice che risultati ha conseguito rispetto alle premesse. Sulle liste di attesa il Piano non fa una analisi per spiegarne le strozzature e proporvi rimedi. L'analisi fra domanda ed offerta è stata fatta solo nel 2007 quando si evidenziarono problemi. Non si formulano indicazioni temporali, scadenze e destinazione di risorse da impegnare nei prossimi tre anni. Sulla razionalizzazione non si dice nulla. Però si lasciano chiudere per consunzione alcuni ospedali come Assisi. Basterebbe dire dove si fanno i singoli interventi. Un piano serio dovrebbe dire di ogni ospedale cosa deve fare e qual è il suo ruolo attuale e futuro. Si preferisce invece seguire la filosofia giornaliera del 'Che ti serve?' Non si affrontano nemmeno problemi complessi ed enormi come quello degli anziani o della disabilità mentale. Sulla tossicodipendenza, un dramma tutto umbro, non si dice nulla, come non si dice nulla su ricerca scientifica e ruolo della Università. Sulla non autosufficienza la Regione dimostra incapacità di gestire le risorse circa 32 milioni, che aveva a disposizione già nel 2008. Una parte, quattro milioni, sono state distribuite alla Asl a dicembre, ma ancora non spese. Sul patto della salute mentale gli standard fissati nel 1997 sono rimasti sulla carta. Da 24 posti letto a Perugia si è scesi a 18; da 10 medici a 5; da 4 psicologi si è scesi a zero. Terni ha una situazione simile, come pure Foligno, ma è difficile avere dati. Sulla ricerca, porto l'esempio della Banca delle staminali di Terni. Si dovevano raggiungere 300 cordoni ombelicali ogni anno, costo unitario 20mila euro l'uno. I CONTENUTI DEL PIANO SANITARIO REGIONALE UMBRO 2009-2011 Il Piano sanitario regionale 2009-2011, quinto documento di programmazione della sanità in Umbria, si propone tredici obiettivi strategici: la prevenzione, intesa come 'promozione della salute', da tumori e malattie cerebro-



APRILE
'09

vascolari, pari all'87 per cento dei decessi in Europa che rispondono a noti fattori di rischio (fumo, alcool, alimentazione sbagliata e scarsa attività fisica); il 'potenziamento delle cure primarie e l'attivazione di quelle intermedie', intese come risposta al forte invecchiamento della popolazione umbra, nella consapevolezza che oggi non servono solo ospedali per acuti, ma servizi ramificati, da organizzare nella nuova dimensione Ati (ambiti territoriali integrati), per seguire il cittadino-paziente nell'arco della vita integrando gli interventi sociali e sanitari; la tutela del mondo del disagio e dell'emarginazione, fino a riconoscere il 'diritto alla salute nell'area della dipendenza' (droga ed alcool) e della salute mentale. Quest'ultima da intendere come scelta di civiltà maturata in Umbria. Altri obiettivi riguardano: la tutela della salute delle donne, dalla nascita, alla sfera sessuale, alla prevenzione dei tumori femminili, fino al problema delle violenze sulle donne; la riabilitazione, un settore da rafforzare creando una rete di servizi territoriali capaci di garantire giovani ed adulti dalle conseguenze di tutte le patologie (traumatiche, ortopediche, cardiovascolari, neurologiche, oncologiche, respiratorie, genetiche); investire nella assistenza, residenziale e semiresidenziale, dei più deboli, secondo le indicazioni del Prina (Piano per la non autosufficienza) ampliando l'offerta di residenze protette con almeno 2mila posti letto; 'riconfigurazione della rete ospedaliera regionale', individuando il 'Progetto reti cliniche', specializzate per patologia, con prestazioni di alta qualità da integrare a livello verticale ed orizzontale, riorganizzando i dipartimenti e il servizio di emergenza urgenza, il 118, comprensivo di elisoccorso; ridurre i tempi delle liste di attesa della diagnostica, riorganizzando il sistema delle prenotazioni, e velocizzando i referti. Obiettivi ulteriori, la salute in carcere nel rispetto dei diritti dei detenuti e la creazione della Agenzia Umbria Sanità con compiti di centralizzare tutte le funzioni tecnico amministrative della sanità umbra, compresi gli acquisti per le tre Asl e le due Aziende ospedaliere. Rispetto al passato le scelte e gli investimenti verranno definiti annualmente in sede di Dap, anche per monitorare gli effetti del federalismo fiscale. Con le modifiche maturate in terza Commissione, dopo la fase partecipativa, sono stati introdotti: una più marcata partecipazione dell'associazionismo, del terzo settore e delle istituzioni territoriali, alle scelte di Asl ed Aziende sanitarie, anche tramite comitati consultivi; maggior tutela della salute mentale, con obiettivi annuali prefissati; intensificazione della lotta all'Alzheimer con diagnosi precoci, centri diurni, ricoveri di sollievo, residenze protette; incremento della medicina trasfusionale organizzando in rete i servizi di cure neuropatologiche, epatogastroenteriche ed immunotrasfusionali; aumento dei medici psicologi nei servizi sociosanitari; riduzione della mobilità passiva di degenti umbri verso i servizi altre Regioni; sinergie e collaborazione con l'Università, nel campo della ricerca scientifica, (ematologia e cellule staminali) e del-

la formazione professionale; più controlli sull'igiene alimentare e sui farmaci veterinari; nuovi 'percorsi' nella lotta alle dipendenze da psicofarmaci, particolarmente per le fasce più deboli della società, e per ridurre i danni gravi di tipo fisico e sociale; 'affido etero-familiari' per adulti con problemi complessi e gravi. Il Piano incentiva anche l'allattamento al seno e l'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili in edilizia ospedaliera. Per l'emergenza urgenza, la Regione è chiamata a "rendere omogenei i rapporti contrattuali tra associazioni di volontariato del territorio e le singole Asl". Un richiamo di natura economico-finanziaria esprime preoccupazioni per i problemi derivanti dai tagli nazionali indicandoli come particolarmente evidenti dal 2010. Il Piano sanitario umbro fissa la programmazione triennale di un settore che da solo assorbe oltre il 76 per cento del bilancio regionale, con una spesa che nel 2009 è quantificabile in 1miliardo 623milioni 670mila euro.



APRILE
'09**BAIARDINI NUOVO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN UMBRIA – STILATO IL PROGRAMMA DELLE AUDIZIONI**

La Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sulle infiltrazioni mafiose in Umbria ha eletto il nuovo presidente, Paolo Baiardini, che sostituisce Fabrizio Bracco alla guida dell'organismo consiliare. La Commissione d'inchiesta, che ha il compito di sostenere l'opera di contrasto delle amministrazioni pubbliche nei confronti della criminalità organizzata in materia di smaltimento dei rifiuti, narcotraffico e di acquisizione di imprese e attività economiche, si pone anche l'obiettivo di svolgere una funzione di promozione alla legalità e di informazione dell'opinione pubblica.

Perugia, 15 aprile 2009 - La Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sulle infiltrazioni mafiose in Umbria, ha designato Paolo Baiardini quale nuovo presidente, dopo l'elezione di Fabrizio Bracco alla presidenza dell'Assemblea. La Commissione, composta dai consiglieri Armando Fronduti (vicepresidente), Ada Girolamini, Stefano Vinti, Enrico Sebastiani, ha confermato il programma di attività che prevede incontri conoscitivi con Prefetti, Procuratori antimafia e con il presidente della Commissione parlamentare antimafia, senatore Beppe Pisanu. Subito dopo sarà la volta di associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e mondo delle imprese. Il lavoro di approfondimento sulle infiltrazioni mafiose in Umbria verrà svolto avvalendosi in modo sistematico anche della esperienza maturata dall'Università di Perugia, dove esiste una cattedra di legislazione antimafia. Uno dei primi incontri riguarderà proprio Marco Angelini, docente di legislazione antimafia e sarà seguito da quello con Luciano Tortoioli, direttore regionale ambiente, territorio e infrastrutture e responsabile dell'Osservatorio su opere pubbliche e appalti. La Commissione d'inchiesta avrà il compito di sostenere l'opera di contrasto delle amministrazioni pubbliche nei confronti della criminalità organizzata in materia di smaltimento dei rifiuti, narcotraffico e di acquisizione di imprese e attività economiche.

Si pone inoltre l'obiettivo di svolgere una funzione di promozione alla legalità e di informazione dell'opinione pubblica.

INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA: LA COMMISSIONE DI INCHIESTA DEL CONSIGLIO SI AVVARÀ DELLA CONSULENZA DEL DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Informazione sul fenomeno dell'infiltrazione della criminalità in Umbria, assistenza dei commissari nel corso delle audizioni e consulenza di carattere tecnico-legislativo. Questi i punti centrali della convenzione tra la Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria e il Dipartimento di Diritto pubblico

dell'Università di Perugia (cattedra di Legislazione antimafia).

Perugia, 17 aprile 2009 - Informazione sul fenomeno dell'infiltrazione della criminalità in Umbria, assistenza dei commissari nel corso delle audizioni e consulenza di carattere tecnico-legislativo. Sono questi i punti centrali della convenzione che regolerà il rapporto tra la Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria e il Dipartimento di Diritto pubblico dell'Università di Perugia, invitato a fornire un contributo di "accompagnamento" ai lavori dell'organismo di Palazzo Cesaroni. La questione è stata discussa e definita nella riunione di stamani della Commissione, presente anche il presidente del Consiglio regionale, alla quale ha partecipato il professor Marco Angelini, docente di Legislazione antimafia dell'Ateneo perugino. In particolare i commissari hanno evidenziato al rappresentante dell'Università la necessità di avere a disposizione un quadro di conoscenza dettagliato e organico del fenomeno umbro dalle varie fonti disponibili. È stata inoltre richiesta un'attività di assistenza dei commissari nel corso delle varie audizioni e incontri che si effettueranno con i soggetti interessati al problema, e proposta la realizzazione di un questionario ragionato per l'acquisizione di dati riguardanti le esperienze degli enti locali in materia di appalti. La Commissione ha, infine, rilevato la necessità di avvalersi della consulenza tecnico-legislativa dell'Università per eventuali proposte normative in materia di appalti pubblici, finalizzate ad un efficace contrasto del fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto economico e sociale umbro. La proposta di convenzione sarà definita e siglata nei prossimi giorni. L'audizione con il responsabile dell'"Osservatorio su opere pubbliche e appalti" della Regione Umbria, prevista per stamani e che non si è potuta tenere per impegni legati all'attività di assistenza alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo, sarà effettuata nella prossima seduta della Commissione.

PROSEGUONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA – OGGI AUDIZIONE SULL'OSSERVATORIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria per ascoltare il dirigente del Servizio regionale "Opere pubbliche, programmazione, monitoraggio e sicurezza", a cui compete la gestione dell'Osservatorio sulle opere pubbliche. Durante l'incontro il responsabile della sezione ha spiegato quali sono le funzioni che svolge ed i campi di intervento della struttura che opera in raccordo con l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.

Perugia, 28 aprile 2009 - Continuano i lavori e le audizioni della Commissione d'inchiesta sulle in-



APRILE
'09

filtrazioni criminali in Umbria, istituita dal Consiglio regionale dell'Umbria il 10 marzo 2009 per analizzare i possibili effetti sulla vita economica e sociale della regione dei fenomeni legati alla criminalità organizzata e le misure adottate per prevenirne la diffusione. Questa mattina la Commissione ha incontrato il dirigente del Servizio "Opere pubbliche, programmazione, monitoraggio e sicurezza", Alberto Merini, che ha illustrato ai consiglieri il funzionamento e i compiti della sezione regionale dell'Osservatorio sulle opere pubbliche. Esso svolge funzioni di raccordo tra le Stazioni appaltanti del territorio regionale (i soggetti, pubblici o privati che affidano a terzi, mediante una procedura di appalto, l'esecuzione di lavori pubblici o la fornitura di beni o servizi) e l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici sugli appalti aggiudicati o affidati nel territorio regionale, raccogliendo ed elaborando i dati in base agli importi dei lavori. Tramite le banche dati dell'Osservatorio, la Sezione regionale provvede alla pubblicazione del notiziario annuale sugli appalti, a fornire informazioni sugli appalti agli Enti che ne fanno richiesta; a fornire informazioni, attraverso elaborazioni statistico-informatiche mirate, sui costi di costruzione, sui ribassi d'asta per tipologia di importo e per ente, sulle incidenze individuate per i costi relativi alla sicurezza. La Sezione regionale dell'Osservatorio, inoltre, raccoglie ed elabora dati concernenti i lavori pubblici ed in particolare le informazioni su: bandi e avvisi di gara; aggiudicazioni e affidamenti; imprese partecipanti; impiego della manodopera e relative norme di sicurezza; scostamenti rispetto ai costi preventivati; tempi di esecuzione; modalità di attuazione degli interventi, ritardi e disfunzioni.



APRILE
'09**PIANO SOCIALE: "PERCHE' LA COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITA' POLITECNICA ?"
- LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

Il capogruppo regionale della Cdl per l'Umbria, Andrea Lignani Marchesani, vuol sapere dalla Giunta regionale quali siano state le motivazioni per le quali, nell'elaborazione del Secondo Piano sociale regionale, si è deciso di ricorrere alla collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, escludendo "le competenze e le autorevoli professionalità presenti all'interno dell'Università degli Studi di Perugia".

Perugia, 2 aprile 2009 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) interroga la Giunta regionale per sapere "quali siano state le motivazioni per le quali, nell'elaborazione del II Piano sociale regionale, si è deciso di ricorrere alla collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, decidendo di non considerare le competenze e le autorevoli professionalità presenti all'interno dell'Università degli Studi di Perugia e se, per il futuro, si intenda o meno continuare a tenere in scarsa considerazione l'apporto autorevole, nel campo della ricerca scientifica nei diversi settori del Sapere, da parte della locale Università". "La Regione Umbria - afferma Lignani Marchesani - anziché ricercare la collaborazione con L'università degli Studi di Perugia si è rivolta a quella marchigiana. Di fatto una sorta di 'sgarbo' - secondo il consigliere regionale - che, se da un lato fa nascere giuste domande sulle reali motivazioni di tale scelta, dall'altro rischia di far considerare inadeguato il nostro massimo organismo formativo". "Da non tralasciare poi - aggiunge - che per la redazione del Piano sociale si stanziavano oltre 120mila euro per la collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche - Dipartimento Scienze sociali, di cui ben 4 docenti faranno parte del Comitato scientifico di supporto al Piano stesso". Secondo Lignani Marchesani, "con tale decisione la Giunta regionale determina di fatto una ricaduta negativa, in termini di immagine e di investimenti, per l'Università degli Studi di Perugia: dovremmo pensare che la maggioranza di centrosinistra abbia in scarsa considerazione la qualità della ricerca scientifica in questa regione. Ma non vogliamo credere a questa ipotesi: forse si tratta di ben altro, considerando che alcuni di questi 'esperti' marchigiani hanno ricoperto incarichi politici ed istituzionali in quota centrosinistra presso la Regione a noi vicina". Per Lignani "sarebbe il caso di chiarire i perché di tale collaborazione, anche per evitare il pericolo di far considerare l'Università di Perugia come di 'serie B' rispetto a quella delle Marche. Di conseguenza gli incarichi dati 'per simpatia' politica - conclude - andrebbero evitati, riconoscendo l'autorevolezza e la professionalità del nostro Sapere".



APRILE
'09**PISCINE PUBBLICHE: PARERE FAVOREVOLE ALLE DEROGHE SULL'OBBLIGO DEL BAGNINO, MA SOLO PER IL 2009 - LA TERZA COMMISSIONE INVITA LA GIUNTA A RIVEDERE I CRITERI ED A CANCELLARE LA VIDEOSORVEGLIANZA**

Perugia, 23 aprile 2009 - La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha espresso, all'unanimità, un parere favorevole - limitato alla imminente stagione turistica 2009 - sul nuovo Regolamento piscine pubbliche, in merito all'obbligo dell'assistente bagnanti. Il parere della Commissione sarà infatti accompagnato da una raccomandazione alla Giunta a rivedere la deroga con la quale l'obbligo del bagnino viene escluso per le piscine fino a 180 metri quadri e profonde non più di 150 centimetri, o in quelle più grandi degli alberghi con oltre 50 posti letto. A giudizio unanime della Commissione è necessario che a fine stagione turistica, la Giunta riprenda in esame tutta la materia per poter arrivare a formulare un regolamento che preveda o escluda l'obbligo del bagnino in base al criterio preminente della ampiezza e profondità dei singoli impianti natatori, piuttosto che al numero di posti letto di cui è dotata la struttura ricettiva. La Commissione ha anche ritenuto di suggerire alla Giunta la cancellazione dell'obbligo di impianti di videosorveglianza sulle piscine prive di assistente ai bagnanti, sostituendolo con un più idoneo divieto di bagno per i minori di 12 anni non accompagnati da un adulto. Nella proposta di regolamento predisposta dalla Giunta, l'obbligatorietà del bagnino, ritenuta troppo onerosa per le strutture più piccole, viene sostituita con prescrizioni e accorgimenti tecnici che vanno dall'esposizione del regolamento dell'impianto, alla recinzione per aprire la piscina solo in orari stabiliti, ad appigli galleggianti e salvagente a bordo vasca.

L'ASSESSORE ALLO SPORT PRESENTA IN III COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE "NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE" - AUDIZIONE PUBBLICA IL 14 MAGGIO

Perugia, 30 aprile 2009 - I contenuti del disegno di legge della Giunta sulle "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative" sono stati illustrati questa mattina ai componenti della Terza Commissione di Palazzo Cesaroni dall'assessore regionale allo sport. Con quest'atto la Regione Umbria intende dotarsi di una normativa più rispondente alle esigenze dei cittadini che praticano lo sport e le attività ricreative e valorizzare i progetti di promozione sportiva e gli eventi che si realizzano sul territorio. Il disegno di legge riconosce nello sport una funzione sociale e un momento determinante per la cittadinanza, la formazione e la salute della persona. La Regione, nel realizzare la politica sportiva in favore dei cittadini, interviene a sostegno della funzionalità del patrimonio impiantistico e-

sistente sul territorio per garantire la massima partecipazione alle attività sportive e ricreative in ambienti idonei, sicuri e sani; della promozione degli interventi di politica sociale/sportiva favorendo la diffusione di una cultura per una corretta pratica delle attività fisico-motorie promuovendo l'integrazione con le politiche educative, formative, culturali e della tutela sanitaria. Per raggiungere questi obiettivi la Regione sostiene le iniziative degli Enti pubblici e dell'azionismo rivolti alla promozione della pratica sportiva; favorisce lo sviluppo degli impianti sportivi e la loro efficienza tecnica; promuove l'integrazione delle politiche sportive con quelle sociali e turistiche; dialoga con la scuola per sostenere la pratica sportiva scolastica; sostiene eventi internazionali e nazionali che, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile, si realizzano in ambiente naturale ed urbano e promuovono l'Umbria nel mondo. Promuove il miglioramento della qualità dei servizi sportivi favorendo la formazione e l'aggiornamento degli operatori sportivi e la pratica sportiva dei disabili. Verrà inoltre creato, in collaborazione con gli enti locali, il Coni regionale, le federazioni sportive, gli enti di promozione sportiva, gli oratori ed altri enti pubblici e privati in grado di fornire adeguate informazioni per lo sport, l'Osservatorio delle attività sportive. Esso avrà il compito di raccogliere, aggiornare ed analizzare dati e conoscenze sullo sport per operare un efficace monitoraggio di impianti, attrezzature, attività e utenza. L'iter del provvedimento prevede una audizione, convocata per giovedì 14 maggio (ore 9,30, Palazzo Cesaroni), alla quale saranno invitati a partecipare i soggetti coinvolti ed interessati all'ambito di applicazione della legge. Subito dopo la tornata elettorale di giugno, la Commissione affronterà la discussione del testo per poi procedere con l'approvazione. La Terza Commissione ha anche fissato per venerdì 8 maggio (ore 9,30, Palazzo Cesaroni), una audizione sul nuovo Piano faunistico venatorio regionale, che giovedì 7 maggio verrà illustrato ai consiglieri dall'assessore all'ambiente.



APRILE
'09**UNA RAPPRESENTANZA DI LAVORATORI DELLA FERROVIA CENTRALE UMBRA E' STATA RICEVUTA IN CONSIGLIO REGIONALE – HANNO ESPRESSO CONTRARIETA' ALLA HOLDING DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Perugia, 7 aprile 2009 – Una rappresentanza di lavoratori della Ferrovia centrale umbra ha chiesto ed ottenuto un colloquio con il presidente del Consiglio regionale, al quale hanno preso parte diversi consiglieri di maggioranza e di opposizione. I lavoratori della Fcu hanno rappresentato la loro preoccupazione riguardo la Holding regionale del trasporto pubblico locale che "penalizzerebbe – hanno affermato – il trasporto su ferro, in quanto consentirebbe di ripianare i debiti che gravano sulle altre aziende della Holding, quelle su gomma, a scapito della Fcu, che può vantare un bilancio in pareggio. Inoltre le normative di riferimento vigenti per i ferrovieri – hanno spiegato – non sono assimilabili a quelle di altri lavoratori, ed è da scongiurare l'esternalizzazione dei settori manutenzione e deposito". In sostanza, pur non essendo contrari al progetto di azienda unica per il trasporto pubblico locale, come hanno riferito, chiedono la separazione tra ferro e gomma e di mantenere la distinzione dei bilanci delle varie aziende, affinché la Fcu "non sia 'cannibalizzata' per pagare i mutui delle aziende di Tpl su gomma" e che la Regione non debba "abdicare in favore di Provincia e Comune di Perugia". Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, ha spiegato che "il Consiglio formalmente non è stato investito della cosa, pur avendo espresso un indirizzo favorevole ma senza entrare nel dettaglio. In questo momento – ha detto Bracco – c'è una fase di trattativa fra tutti gli enti proprietari". In conclusione il presidente del Consiglio regionale ha assicurato ai lavoratori l'impegno a discutere l'argomento in Seconda Commissione per poterlo approfondire.



APRILE
'09**"IMPORTANTI SEGNALI DI RAVVEDIMENTO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SULLA EX FAT E SUI RIONI DI PRATO E MATTONATA DI CITTÀ DI CASTELLO**

Il capogruppo regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, ritiene necessaria una riconsiderazione generale sull'area della ex Fattoria Autonoma Tabacchi e dei rioni di Prato e Mattonata di Città di Castello. Dottorini auspica che l'Amministrazione comunale riveda la posizione rispetto al 'Contratto di quartiere 2' e si orienti verso una soluzione che tuteli innanzitutto gli interessi dei cittadini, senza scartare nessuna ipotesi, compresa la permuta.

Perugia, 6 aprile 2009 - "E' importante che dall'Amministrazione comunale di Città di Castello giungano segnali di ravvedimento rispetto a un progetto avventato che ha trovato solo opposizioni e perplessità nella popolazione tifernate. A questo punto è necessario lavorare per individuare una soluzione che tuteli innanzitutto gli interessi dei cittadini, ponendosi nella prospettiva di non scartare alcuna ipotesi, compresa quella della perequazione". Il capogruppo regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, commenta così la recente presa di posizione del sindaco di Città di Castello Fernanda Cecchini che rivede la posizione del Comune rispetto al 'Contratto di quartiere 2', il progetto che coinvolge i rioni Prato e Mattonata e che interessa soprattutto l'area ex-Fat. "Quella dell'amministrazione comunale appare come una retromarcia - aggiunge il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - ma preferiamo parlare di una importante assunzione di responsabilità che, se non sarà solo di facciata, potrà riaprire i giochi di un intervento in grado di segnare in modo irreversibile il futuro del centro storico tifernate. Si apre ora una fase molto delicata e sarà importante evitare speculazioni o scelte non in linea con le aspettative sociali e culturali di Città di Castello che, è bene ricordarlo, è la città più importante dell'Umbria settentrionale e non può accontentarsi di progetti approssimativi e incoerenti come già avvenuto con la Piastra logistica e con altre progettazioni urbanistiche. La disponibilità a rivedere il progetto - conclude Dottorini - è il frutto innanzitutto della grande mobilitazione messa in atto dal comitato dei quartieri Prato e Mattonata, ma anche dei rilievi da parte della Soprintendenza che ha considerato i rinvenimenti archeologici dell'area 'di rilevanza internazionale'. Ora è importante che, anche alla luce della revisione del Piano regolatore della città, vi sia un atto di coraggio che porti a una riconsiderazione generale sull'area. Il progetto voluto dall'amministrazione tifernate infatti sconvolgerebbe la vivibilità e l'urbanistica dell'intero centro storico, intervenendo con una colata di cemento a stravolgere le caratteristiche e la storia della città".



APRILE
'09**OLTRE CINQUEMILA DOMANDE DI CASE POPOLARI IN UMBRIA - AUDIZIONI ATER DI PERUGIA E TERNI NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO**

Audizione dei presidenti degli Ater di Perugia e Terni nell'ultima riunione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza del Consiglio regionale. Oltre cinquemila domande di edilizia residenziale agevolata negli ultimi cinque anni; consegnate 938 abitazioni in provincia di Perugia e 700 in Provincia di Terni.

Perugia, 17 aprile 2009 – Negli ultimi cinque anni sono state assegnate dagli Ater (Aziende territoriali per l'edilizia residenziale) 938 abitazioni in provincia di Perugia e 700 in provincia di Terni, cifre che comprendono anche gli interventi di ristrutturazione, a fronte di oltre 5mila domande in pendenza, 4mila nel perugino e 1.400 nel ternano. Le cifre sono state fornite al Comitato di monitoraggio e vigilanza del Consiglio regionale dai due presidenti degli Ater di Perugia e Terni nel corso dell'incontro tenutosi a Palazzo Cesaroni, ultimo di una lunga serie che ha visto i responsabili di Enti e Agenzie partecipate dalla Regione Umbria relazionare ai membri del Comitato sulle rispettive attività, con l'esposizione di criticità e prospettive. Ai cittadini stranieri vanno il 30 per cento delle abitazioni ad edilizia agevolata in provincia di Perugia, il 20 per cento a Terni. La morosità incide per il 18 per cento sui bilanci degli Ater sia di Perugia che di Terni. Il costo al metro quadro di queste abitazioni è di 1.930 euro a Perugia e 1.300 a Terni. Infine, si è discusso degli 8 milioni di euro, cinque per Perugia e tre per Terni, che fanno parte dei 550 milioni previsti dal Piano casa del governo: c'è il rischio che non siano più disponibili a causa dell'emergenza terremoto in Abruzzo, ma sono in corso trattative tra Stato e Regioni per risolvere al meglio questo problema. Dopo le audizioni, il Comitato di monitoraggio trasmetterà le proprie risoluzioni al Consiglio regionale nella relazione semestrale prevista per il mese di giugno.

IL COMITATO DI MONITORAGGIO HA REDATTO LE PROPRIE DETERMINAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA POPOLARE – SONO IL FRUTTO DEGLI INCONTRI CON I PRESIDENTI DEGLI ATER DI PERUGIA E TERNI

Perugia, 30 aprile 2009 – Nella riunione odierna il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale ha redatto le proprie determinazioni, che saranno successivamente trasmesse alla Terza Commissione del Consiglio, relativamente alle audizioni dei presidenti delle Ater (Agenzie territoriali per l'edilizia residenziale) di Perugia e Terni. Il documento, condiviso da tutti i componenti del Comitato, punta a sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale le criticità emerse nelle audizioni e le sollecitazioni raccolte dall'organo di monitoraggio di Palazzo Cesaroni (impegnato in incontri con gli Enti

e le Aziende partecipate dalla Regione), ai fini di agevolare le politiche per l'edilizia residenziale pubblica "in un contesto – si legge – di forte difficoltà e disagio per le famiglie più deboli". Il numero di domande di edilizia residenziale non evase sono 4mila nella provincia di Perugia e 1.400 in quella di Terni, a fronte di 937 alloggi consegnati dall'Ater di Perugia nel periodo 2004-2009 (di cui il 37 per cento a famiglie straniere) e di 700 alloggi consegnati dall'Ater di Terni nel periodo 2005-2009 (il 20 per cento a famiglie straniere). Nel documento redatto dal Comitato di monitoraggio si sottolinea "la presenza di una limitata morosità, pari al 16 per cento a Perugia ed al 18 per cento a Terni, che rischia di essere accentuata dall'attuale crisi economica, come testimonia – si legge ancora nel documento – il crescente numero di famiglie che, dopo anni di pagamenti regolari, sono costrette a chiedere dilazioni". Discussa anche l'opportunità che le Ater possano "agire come ufficio per la locazione che acquisisce, con garanzie, gli appartamenti sfitti dai privati e li ricolloca sul mercato" e l'esigenza di "compiere interventi di ristrutturazione sul patrimonio edilizio vecchio e di acquisire dai Comuni edifici da riqualificare e destinare al mercato delle locazioni, rafforzando l'impegno verso le nuove tecnologie costruttive, in particolare nel campo della sicurezza sismica e del risparmio energetico, cosa che le Ater – è stato rimarcato – già fanno". Nel documento si sottolinea anche la funzione sociale delle Ater, che assicurano alle famiglie meno abbienti un canone di locazione medio mensile di 120 euro in provincia di Perugia e di 106-108 euro in provincia di Terni.

